Anno 66 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 10 Agosto 1932 - Anno X MA

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Dei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — L. 150 — 76 — 39 —
Col Radio del lunedì L. 60 — 31 — 16 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti,
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
40-946 40-947 Centralini | Direzione - Redazione - Cronaca « Seguendo la Cronaca »
40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

2 Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana 40-039 - 45-988

L'educazione militare negli Stati Uniti

NEW YORK, agosto.

La questione della preparazione militare nelle scuole superiori e nelle Università si va facendo sempre più ardente ed appassionata. Da piccoli gruppi di persone che s'erano dichiarati pro o contro a seconda delle proprie vedute politiche o religione, la battaglia s'è estesa dai numerosi campi di allenamento a tutti gli altri ambienti della società americana. Vi partecipano con gran vigore la stampa, le associazioni di vario genere, i corpi ecclesiastici. Il fragore della lotta è giunto anche al Congresso dove si sono avute, a varie riprese, dichiarazioni favorevoli o decisamente ostili all'allenamento militare della gioventù studiosa. Come conseguenza della guerra mondiale, gli Stati Uniti, sprovvisti di un esercito permanente proporzionato alla potenzialità economica e demografica della nazione, credettero rimediare a questa deficienza introducendo nelle scuole l'istruzione militare obbligatoria. La misura fu, a suo tempo, cordialmente approvata da tutti, prima perchè allontanava la minaccia della coscrizione secondo il sistema dell'Europa continentale e, poi, perchè considerata temporanea e di nessuna influenza perturbatrice sull'andamento tradizionale della vita americana. Ma il provvedimento, da provvisorio, è diventato definitivo. Il Governo, non avendo altri mezzi per assicurarsi una riserva di truppe e soprattutto di ufficiali sufficientemente allenati in caso di bisogno, ha finito col riporre ogni sua speranza nella preparazione militare scolastica. La quale è diventata di anno in anno sempre più rigorosa e intensiva. Ma così non la intendono tutti coloro che vedono con rammarico allontanarsi l'America dalla politica tradizionale del disarmo terrestre. Dapprima questo sentimento era diffuso solo fra gruppi e associazioni radicaleggianti, ma ora va prendendo piede anche in mezzo a gente che, per la loro situazione nella scala sociale e per i principii religiosi e politici di cui si fanno sostenitori, semprerebbe dovessero trovarsi dalla parte di coloro che favoriscono lo Stato forte e la creazione dello strumento indispensabile che questa forza assicuri.

Recentemente, invece, si sono viste varie denominazioni protestanti, fra cui qualcuna assai potente come la Metodista, muovere attacchi violenti contro l'istruzione militare nelle scuole. La cosa non deve recar maraviglia quando si rifletta che la civiltà americana è a tipo mercantile-industriale e in essa lo Stato ha contato sempre poco. Gli Stati Uniti si sono creati un impero economico dal Rio Grande alla Terra del Fuoco più con la forza del dollaro e dell'espansione commerciale che con la forza delle armi. Le spedizioni militari per sedare i moti dei ribelli (di coloro, cioè, che si dimostravano riacalcitranti alle imposizioni di Uncle Sam) nelle repubbliche dell'America Centrale, sono state sempre formate di un pugno d'uomini che non han pensato troppo ad aver ragione di bande di nativi scalzi e armati in maniera primitiva. Ma anche queste hanno incontrato sempre opposizioni fortissime in tutti i ceti della popolazione americana. La maniera forte, qui, non è ben vista. Si preferisce girare l'ostacolo, conquistando il nemico con l'allettamento di vantaggi materiali. Un grande esercito permanente apparisce una cosa superflua e pericolosa. Esso potrebbe creare uno spirito militaristico che, con le sue risoluzioni aggressive, disturberebbe profondamente i processi metodici e progressivi per cui una società mercantile conquista il suo posto nel mondo senza suscitare diffidenze e inimicizie capaci di ostacolarla o anularla. Inoltre, l'esercito permanente rappresenta, per gli americani, un residuo di Europa continentale. In questo popolo persiste e si perpetua la diffidenza che gli anglosassoni hanno sempre sentito verso la coscrizione militare. Ora, non si vuole che la coscrizione venga attuata sotto un aspetto differente che, togliendole quanto ha di ripugnante per la natura americana, ne consigli l'accettazione.

Era necessario render chiaro tutto ciò perchè si comprenda come e perchè vari organi delle chiese protestanti abbiano unito, di recente, le loro energiche proteste a quelle delle associazioni radicali contro l'istruzione militare nelle scuole. L'accusa principale è ch'essa impianti i germi della mentalità militaristica. Lo spirito cristiano della nazione dovrebbe sollevarsi contro l'istruzione militare impartita nei « Corpi d'allenamento per gli ufficiali della Riserva ». Un numero sempre maggiore di uomini e donne risoluti, essi ammoniscono, hanno preso posizione contro detta istituzione e non intendono esser ulteriormente ingannati da argomenti falsi o da una propaganda intesa a dividere le loro forze. Un periodico metodista fa notare che l'ultima Conferenza Generale di quella denominazione religiosa (una delle due più importanti d'America all'infuori dei cattolici: l'altra è la Battista) rimase memorabile per la sua decisa opposizione ad ogni forma d'istruzione militare nelle scuole superiori e di preparazione obbligatoria nelle Università. In detta Conferenza fu dichiarato « esser arrivato il tempo per la Chiesa, come istituzione, di separare la propria azione e responsabilità da ogni specie di preparazione o di propaganda guerresca ».

La quistione dell'istruzione militare tiene agitati da vario tempo alcuni grandi istituti di cultura in cui i presidenti, i professori, gli studenti sono insorti contro l'istituzione dei « Campi di allenamento » per cittadini e ufficiali della Riserva. Costoro pretendono che la scuola debba esser tenuta sgombra da ogni propaganda e influenza partigiana. Detta politica non è in accordo con le migliori tradizioni americane o con gli scopi dell'educazione stessa: i corsi istituiti dal Dipartimento della Guerra, essi dichiarano, vengono usati per impartire vedute particolari, riguardanti l'economia, la pace, la storia, il governo e l'educazione. Questo rappresenta una deviazione pericolosa dalla tradizionale politica americana in fatto di educazione. L'istruzione militare nelle scuole, si dice inoltre, è quasi nulla, ma lo scopo ultimo è quello di preparare la mente degli studenti ad accettare il militarismo.

E' interessante indagare in questo agitarsi di polemiche, quello che gli studenti veramente pensano sul dibattuto soggetto. In una votazione promossa dal « Consiglio Inter-Universitario del Disarmo » fra circa 25.000 studenti, l'81 per cento di essi si dichiarò contrario all'istruzione militare obbligatoria. Ma in un'altra inchiesta nazionale condotta dall'Ufficio di Educazione del Dipartimento dell'Interno tra circa 16.000 studenti laureandi negli anni che vanno dal 1920 al 1930 in quaranta Stati dell'Unione, si ottenne un risultato del tutto contrario al precedente. In circa il 93 per cento delle risposte, gli studenti dichiararono che l'istruzione non li aveva resi militaristi, e, in una percentuale ancora maggiore, ch'essa aveva un alto valore educativo ed era desiderabile fosse continuata. Al contrario di quanto generalmente si obbiettava contro l'istruzione militare, si riconosceva che questa, rendendo la gioventù familiare con i moderni mezzi distruttivi, aveva l'effetto d'impartire sezioni abbastanza sobrie sulla guerra, liberandola da ogni fascino romantico. Un numero considerevole di risposte s'indugiava nella considerazione che le decisioni tattiche necessarie alla risoluzione di problemi militari richiedono trattamento analitico, acutezza di giudizio ed accuratezza nelle deliberazioni. Sul pericolo che la preparazione militare nelle scuole crei, in America, uno spirito militaristico finora inesistente, la verità è, come sempre, nel giusto mezzo. L'esercito permanente degli Stati Uniti è di circa 138.000 uomini, uguale, quasi, a quello della Czeco-Slovacchia, un quinto, cioè, di quello della Francia e della Russia. L'America non ha bisogno di un grande esercito. Però la storia recente insegna che, all'occasione, occorrono ufficiali della riserva militarmente istruiti. E per quanto si nutrano sentimenti pacifici e si abbia fede nella pace occorre, in un mondo tutt'altro che pacificato, rimanere in guardia. I 39.000 giovani che si allenano nei Corpi degli ufficiali di Riserva si tengono, comunque, pronti alla chiamata.

AMERIGO RUGGIERO.

Tribunali speciali istituiti in Germania
per reprimere gli attentati terroristici

Berlino, 9 notte.

Il Presidente del Reich arriva a Berlino stamattina da Neudeck, interrompendo il suo periodo di congedo estivo, per assistere alla cerimonia ufficiale della ricorrenza della Costituzione di Weimar, che avrà luogo domani, 11. E, soltanto dopo questa celebrazione, si avrà — se veramente si avrà — l'inizio ufficiale delle cosidette trattative per il rimaneggiamento del Gabinetto Von Papen dal quale tanta gente, ed il Gabinetto stesso, si attendono la pacificazione della situazione e della tensione politica.

Ma, se le trattative ufficiali non sono ancora cominciate, si apprende oggi — secondo informazioni di autorevoli giornali come la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — essere vero quello che fin da ieri si vociferava senza che se ne potessero riferire i particolari, e, cioè, che ufficiosamente, vale a dire privatamente e confidenzialmente, le trattative sono già cominciate e si dovrebbe dire che sono in pieno corso, se quello che già se ne sa non fosse tale da fermarci sulla via di questa espressione.

L'incontro Hitler-Schleicher

Si apprende infatti soltanto oggi che, alla fine della settimana scorsa, probabilmente sabato, ha avuto luogo un colloquio tra Adolfo Hitler ed il generale von Schleicher, Ministro della Reichswer, quest'ultimo per incarico del Cancelliere Von Papen. L'incontro tra i due personaggi, ha avuto luogo a Dresda durante un viaggio di ispezione compiuto appunto in Sassonia dal Ministro della Reichswer nei giorni scorsi.

Ora, quello che si sa già del tenore e del risultato di questo primo colloquio, sarebbe tale da escludere che vi sia, o che vi sia tuttora, una ulteriore continuazione dei colloqui stessi, perchè Hitler avrebbe già fin dal primo momento dichiarato al Ministro Von Schleicher che il partito nazional-socialista non è disposto « a prendere parte » al Gabinetto nel senso comune di questa parola, ma non potrebbe accettare se non la direzione del potere con il Cancellierato alla sua persona.

Questo primo dato di fatto, il quale conferma quello che già si poteva rilevare nei giorni scorsi dalle espressioni dei giornali nazional-socialisti, chiarirebbe dunque già attualmente la situazione. Non meno chiara essa è dalla parte opposta, vale a dire dalla parte del Cancelliere e del Presidente del Reich; per questa parte si confermano i punti di vista prospettati nei giorni scorsi da ripetute anticipazioni ufficiose e, cioè, che il Presidente del Reich si tiene fermo nel principio di non vedere mutato o trasformato dalle eventuali trattative, il carattere del « suo » Gabinetto, vale a dire che egli sarebbe disposto soltanto ad immettere alcuni rappresentanti nazional-socialisti al Governo, ma non come rappresentanti del Partito, bensì soltanto come persone e, soprattutto, come membri dell'attuale Gabinetto, cioè, sotto il Cancelliere Von Papen. In altri termini, il Presidente non vuole fare una crisi e,, nemmeno, a stretto rigore, un rimaneggiamento, bensì puramente e semplicemente un rinsanguamento del Gabinetto esistente con alcuni elementi nazional-socialisti particolarmente indicati dai risultati delle recenti elezioni. A sottolineare ed a caratterizzare questa sua ferma volontà, il Presidente si asterrebbe domani, al principio delle trattative, dal ricevere i Capi Partito (e, perciò, non riceverebbe nemmeno Hitler) come si fa in periodi di crisi, ma soltanto riceverebbe il Cancelliere Von Papen al quale sarebbe incarico di procedere a contatti per l'eventuale allargamento del Gabinetto nel senso suddetto.

Un « rimpasto » difficile

Ora, così stando le cose, avverranno queste trattative? Si passerà dalla fase ufficiosa alla fase ufficiale? Dopo i suddetti chiarimenti, che oggi i giornali danno per certi, si avrebbe ragione di dubitarne. Questi chiarimenti, i quali rispondono all'ordine logico delle cose e confermano quanto noi abbiamo sempre previsto al riguardo, non pare lascino davvero molto da sperare ai soliti fautori di « rimpasti » e di coalizioni vecchio tipo.

L'Angriff, che ha anticipato ieri sera le richieste integrali dei nazional-socialisti, ritornandovi sopra questa sera per illustrarne meglio il valore e la realtà immutabile, confuta le affermazioni corse sui giornali democratici e, cioè, le richieste integrali del Partito sarebbero emanazione dell'ala estremista di esso, la quale sarebbe capeggiata dal deputato Gregorio Strasser.

« Il Partito nazional-socialista — scrive il giornale — non conosce nessuna opposizione nelle sue file, ma soltanto conosce un'unico capo, il quale è il solo competente a decidere; egli può sempre ascoltare le varie ragioni o l'opinione dei suoi sottocapi, ma, però, alla fine decide lui solo, sotto la propria responsabilità. Appunto in argomento così delicato, come questo della formazione del Governo, nessun organo nazional-socialista commetterebbe la indisciplinatezza di esprimere pubblicamente un'opinione diversa da quella del capo. Per fortuna, invece, nell'attuale situazione non v'è nel movimento nazional-socialista che una sola opinione e questa è quella di Adolfo Hitler ».

Dopo ciò non si è più nulla da dubitare o da discutere, crediamo che le trattative siano « allo stato delle cose » da ritenere preventivamente abortite, sempre che il Governo o il Cancelliere non vogliano addivenire ad un trapasso del Cancellierato.

L'altro lato della situazione, quello della « condata » di terrorismo politico che attraversa il Paese, non si placa, anzi, ha subito nuovi inasprimenti nelle ultime 24 ore. Un comunicato del Cancelliere Von Papen annunciava questa mattina la decisione di « porre fine all'attuale stato di cose con la massima energia, senza riguardi di sorta ».

La repressione del terrorismo

Nel pomeriggio ha avuto luogo un lungo Consiglio dei Ministri nel quale sono state deliberate due ordinanze che oggi stesso sono state emanate: con l'una si istituisce un Tribunale speciale, e l'altra dispone gli annunciati inasprimenti di pena per gli attentati terroristici a mezzo di esplosivi e per sommosse a mano armata, spingendo le sanzioni fino alla pena di morte in determinati casi più gravi.

E' stata dunque all'ultimo momento abbandonata l'idea di riesumare una precedente disposizione di legge esistente in materia e si è ritornati all'idea dell'apposita nuova disposizione.

La istituzione di Tribunali speciali, riguarda soprattutto le Provincie che, in maggior grado, sono state teatro in questi giorni di atti terroristici e, cioè, la Prussia orientale, la Slesia, lo Schleswig-Holstein, il Bradenburgo e Berlino.

La serie degli attentati terroristici è cresciuta nelle ultime 24 ore e sempre con carattere di attentati a bombe a mano e, in parte, con armi da fuoco. Il focolaio principale, nelle ultime 24 ore, è stato in Slesia: colpite specialmente sono state le abitazioni e gli uomini appartenenti alla sinistra ed al Centro da una parte e, dall'altra, membri del Partito nazional-socialista.

Un ristorante di Hirschberg, in Slesia, nel quale si riuniscono abitualmente dei nazional socialisti, è stato completamente demolito oggi dall'esplosione d'una bomba e gravi danni sono stati arrecati anche alle case circostanti.

A Reichenbach, un nazional-socialista, certo Jenke, è rimasto orrendamente lacerato da una bomba a mano; una versione della Polizia asserisce che la bomba gli sarebbe scoppiata in mano mentre tentava di lanciarla in un gruppo avversario; i giornali nazional-socialisti, invece, affermano che la bomba è stata lanciata contro di lui, da un cespuglio, da avversari politici.

A Kuppen, un nazional-socialista è stato ucciso da un'altra bomba; nella Prussia orientale, a Marienburg, una bomba è stata lanciata contro la finestra di un negoziante e gravemente ferito è rimasto il figlioletto di questi.

A Stettino un'altra bomba è stata lanciata contro la redazione del giornale *Volksbote* ed ha causato gravi danni.

Altri analoghi attentati vengono segnalati da altri luoghi: ad Amburgo sono state operate perquisizioni presso comunisti e numerose armi sono state sequestrate. A Berlino 30 comunisti sono stati arrestati in seguito a perquisizioni ed a sequestri di armi.

Le pattuglie di Polizia che perlustrano la città sono state armate di carabine.

G. P.

False notizie straniere
sulla conversione del Debito Pubblico

Roma, 9 notte.

Alcuni giornali inglesi e francesi hanno pubblicato notizie circa un preteso progetto del Governo italiano di addivenire alla conversione del Debito Pubblico. Tale notizia è assolutamente priva di fondamento.

(Stefani).

Il vigile interesse del Duce
per lo svolgimento delle manovre navali
Le brillanti azioni delle squadriglie nel cielo di Tripoli

Roma, 9 notte.

La Regia Nave Aurora, che al tramonto del giorno 7 si era ancorata davanti a Porto Empedocle, ha lasciato nella notte l'ancoraggio dirigendosi verso il Canale di Malta e quindi su Augusta.

Per disposizioni di S. E. il Capo del Governo, l'Aurora è in comunicazione radiotelegrafica con la R. Nave Zara ove è imbarcato S. E. l'Ammiraglio Ducci, Direttore superiore delle manovre, il quale, più volte al giorno, trasmette al Duce un bollettino riguardante le operazioni belliche che vanno svolgendo le forze navali ed aeree dei partiti.

Durante la traversata il mare è stato alquanto agitato da greco-le. Sono stati avvistati nella mattinata dell'8 alcuni aerei in esplorazione ed un sommergibile in agguato.

Alle ore 13 S. E. Balbo, pilotando personalmente un apparecchio trimotore, ha ammarato in vista della Aurora, ha comunicato con S. E. Mussolini ed è subito ripartito in volo per Augusta.

Alle ore 17, l'Aurora è giunta ad Augusta. Il Capo del Governo, con i Ministri della Marina e della Aeronautica e con l'Ammiraglio Vannutelli, Comandante militare marittimo della Sicilia, si è recato a visitare l'idroscalo ed i lavori in corso per l'approntamento della base navale, diretti dal colonnello Carnevali.

Alle ore 19,30 ha fatto ritorno a bordo ove ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il generale Russo, comandante le Camicie nere della Sicilia orientale ed il Questore di Siracusa.

Il Ministro della Marina ha comunicato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma di S. E. l'Ammiraglio Ducci, Capo di Stato Maggiore della R. Marina, Direttore superiore delle esercitazioni navali.

«Direzione superiore esercitazioni e forze Partiti, non potendo direttamente manifestare loro voci di omaggio, pregano V. E., mentre ha inizio la parte più viva delle esercitazioni, volersi rendere interprete, presso S. E. il Capo del Governo fascista espressioni loro profonda devozione. Esprimono inoltre V. E. attaccamento ed augurio poter mostrare loro preparazione. — *Ducci* ».

S. E. il Capo del Governo ha fatto rispondere con il seguente telegramma:

« R. N. Zara, per S. E. Ammiraglio Ducci. — S. E. il Capo del Governo fascista, che segue con vivo interesse le attuali esercitazioni, ha gradito pensiero lui rivolto Direzione superiore esercitazioni e forze Partiti e mi ha dato incarico di ringraziare V. E. ed i Comandi dipendenti. — *Sirianni* ».

Le prime azioni

Tripoli, 9 notte.

Tripoli si è interessata vivamente, anche oggi, allo svolgimento delle manovre navali ed aeree che si effettuano tra le coste libiche e quelle del Mezzogiorno d'Italia. La cittadinanza aveva già assistito a una fulminea incursione aerea ed al rapido, brillante contrattacco delle squadriglie di difesa che riuscirono a mettere in fuga gli assalitori.

Questa mattina, tra le 5,45 e le 6,30, la città è stata attaccata e « bombardata » da due gruppi di idrovolanti del Partito A. Gli apparecchi provenivano, a quanto è dato presumere, dalle coste della Sicilia.

L'incursione

Appena è stato avvistato il primo gruppo, la città si è affrettata a disporre i mezzi difensivi, sia per mascherare il porto e gli edifici che avrebbero potuto costituire un obiettivo degli apparecchi assalitori, sia per passare al contrattacco aereo e mettere in fuga i velivoli del Partito A.

L'allarme è corso fulmineo da un capo all'altro della linea di difesa. Gli idrovolanti assalitori erano ancora lontani all'orizzonte. La trasparenza del cielo purissimo ha facilitato però, non ostante che il sole non fosse ancora alto, la loro identificazione. In pochissimi minuti, tuttavia le due squadriglie erano nel cielo di Tripoli.

Gli apparecchi fumogeni della difesa sono stati immediatamente posti in funzione. Essi erano piazzati lungo la bellissima via litoranea che si snoda dai margini dell'oasi attraverso il lungomare Bastioni, il lungomare Conte Volpi e il lungomare Belvedere su parecchi edifici prospicienti la riva e sul mare.

In brevissimo tempo tutto il porto e la città dalla parte del mare sono stati avvolti in una fitta, vastissima cortina di nebbia che toglieva alla vista i principali presumibili obiettivi delle squadriglie attaccanti.

Frattanto molta folla, non ostante l'ora mattutina, si era andata addensando lungo le rive per assistere al magnifico spettacolo dell'incursione aerea. Metropolitani ed indigeni, in gran numero, hanno manifestato la loro ammirazione per la potenza, la velocità, la destrezza delle squadriglie aeree.

Gli idrovolanti del Partito A sono riusciti nei primi minuti, mentre si stendeva la cortina di fumo a scaricare — teoricamente, come si capisce — le loro bombe. Poi il velo nebbioso si è infittito rendendo più arduo il loro compito.

Il duello aereo

Sono passati appena pochi minuti che dal campo di aviazione della Mellaha, a qualche chilometro dalla città, si levavano in volo gli apparecchi terrestri. Questi puntavano rapidissimi verso gli idrovolanti ponendoli in fuga. Brillanti inseguimenti si sono svolti sullo specchio d'acqua di Tripoli.

La cortina nebbiosa si era propagata intanto a tutta la città mentre il vento diretto verso il sord la spingeva lentamente sul mare. Gli apparecchi fumogeni hanno dovuto agire intensamente per impedire che i quartieri settentrionali di Tripoli, rivolti al mare, rimanessero scoperti. L'entrata in azione degli apparecchi aerei della difesa è servita poi decisamente a respingere l'attacco.

Gli idrovolanti del Partito A si sono allontanati, come è stato detto, verso il Nord ma poco dopo hanno effettuato un ritorno offensivo sperando di sorprendere la difesa costiera Tripolina che avrebbe dovuto considerare dileguato il pericolo. Gli idrovolanti sono passati con volo basso attraverso la cortina di fumo « bombardando » nuovamente il porto.

Questa volta, però, la reazione è stata anche più rapida. Gli apparecchi aerei della difesa hanno impegnato subito gli avversarii impedendo loro di svolgere il loro programma offensivo. L'azione si è conclusa con la fuga degli idrovolanti, alcuni dei quali sono stati considerati « abbattuti » dalla difesa. Verso le sette, tutti gli apparecchi del Partito A hanno preso la via del ritorno.

La cortina di nebbia, sospinta dal vento, è andata più tardi diradandosi ma il servizio di segnalazione non ha cessato di vigilare attentamente per prevenire eventuali nuovi attacchi del Partito A. Anche la popolazione è stata a lungo in attesa di nuovi episodi.

Le conclusioni sull'azione di stamane saranno tratte dalle Autorità tecniche competenti, ma a nessuno sono sfuggite le brillantissime qualità dimostrate dai piloti delle due parti nello svolgimento dell'incursione aerea e nella reazione degli apparecchi terrestri.

Del pari, sono apparsi in piena efficienza i reparti preposti alla difesa passiva della città e del porto. Gli apparecchi fumogeni — funzionanti in pieno sin dal primo allarme, prima cioè che gli idrovolanti fossero nel cielo di Tripoli — hanno dimostrato quale prezioso contributo alla difesa possa recare un intenso impiego di tale mezzo.

Anche il coordinamento tra forze terrestri ed aeree è apparso magnifico: la prontezza con la quale la città ha assunto il suo aspetto di difesa armata è stata certamente ammirevole e pure su questo punto i competenti avranno utilissimo argomento di studio e di consiglio per la pratica.

La popolazione — come si è detto — ha preso parte vivissima agli episodi odierni, e non ha potuto nascondere la sua grande ammirazione per l'efficienza della nostra Arma aeronautica in brillantissima intesa con le forze marittime e terrestri.

Specie per la grande massa indigena, affluita alle rive dai più lontani quartieri, lo spettacolo è stato grandioso e impressionante. Esso non sarà presto dimenticato. L'Italia ha dato un nuovo segno validissimo della sua potenza nel mare e nel cielo. Si pensi che alcune migliaia di persone hanno vegliato tutta la notte in attesa dell'incursione aerea del Partito A, incursione che s'è verificata — come abbiamo detto — poco dopo l'alba. Anche fra i metropolitani, molte centinaia di persone hanno affollato i ritrovi, la scorsa notte, fino all'ora della loro chiusura, attendendo poi sui magnifici lungomari il sorgere del sole. La notte tiepida e serena ha favorito questa appassionante veglia collettiva dando al pittoresco bivacco una più lieta vivacità.

La nota più saliente degli episodi aerei di questa mattina è stata data senza dubbio dai duelli fra gli idrovolanti del Partito A e i caccia terrestri del Partito B. Senza esprimere un giudizio tecnico sull'azione dei due reparti, giudizio che spetta alle Autorità aeronautiche, ripetiamo che l'impressione è stata qui superiore a ogni aspettativa e che da tutti si afferma che lo spettacolo di bravura offerto dai nostri piloti è stato, per Tripoli, senza precedenti.

P. COSTA

La politica del Fascismo
nei rilievi e nei commenti esteri

Londra, 9 notte.

L'*Evening News* pubblica un articolo editoriale in cui, dopo aver dichiarato che nulla esiste nella situazione politica o nella natura umana che minacci la struttura dello Stato fascista ed il trionfo degli ideali fascisti, conclude: « Alcuni affermano che il Fascismo è la negazione della libertà personale: tutti i Governi ne sono la negazione, sotto il Fascismo la negazione è, e sarà sempre energica ma, come dichiara Mussolini, non è anche lì mitezza le libertà essenziali vengono mantenute. Questo è assai più di ciò che si può dire di molte democrazie in quanto la tirannia dei 51 % dei voti può essere spasmodica ma certo non ha alcun limite ».

Il redattore diplomatico del « Daily Herald » si domanda se l'assunzione del Ministero degli Esteri da parte di Mussolini non preluda al ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni. « A Parigi, egli dice, circolano insistentemente voci che l'Italia, la Germania e il Giappone stiano per lasciare la Società delle Nazioni ».

L'accenno alla possibilità che l'Italia abbandoni la Società delle Nazioni è altresì contenuto in un editoriale del « Birmingham Post » il quale, pure ammettendo che possano esistere ragioni di malcontento nei rapporti della Conferenza di Ginevra, esprime la convinzione che la Società delle Nazioni sia indispensabile e dichiara che l'Italia è un eminente ed utile membro di essa.

Ginevra, 9 notte.

La « Gazzetta di Losanna » pubblica un articolo di fondo intitolato « Mussolini e la politica italiana ». Il giornale, dopo avere affermato che Mussolini in Italia ha una autorità assoluta sui suoi concittadini, esamina la situazione creata dopo gli ultimi mutamenti ministeriali e scrive: « Da molti anni il Fascismo procede con una logica ed uno spirito di continuazione rimarcabile. I risultati ottenuti sono impressionanti. In tutti i campi si constata l'azione di Mussolini che spiega delle capacità di lavoro e di organizzazione tali che nessun altro Capo di Governo nel mondo contemporaneo possiede allo stesso grado ». Il giornale esamina poi il recente articolo del Duce domandandosi il significato della frase: « Solo la guerra può fare interamente valere l'energia umana, ecc. ». A tale proposito l'articolo riporta la spiegazione dei giornali italiani secondo cui si tratta di una concezione storica del Regime e non di un programma di Governo. « Se il Duce ritiene che la guerra è inevitabile nell'umanità ciò non significa che prepari la guerra. E' ad un'opera produttiva che egli consacra le risorse italiane ».

L'aviatrice Bruce in volo
per battere un nuovo record

Londra, 9 notte.

Si ha da Cowes (Isola Wright):

« L'aviatrice signora Bruce con i suoi due compagni piloti si è levata in volo per la terza volta per il tentativo di battere il « record » di durata con rifornimento in volo. Il suo apparecchio « City of Portsmouth », dopo aver compiuto alcune evoluzioni sull'aerodromo, ha puntato su Ipswich ove è stato stabilito il secondo posto di rifornimento ».

Un discorso di Stimson
sul Patto Kellogg
Accenni al Giappone

New York, 9 notte.

Il Ministro degli Esteri, signor Stimson, ha pronunciato ieri, in una riunione tenuta dal « Consiglio per le relazioni estere » un discorso col quale ha sostenuto la tesi che il desiderio del mondo per la pace, così come è stato espresso nel Patto Kellogg-Briand, dipenda dall'atteggiamento dell'opinione pubblica e dalla consultazione tra gli Stati firmatari del Patto stesso, ogni volta che si trovino di fronte alla minaccia di una violazione dell'accordo.

L'oratore ha fatto una rassegna delle iniziative per la pace e degli avvenimenti succedutisi negli ultimi tre anni, dal negoziati per la conclusione del Patto Kellogg nel 1928, fino al conflitto sino-giapponese del 1932. Egli ha sostenuto che « la forza del Trattato Kellogg-Briand non può essere apprezzata se non si ammette che dietro di esso vi è il peso della opinione pubblica del mondo intero, il quale è unito da questo atto formale che dà a ciascuna Nazione il diritto di esprimere il suo giudizio morale.

« L'opinione pubblica — ha soggiunto il Ministro — costituisce una garanzia che segue tutti i rapporti internazionali in tempo di pace. La sua efficacia dipende dalla volontà dei popoli di renderla effettiva. Se i popoli desiderano di renderla effettiva, sarà irresistibile.

« Qualsiasi proficuo appello alla potenza dell'opinione pubblica mondiale — ha proseguito — richiede discussione e consultazione. Finchè i firmatari del Patto appoggeranno la politica che il Governo americano ha cercato di instaurare negli ultimi tre anni, di sviluppare lo spirito unito e vivo della pubblica opinione come sanzione del Patto, finchè le grandi Nazioni del mondo che sono firmatarie del Trattato, adotteranno o favoriranno tale metodo, le consultazioni saranno incentivo per la unificazione di tale opinione.

« Che il Patto necessariamente racchiuda in sè il sottinteso della consultazione non è stato forse pienamente valutato da coloro i quali si sono mostrati ansiosi per l'inserimento di una clausola formale per la consultazione. Ma con i chiarimenti dati sul significato del Patto durante gli avvenimenti degli ultimi tre anni, tali preoccupazioni sono state messe da parte.

« Che il popolo americano aderisce a questo punto di vista è dimostrato dal fatto che entrambi i programmi elettorali, approvati nei recenti Congressi tenuti a Chicago dai due grandi partiti, contengano affermazioni che sostengono il principio delle consultazioni ».

Questi sono i punti salienti del discorso, inquadrati dall'oratore in una rassegna degli avvenimenti che, con grande rapidità si sono susseguiti nel dopoguerra.

Stimson ha rilevato il fatto che durante i secoli, da quando cioè si cominciò a parlare di diritto internazionale fino alla guerra mondiale, i rapporti tra le diverse Nazioni ebbero, per presupposto, la possibilità di guerre (tanto per citare un esempio, si fissarono le norme della neutralità e quelle della leggi belliche), mentre nello stesso tempo la crescente industrializzazione portò alla creazione di più grandi eserciti e di armi più distruttive.

Così l'incompatibilità tra la guerra e la vita normale e i progressi della civiltà si faceva sempre più netta e più acuta. Venne poi « la guerra che doveva uccidere la guerra », seguita da un « Covenant » approvato dalla Conferenza della Pace a Versaglia, che mirava a ridurre al minimo le possibilità di guerra.

Finalmente, nel 1928, si arrivò a progredire di un altro passo, per mezzo del Patto di Parigi o Patto Kellogg-Briand, col quale tutte le Nazioni del mondo rinunziarono alla guerra come strumento di politica nazionale e convennero che per la soluzione di tutte le controversie e di tutti i conflitti si sarebbe fatto ricorso soltanto a mezzi pacifici. Il Patto Kellogg è stato definito dal Ministro Stimson come « una rivelazione del pensiero umano ».

L'oratore ha riaffermato la sua fede nel Patto stesso come un trattato che impegna senza alcuna limitazione e senza eccezione alcuna, tranne il caso di autodifesa. Continuando la sua rassegna Stimson ha parlato degli sforzi compiuti dal Governo degli Stati Uniti per far sì che il Patto di Parigi divenga una forza viva nel mondo, al tempo della visita a Washington del Primo Ministro britannico MacDonald, nel 1929 durante il conflitto tra il Giappone e la Cina nel 1931 e nel '32.

Il Ministro ha infine rilevato la collaborazione tra il Governo degli Stati Uniti e il Consiglio e la Assemblea della Lega delle Nazioni, collaborazione che culminò con la dichiarazione fatta l'11 marzo 1932 da 50 Nazioni per appoggiare il principio contenuto nella Nota americana del 7 gennaio 1932, circa il non riconoscimento dei cosidetti « frutti dell'aggressione ».

Concludendo il suo discorso, Stimson ha dichiarato che il popolo americano appoggia saldamente il trattato e non mancherà di contribuire agli sforzi diretti a valorizzarlo.

Interpretazioni parigine

Parigi, 9 notte.

Il discorso di Stimson sulla interpretazione del patto Kellog ha fatto nascere a Parigi parecchie speranze, fra cui principale quella di vedere gli Stati Uniti rinunziare fin d'ora al loro assenteismo in fatto di complicazioni politiche europee. Il « Tempo » riconosce che, evidentemente, il Governo di Washington non ha mutato dottrina, al punto da ammettere di dover assumere impegni concreti in quanto ai mezzi che potrebbero essere messi in opera per punire i colpevoli di una eventuale aggressione guerresca e questa restrizione non gli fa piacere, visto e considerato che la sanzione dell'opinione pubblica non gli sembra costituire una garanzia abbastanza solida perchè l'aggredito possa fidare esclusivamente sopra di essa.

Ma, in linea generale, l'organo dei Quai d'Orsay è del parere che, pur nei suoi ristretti limiti attuali, la nuova posizione degli Stati Uniti sia interessante quale primo passo verso una loro par-

tecipazione attiva alla soluzione dei problemi politici europei.

« Una simile dichiarazione pubblica da parte del Segretario di Stato americano — scrive — costituisce un atto realmente importante che impegna il Governo degli Stati Uniti. E' evidente che ci troviamo in presenza di un gesto di buona volontà, inteso a colmare fino a un certo punto la lacuna esistente nel patto Kellog per il fatto dell'assenza di sanzione contro l'aggressore. Gli Stati Uniti provano sempre la medesima ripugnanza a impegnarsi in modo formale, ma capiscono la necessità di agire in pratica come se tale impegno lo avessero preso. Non bisognerebbe però trarre dal discorso di Stimson delle conclusioni che esso non comporta; ma vi si può scorgere una manifestazione interessante della evoluzione dello spirito pubblico americano, e delle tendenze generali della politica degli Stati Uniti. Vi si può pure scorgere la promessa di continuare a cooperare attivamente in piena solidarietà con le altre Potenze, in vista della soluzione dei grandi problemi internazionali; vi si trova infine l'assicurazione data spontaneamente dall'interprete più qualificato del Governo di Washington che, quale sia il luogo in cui un conflitto possa prodursi, gli Stati Uniti non vi rimarranno più indifferenti. In questo, del resto, Washington rimane fedele al principio del Presidente Coolidge, il quale diceva: « Un atto di guerra in qualsiasi parte del mondo è un atto che lede gli interessi del mio Paese ». Stimson ha apportato ieri la conferma di una pratica che ha dato risultati apprezzabili nel corso di questi ultimi anni e con la quale gli Stati Uniti si sono associati effettivamente agli sforzi delle altre Potenze per il mantenimento e l'organizzazione della pace. E' un fatto di una incontestabile portata politica per lo sviluppo della solidarietà internazionale ».

Altri giornali, per verità, non dividono l'ottimismo del « Temps » e confessano, al contrario, che se la pace non ha che il patto Kellogg per proteggerla, c'è poco da stare allegri.

Il « Journal des Débats » è di opinione che, dopo le dichiarazioni di Stimson, la situazione rimane quella di prima. In realtà, i circoli nazionalisti francesi vedono nel discorso del Segretario di Stato americano una manovra per indurre più facilmente la Francia a non insistere nella propria opposizione radicale al disarmo, persuadendola che la solidarietà morale di Washington le è assicurata per ogni evenienza: ma, contrariamente a questi circoli, il Governo di Parigi preferisce, per il momento, mostrare a Washington un volto sorridente, onde poter meglio raggiungere lo scopo di lasciare le cose nella incertezza, fino al momento opportuno.

Del resto, per ora tra Francia e America esiste già un argomento abbastanza serio di discorso: le discussioni doganali che Washington ha intavolato per cercare di ottenere per le merci americane, in esecuzione della clausola della Nazione più favorita, gli stessi vantaggi accordati dalla Francia al Belgio il 18 luglio scorso, mercè l'abolizione della tassa sulle importazioni. La questione è stata già esaminata dall'Ambasciatore Edge con lo stesso Herriot. L'Ambasciatore ha chiesto per le merci di provenienza americana, la riduzione della tassa antidetta dal 4 al 2 per cento. La Francia inoltre finora che gli Stati Uniti non hanno mai avuto concessa dalla Francia la clausola della Nazione più favorita e che di conseguenza se la Francia deve fare loro oggi delle concessioni esse debbono venirle compensate con concessioni equivalenti da parte dell'America. La Francia invoca inoltre il fatto che le sue esportazioni per l'America sono discese, fra il 1929 e il 1930, da 171 a soli 79 milioni di dollari, mentre gli Stati Uniti, nel primo semestre del 1932, hanno importato in Francia per 303 milioni di dollari. Pare che il Ministro Durand avrebbe intenzione di chiedere compensi sui diritti che colpiscono la seteria, i merletti, i guanti, i formaggi, la carta da sigarette e altre voci minori.

I negoziati, a quanto pare, si annunziano laboriosi e non è ancora possibile dire se non faranno capo a un insuccesso. In ogni caso, finchè rimane in sospeso questa importante questione di interesse immediato, la Francia cercherà di evitare l'acutirsi di polemiche premature e non indispensabili intorno ad argomenti politici, soprattutto dato che nulla è possibile fare di stabile prima delle elezioni americane.

Roma, Berlino e Parigi

Mentre la stampa si occupa dei riflessi del discorso di Stimson, il che è un modo come un altro per chiudere un occhio su quanto avviene a Berlino, qualche giornale crede di poter prospettare dallo schermo dell'attualità il fantasma di una eventuale alleanza italo-germanica e della uscita di queste due Potenze dalla Lega delle Nazioni.

« Il grosso sforzo del signor Von Neurath — scrive per esempio la *Liberté* — ha avuto per oggetto le relazioni del suo Paese con l'Italia. La lunga dimora che egli ha fatto a Roma quale ambasciatore gli permetteva di agire efficacemente. Il riavvicinamento italo-tedesco è l'obiettivo perseguito dal signor Von Neurath, o piuttosto la prima tappa del suo programma, poichè è fuori di dubbio che egli desideri spingersi ben più lontano. Il suo tentativo si trova facilitato dalle sue relazioni personali con Mussolini, nonchè dalla simpatia dichiarata del Fascismo per il movimento hitleriano, nel quale si ritrovano una parte degli elementi psicologici e dei metodi di lotta che assicurarono il trionfo del movimento fascista. Esso è pure facilitato da una coincidenza nel campo internazionale fra certe rivendicazioni dei Governi di Roma e di Berlino ».

Dai rilievi che precedono il giornale conclude alla urgenza che la Francia cerchi di evitare il pericolo che la minaccia, facendo il possibile per riavvicinarsi a Roma, se non vuol perdere la partita per sempre.

C. P.

Il Giappone chiede spiegazioni ?

Tokio, 9 notte.

Il rappresentante autorizzato del Governo imperiale ha dichiarato che al Segretario di Stato degli Stati Uniti saranno chieste spiegazioni su alcuni passaggi del discorso pronunciato ieri lunedì durante la tornata del Consiglio delle relazioni estere. Negli ambienti politici si assicura che l'Ambasciatore giapponese a Washington ha già ricevuto istruzioni in proposito. Secondo la stessa fonte il Ministro degli Esteri Ushida è rimasto sorpreso e indignato per il tono e la sostanza del discorso del Segretario di Stato americano.

(*United Press*).

La flotta mediterranea inglese ispezionata a Corfù dal Principe di Galles

Vienna, 9 notte.

Il Ministero dell'Aeronautica greco è stato informato che il Principe di Galles giungerà il 14 corrente a Corfù in aeroplano per fare una ispezione alla flotta mediterranea inglese, ancorata in quelle acque.

La incerta sorte di Ligg Jasu

dopo l'ultima avventurosa fuga

GIBUTI, agosto.

Solamente oggi posso trasmettervi particolari dettagliati sulla fuga di Ligg Jasu, eludendo la sorvegliatissima censura che vige in tutto il paese.

I fatti che hanno condotto l'Etiopia alla difficile svolta storica, si possono così riassumere. La morte dell'imperatore Menelik, avvenuta nel dicembre 1913, condusse ad una crisi che poteva essere fatale per il Paese. Ras Makonnen, destinato al trono, era morto quattro anni prima: in conseguenza, alla carica veniva designato Ligg Jasu, nipote di Menelik dei suoi figli e del Negus Mikael. Ligg Jasu si era rivelato un tipo prepotente. Già dal 1910 i partigiani di Jasu tentarono di spodestare l'imperatrice Taitù, sposa di Menelik, e qualche mese dopo la morte dell'imperatore medesimo il palazzo imperiale di Addis Abeba fu teatro di una sanguinosa battaglia.

Un dissidio religioso

Salito al potere a 17 anni, Jasu, allo scoppio delle ostilità, si lasciò circondare da aventi tedeschi e su precisi loro consigli favorì la politica religiosa musulmana. Questo modo agire provocò il risentimento dei dignitari dell'Impero, che riunitisi il 27 settembre 1916 in seguito ad un appello del capo spirituale della Chiesa etiopica deliberarono di dichiarare Ligg Jasu decaduto dal trono, proclamando la figlia di Menelik, Volsero Zeuditou, imperatrice e reggente.

Ligg Jasu, che nel periodo del congresso promosso dal capo della Chiesa etiopica era assente da Addis Abeba, riunì i suoi armati e marciava sulla Capitale. Non ebbe fortuna, poichè le truppe governative infliggevano ai suoi uomini una severa disfatta. Ligg Jasu però, audacissimo, raccolse le forze disponibili nell'Adalia, ma il Governo di Addis Abeba, gli inviò contro nuovamente le migliori truppe in modo che li battevano nuovamente. Battuto ancora, Ligg Jasu, dopo aver vagato per tre anni, veniva fatto prigioniero ed affidato a Ras Kassa.

Dopo undici anni di prigionia, approfittando dell'assenza di Ras Kassa, che si era recato ad Addis Abeba per il matrimonio del Principe Ereditario fuggiva.

Il governo, a conoscenza della fuga, conduceva subito una inchiesta dalla quale apprendeva che Jasu aveva indirizzato una lettera a Ras Haylou chiedendo ricovero. Il 27 maggio Ras Haylou veniva tratto in arresto dalle truppe del Governo al comando del Dedjazmatch Desta Dumpton. Ligg Jasu nel frattempo era riparato a Guinda Berett, e verso questa regione appunto le truppe fedeli si concentravano per catturare il fuggiasco.

Malgrado l'ordine di non spargere sangue, i ribelli opposero resistenza. Una sanguinosa battaglia fu perciò ingaggiata tra le truppe regolari ed i ribelli. In questo scontro trovava la morte Fitaurari Abaye, cognato del ribelle.

Il contegno deciso dei regolari consigliava Ligg Jasu ad abbandonare i suoi seguaci e riparare a Gondar, mentre i ribelli si disperdevano nel Goggiam.

L'Imperatore, col solo proposito di evitare spargimento di sangue, indirizzava un proclama ai capi ed al popolo del Goggiam, proclama nel quale faceva rilevare le cospirazioni e le mene di Ras Haylon contro il potere di Addis Abeba, le sue alleanze, i suoi intrighi ed i suoi atti al fuggiasco, mentre si professava falsamente amico dell'Imperatore. Il manifesto fa rilevare come l'Imperatore abbia già altre volte magnanimamente perdonato tutti i tradimenti di Ras Haylon, solo in memoria del padre suo, Negus del Goggiam, ma che ormai non si può più perdonare ai suoi errori. Il proclama conclude invitando le popolazioni del Goggiam a sconfessare Ras Haylon, amico di Ligg Jasu, malgrado che la Chiesa Cristiana etiopica abbia dichiarato essere tradimento l'amicizia con Ligg Jasu stesso del quale ha favorito l'evasione, portando così la nazione sull'orlo di una guerra civile miracolosamente scongiurata.

Un secondo proclama al popolo ordinava che Ligg Jasu fosse tratto in arresto e consegnato poscia alle forze regolari del Governo di Addis Abeba.

Voci discordi sulla cattura di Jasu

Secondo le notizie pervenuteci attraverso varie fonti, tra cui quella ufficiale, Ligg Jasu sarebbe stato catturato.

Lo avrebbe difatti catturato il Fitaurari Kassa Below, figlio del Dedjatzmatch Below, fratello di Ras Haylon, il quale l'11 giugno lo avrebbe appunto tratto in arresto e condotto a Guinda Berett. Qui sarebbe stato consegnato al Dedjazmatch Desta Dumpton che, a sua volta, lo avrebbe solo in questi giorni condotto ad Addis Abeba.

Tuttavia le voci sulla cattura di Ligg Jasu sono discordi. Gli indigeni insistono nel dire che Ligg Jasu sia ancora uccel di bosco. E questa voce potrebbe benissimo essere accolta per buona, in quanto non si spiegherebbe diversamente la condanna di Ras Haylon, con una messa in scena tutta propria degli abissini, condanna, come è noto, a morte prima e poi commutata in esilio.

Altri sostengono che Ligg Jasu, prigioniero, sia stato mandato a scontare le sue pene nel paese del Galla. Anzi si dice che sia precisamente là. Ma questo è un non senso, in quanto non si può proprio pensare che Ligg Jasu sia proprio mandato prigioniero tra la sua gente, cioè fra il popolo fedele alla casa di Jasu, poichè precisamente l'ex-Imperatore è Galla.

Staremo comunque a vedere che cosa matura in questo paese che vuole evolversi, ma che non sa staccarsi dalle tradizioni di mille anni fa. A meno che Ligg Jasu, prigioniero sul serio, un giorno o l'altro riceva dall'Imperatore la bottiglia di « champagne » con la solita dose di veleno, in segno di omaggio perchè brindi alla salute dell'Etiopia e del suo Imperatore.

A. M.

Porto fotografato da idrovolanti a circa centocinquanta miglia di distanza

Roma, 9 notte.

Si apprende che idrovolanti giapponesi dall'altezza di duemila metri, servendosi dei raggi ultrarossi, hanno potuto fotografare un porto alla distanza di circa 150 miglia. Identici esperimenti effettuati negli Stati Uniti d'America hanno dato risultati altrettanto soddisfacenti. La fotografia eseguita con raggi ultrarossi può essere presa anche con nebbia o con luce debole (mezzo buio).

I contingentamenti francesi

L'esportazione agricola della Spagna colpita più di quella italiana

Madrid, 9 notte.

Negli ambienti politici spagnoli è stato vivamente commentato il provvedimento del Governo francese che fissa i nuovi contingenti per l'importazione di prodotti agricoli italiani e spagnoli per il mese di agosto. Quello che viene soprattutto notato con sorpresa dai circoli e dai giornali madrileni è il fatto che siano stati assegnati alla Spagna dei quantitativi di importazione agricola notevolmente inferiori a quelli accordati invece all'Italia. Questa situazione contraddice, secondo gli ambienti competenti di qui, con la fisonomia normale delle esportazioni agricole spagnole comparativamente a quelle italiane. E' noto infatti che la Spagna, ordinariamente, manda in Francia un quantitativo di frutta e di legumi assai superiore a quello che possono esportarvi i nostri produttori. Il risultato viene considerato quindi tanto soddisfacente per l'Italia — se così si può parlare trattandosi di provvedimenti restrittivi — quanto dannoso per la Spagna, e lo si attribuisce in generale all'efficace azione diplomatica del Governo italiano che ha replicato immediatamente e con opportuna energia alle misure francesi, stabilendo dei contingenti proporzionali anche per le esportazioni francesi in Italia, laddove il Governo madrileno credette più abile astenersi da ogni atto del genere, per timore di quelle rappresaglie più vivaci ed estensive a tutta l'importazione spagnola che facevano temere i giornali parigini. Il *Debat* e l'*ABC*, confrontando la tattica seguita in questa circostanza dai due Governi di Spagna e d'Italia, ne traggono ampie deduzioni di carattere politico.

Il volo nella stratosfera rinviato

per il guasto a un apparecchio

Zurigo, 9 notte.

Il pallone di Piccard non è ancora spiccato il volo e già cominciano a circolare le più fantastiche notizie sul suo passaggio al di sopra di diversi centri delle montagne svizzere. In alcuni casi, come sta succedendo per il Zermatt e per il colle del Klausen, le corrispondenze relative al passaggio dello sferico di Piccard assumono un tono di veridicità così convincente che vi sarebbe davvero da restare perplessi se non avessi noi avuto l'occasione di constatare « de visu » che la famosa gondola di alluminio destinata ad accogliere Piccard e il suo assistente Cosyns si trova tuttora a Dübendorf, mentre l'involucro per il momento è ancora a Schlieren. I giornali zurighesi che pubblicano le sopra accennate corrispondenze le commentano senza ironia affermando che si tratta, con ogni probabilità, di meteoriti, il cui rapido luminoso trapassare nel cielo può avere fatto pensare allo sferico di Piccard.

Il pericolo dei meteoriti

La spiegazione di questo fenomeno di allucinazione collettiva è per noi più semplice: è il nervo quasi morboso di attesa che circonda la seconda spedizione di Piccard e che si è scatenizzato in questi ultimi tempi in seguito alle notizie più contraddittorie di partenze imminenti e di rinvii successivi, unite al desiderio altrettanto morboso delle stazioni alpine svizzere che lo sferico vada ad atterrare entro i confini delle loro rispettive giurisdizioni, servendo in tal modo da efficacissimo mezzo per attirare dei forestieri, come è avvenuto lo scorso anno per il villaggio di Obergurgl, nel Tirolo.

Quella dei meteoriti è comunque cosa che dà da pensare; non è forse proprio in queste notti che si verifica più intenso il fenomeno che le nostre popolazioni conoscono sotto il nome di « pioggia di San Lorenzo »? Ciò che indubbiamente significa l'esaudimento del voto di un cuore innamorato, la caduta di una stella, potrebbe avere delle conseguenze disastrose per l'impresa piccardiana. Il pericolo, osservano gli astronomi, è tutt'altro che trascurabile, in modo speciale se riferito alla regione superiore della stratosfera: in seguito al passaggio della terra attraverso la grande corrente meteorica delle Perseidi, che si verifica appunto in questo periodo, milioni e milioni di stelle filanti di tutte le grandezze girano vorticosamente attorno al nostro pianeta. Naturalmente uno scontro con uno di questi meteoriti, anche di piccolissime dimensioni, tenuto conto della loro velocità di spostamento che raggiunge i mille chilometri al secondo, significherebbe una catastrofe sicura.

L'unico modo per ridurre un tale pericolo è quello di cercare di non superare il limite di 16 mila metri già raggiunto da Piccard nella sua precedente ascensione, dato che l'estremo punto di contatto della corrente meteorica si trova verso i ventimila metri al di sopra della terra.

Nonostante le condizioni meteorologiche che, a quanto pare, a noi uomini viventi in basso loco sono da quattro giorni le migliori che si possano immaginare, un altro ostacolo inaspettato sulle prime sarebbe quello dell'improvviso manifestarsi al di sopra dei cinquemila metri di un fortissimo vento del nord. L'esistenza di una tale corrente atmosferica sarebbe stata constatata non più tardi di stamane da diversi piloti che si sono elevati al di sopra delle Alpi. Questa avrebbe il risultato — come si è detto ieri — di spostare il pallone dalla sua rotta in discesa verso le regioni ad est e a sud-est di Zurigo, prevista in base al vento che attualmente domina sull'altopiano svizzero, per spingerlo invece decisamente verso il Mediterraneo. La forza del vento è tale che si calcola che lo sferico debba andare a finire addirittura sulle coste africane. Quanti hanno preso disposizioni per organizzare un inseguimento automobilistico del pallone, cominciano ad essere preoccupati dell'eventualità di una traversata di mare...

Rinvio del volo

In che relazione si trova cogli ostacoli sopraccennati l'improvviso annuncio datoci oggi dal prof. Piccard che la sua partenza è rinviata « di qualche giorno »? Il professor Piccard che si dimostra piuttosto spazzante nei confronti dei molti più o meno pseudo-scienziati che nella sua laboriosa vigilia gli prodigano i loro zelanti consigli (« Fatemi il santo piacere di scrivere sui vostri giornali — egli ci ha detto — che sono riconoscentissimo a tutte queste brave persone che si interessano alla mia impresa, ma che io non ho il tempo di leggere le loro lettere »), ha dichiarato che il rinvio è da attribuirsi a una perdita di gas, improvvisamente manifestatasi stamane in una delle due valvole di ionizzazione.

La causa di questo guasto non è chiarita: forse una vite che si è allentata, forse il manicotto della bombola che non funziona perfettamente. Dato che le camere di ionizzazione sono indispensabili per le ricerche sui raggi cosmici — che sono alla base della seconda spedizione di Piccard — è impossibile pensare alla partenza prima che l'apparecchio guasto sia stato riparato. A quanto Piccard stesso ha annunciato, nelle giornate di domani e dopo si cercherà di calcolare l'entità della perdita e di riparare così alla causa del guasto. Nella migliore delle ipotesi, se cioè l'apparecchio potrà essere rapidamente rimesso a punto, la partenza avrà luogo venerdì o sabato notte; in caso diverso sarebbe necessario smontare completamente l'apparecchio e calcolare un di un rinvio di circa due settimane.

« Mi rendo conto della vostra delusione — ha aggiunto Piccard rivolgendosi ai molti giornalisti accorsi a Zurigo in seguito all'annuncio della sua imminente partenza — ma comprendete voi stessi che, se si trattasse di stabilire un « record », io non avrei nessuna difficoltà a lasciare a terra questo apparecchio che pesa quaranta chilogrammi, senza del quale avrei subito la sicurezza di elevarmi di almeno duemila metri più in alto; il mio scopo però, ripeto, è unicamente di carattere scientifico ».

Piccard ha poi continuato difendendosi con insistenza dall'accusa di aver introdotto nell'organizzazione di questa seconda impresa l'elemento speculativo. E' vero che, stavolta, il pubblico dovrà pagare un biglietto di ingresso ma ciò è anche dovuto alla necessità di organizzare un adeguato servizio di protezione durante i preparativi per la partenza.

Strano tipo, anche fisicamente, questo scienziato, dallo spirito assetato di avventura. La lunga chioma svolazzante gli dà a momenti un aspetto quasi meccanico. Mentre la figura alta e dinoccolata, il collo magro, gli occhi piccoli e quasi truccati dietro le lenti cerchiate d'oro fanno un po' pensare a una delle tante figure di scienziati da romanzo di Giulio Verne, il tono della voce è tagliente, quasi aspro, piena di decisione e di impulso, proprio di chi vuol dominare.

Sul lato tecnico relativo alla svolgimento e ai preparativi della partenza, Piccard ha preferito lasciar parlare gli organizzatori zurighesi. Questi oggi hanno spiegato come l'involucro del pallone, che è lo stesso che ha già servito alla precedente ascensione, abbia una capacità di 14 mila metri cubi. Esso sarà riempito soltanto per un terzo, cioè per circa 2300 metri cubi, con idrogeno, dato che in seguito alla diminuita pressione nella stratosfera il gas gonfierà completamente il pallone. La decisione relativa alla partenza sarà presa solo al mezzogiorno precedente la partenza stessa. Subito dopo l'involucro sarà portato sul campo di Dübendorff dove, dalle due alle tre del pomeriggio, avranno luogo le operazioni di spiegamento dell'involucro e di collocamento della valvola, lavoro assai delicato che sarà compiuto dallo stesso Piccard. Verso le 5 del pomeriggio la gondola sarà portata sul posto di partenza e pesata, allo scopo di stabilire la quantità di gas necessario per l'ascensione. Successivamente il pallone sarà gonfiato. Si calcola che la gonfiatura del pallone richiederà circa un'ora.

Un'occhiata attraverso l'oblò

Sul campo di Dübendorf è già collocato un centinaio di bombole di idrogeno. Una volta gonfiato il pallone e assicurata ad esso la navicella si stabilirà lo strappo ascensionale del pallone per fissare la necessità o meno di togliere della zavorra. Com'è noto, durante la prima spedizione il pallone è salito troppo rapidamente in alto. Ora si calcola che esso salirà con una velocità di due metri al secondo. Compiute tutte le operazioni preliminari Piccard e il suo assistente Cosyns procederanno all'ultima revisione dell'apparecchio. La partenza avrà luogo alle 5 del mattino, in modo da sfuggire in tempo ai perturbamenti che non sono accompagnare la levata del sole.

Come si è detto, i giornalisti sono stati oggi ammessi a Dübendorf a visitare la gondola nella quale prenderanno posto Piccard e il suo assistente. La navicella che, come altre volte si è detto, è costituita da una sfera cava di alluminio è custodita come entro un recinto sacro, in uno speciale scatolone di legno costruito nell'interno di uno degli immensi hangars di Dübendorf. Una rapida occhiata data all'interno della gondola attraverso uno dei due grandi oblò che verranno poi chiusi ermeticamente all'interno ci fa permesso di vedere un laboratorio chimico in miniatura, dalle pareti bianche, dal pavimento ricoperto di linoleum, pieni di apparecchi complicati, dalle bombole di ionizzazione ai rulli con punta di diamante, destinati a registrare i raggi cosmici, agli apparecchi pel rinnovamento dell'aria, ecc. Oltre ai due oblò principali, intorno, a diverse altezze, esistono aperture circolari di pochi centimetri di diametro, ricoperti con lastre di cristallo per permettere agli aeronauti di dare un'occhiata alle regioni che attraverseranno nel loro volo.

Nell'interno della gondola, intanto a un lavoro di revisione, è il nuovo compagno di Piccard, il belga Cosyns. Capelli di un biondo pallido, viso sparuto e aspetto piuttosto timido, Cosyns non ha nulla dell'atteggiamento pieno di baldanza e di aggressività del suo maestro. A Zurigo nessuno lo aveva visto finora. A vederlo chino al suo lavoro entro il suo minuscolo laboratorio sembra che la sua figura faccia una cosa sola col biancore della cabina. Come egli stesso guarda attraverso l'oblò aperto verso il mondo degli estranei curiosi che hanno invaso l'hangar, si direbbe che egli stesso pensi che il suo posto debba restare sempre questo.

Il prof. Piccard ha ricevuto stasera al suo albergo una visita regale. Si trattava del Re e della Regina del Belgio, i quali, nel corso del loro viaggio in Svizzera, hanno tenuto a fermarsi a Zurigo per salutare lo scienziato in procinto di partire per la stratosfera battendo bandiera belga. Subito dopo il prof. Piccard accompagnava la Coppia reale a una visita alla gondola e alla località di partenza.

Il generale Sante Ceccherini

morto a Marina di Pisa

Marina di Pisa, 9 notte.

Stamane alle 5, assistito dai familiari, si è spento nella sua villa il luogotenente generale Sante Ceccherini, già comandante dell'ottava zona della M.V.S.N. La salma del valoroso soldato è stata composta subito in una sala posta al piano terreno della villa, trasformata in camera ardente.

Appena la ferale notizia si è sparsa, da ogni parte sono cominciate a giungere Autorità, ufficiali, soldati, popolani, a visitare per l'ultima volta la salma del generale, che domani sarà trasportata all'ultima dimora dalle Camicie Nere e dai suoi bersaglieri. Ufficiali della Milizia, Giovani Fascisti, Marinaretti, Avanguardisti vegliano la salma.

Il Ministero degli Interni, telegraficamente informato del decesso del generale, ha dato disposizioni perchè i funerali vengano fatti a spese dello Stato; l'accompagnamento funebre avrà luogo domani, alle 17. Nella piccola chiesa parrocchiale di Marina, la salma riceverà l'estrema assoluzione, poi sarà trasportata a Firenze, ove giungerà alle 22. Dalla stazione, il feretro sarà trasportato alla Casa del Fascio, ove a cura di quella Federazione, verrà preparata frattanto la camera ardente.

Il Segretario del Partito S. E. Starace ha appreso con profondo cordoglio la notizia della morte del suo vecchio comandante, al quale era legato da saldi vincoli di affettuosa devozione ed ha telegrafato al Segretario Federale dott. Pavolini, annunciando che giungerà a Firenze nel pomeriggio di giovedì per partecipare ai funerali, in veste ufficiale. Ai funerali verrà inviato anche il gagliardetto del Direttorio nazionale del Partito.

La Federazione Fascista ha provveduto ad impartire ordini, perchè ai funerali intervengano, oltre ai Segretari politici, tutti i Fasci, i Fasci giovanili della provincia nonchè i gruppi rionali del Fascio fiorentino con labari e gagliardetti.

Alla famiglia del generale Ceccherini giungono da ogni parte d'Italia condoglianze di personalità, di amici vecchi, di combattenti che furono agli ordini del generale.

L'Estinto era nato a Lucca, il 15 novembre 1869. Il 1° settembre 1883, dopo aver compiuto brillantemente gli studi alla scuola militare di Modena, venne nominato sottotenente dei bersaglieri, arma nella quale seguì la sua carriera e di cui doveva diventare una delle figure più significative. I primi atti di eroismo, il generale Ceccherini, con il grado di capitano, li compì in Tripolitania. A Zanzur e a Sidi Said, il nome di questo audace ufficiale del glorioso 11° Bersaglieri si impose agli occhi del nemico e giganteggiò nella fantasia popolare indigena. Quando scoppiò la grande guerra, Ceccherini era colonnello. Gli fu assegnato un compito tremendo: l'espugnazione del San Michele, che partì a termine con cinquecento bersaglieri, di cui due terzi rimasero sul campo dell'onore. Il monte fu tenuto fino a quando vennero a mancare le munizioni; il nemico allora sferrò un contrattacco con enormi forze, sicchè fu necessario ripiegare. Ma fu un ripiegamento da titani, perchè quei pochi bersaglieri, ridotti a combattere con le baionette, retrocedettero con grande lentezza, continuamente contrattaccando e infliggendo al nemico gravi perdite. Dopo di allora, le imprese del Ceccherini si moltiplicarono; in tutte le battaglie rifulse il mistico eroismo di lui. Si guadagnò sei medaglie al valore militare e due volte la decorazione dell'Ordine militare di Savoia, quella di cavaliere e quella di ufficiale, per due distinti atti guerreschi. Con lui, sul Piave, era il suo indimenticabile figlio Baby, tenera eroica come il padre, che dopo aver compiuto prodigi di valore doveva rimanere vittima di un incidente aviatorio, apprendo nel cuore del padre una atroce ferita, che non si rimarginò mai.

Nel settembre del 1919, era generale addetto al Comando del Corpo di Armata di Firenze. Si dimise per poter partecipare all'impresa di Ronchi, e rimase a Fiume durante tutto il periodo dell'azione. Del Fascismo fu uno degli esponenti maggiori fin dai primissimi tempi. Poco prima che il Fascismo assumesse il governo della Nazione, Mussolini diede al Ceccherini il comando di 50 mila Camicie Nere, la cui formazione battezzò col nome di « Colonna La Marmora ». Costituitasi la M.V.S.N., Ceccherini vi ebbe il grado di Luogotenente generale e il 4 luglio del 1924 venne nominato comandante dell'ottava Zona, comando che tenne fino al 1927, quando il Duce lo destinò alla carica di Ispettore.

S. E. Starace ai Segretari federali

Gagliardetti abbrunati dall'alba al tramonto di domani

Roma, 9 notte.

In occasione della morte del Luogotenente Generale Sante Ceccherini, il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma circolare a tutti i Segretari federali:

« Il Luogotenente Generale Sante Ceccherini, valoroso della grande guerra e Comandante di una delle colonne che marciarono su Roma, è morto stamane. Le Camicie Nere salutano nel camerata che scompare un Milite della Rivoluzione, fedele in ogni ora. Dall'alba al tramonto dell'11 corrente, giorno dei funerali che avranno luogo in Firenze, dovranno essere esposti i gagliardetti abbrunati ».

L'anniversario del martirio di Nazario Sauro

Trieste, 9 notte.

Domani, Capodistria, come ogni anno, celebrerà il martirio di Nazario Sauro in modo degno. La città avrà tutti i suoi ricordi al vento. Alle 18, nell'ampio cortile del Liceo Ginnasio Carlo Combi, per iniziativa del Fascio di combattimento del Comune e delle associazioni combattenti, mutilati e volontari, verrà ricordata la data con una significativa cerimonia: la consegna della torretta del « Pullino » alla presidenza del Ginnasio-Liceo.

Subito dopo il direttore Ferruccio Greco, della Federazione nazionale volontari di guerra, delegato dall'on. Casciachi, consegnerà alla Sezione capodistriana dei volontari il labaro offerto da Roma.

Novecentoventimila forestieri entrati per ferrovia in Italia nel 1931

Roma, 9 notte.

La « Rivista delle comunicazioni ferroviarie » pubblica una statistica secondo la quale gli stranieri entrati in Italia per ferrovia durante il 1931 sono stati 919.843, cifra notevolissima alla quale si deve aggiungere il totale degli stranieri sbarcati nei porti del Regno.

Il transito che ha registrato il maggior movimento è stato quello del Brennero, con oltre 200 mila stranieri entrati ed usciti; seguono i transiti di Chiasso e Domodossola con circa 120 mila, di Ventimiglia con circa 100 mila e di Postumia con 70 mila. Raggruppando i transiti per Nazioni, il movimento più intenso è stato quello italo-svizzero, con circa 320 mila stranieri, seguito a breve distanza da quello attraverso il confine italo-austriaco; il terzo posto spetta al movimento di confine con la Francia con circa 135.000 stranieri ed il quarto al movimento di confine con la Jugoslavia. I mesi di maggior frequenza sono stati quelli di aprile, luglio, agosto e settembre.

Non è sufficiente saper produrre e saper acquistare;

BISOGNA SAPER VENDERE,

e vendere in quantità sempre maggiori per diminuire i costi

Le briciole

Il grande campione di sci Ermanno Kohler aveva preso un segretario. Da solo non ce la faceva più. Da che gli era stato conferito il titolo di Campione Europeo di salto in altezza il suo lavoro era diventato improbo e tra gli allenamenti, le gare, le sedute ai Sindacati non trovava più tempo di organizzare in un modo decente la sua vita privata; gli occorreva dunque un bravo ragazzo, onesto ed abile, che lo liberasse da tutto quel cumulo di preoccupazioni di carattere rappresentativo che sempre accompagnano la vita di un grande Campione nella sua corsa verso la gloria: rispondere alle lettere numerose che si ricevono da ogni parte del globo, tener a bada gl'impresari, scrivere i discorsi per i banchetti, tener viva sui giornali la *réclame* al proprio nome, e così via. Cosicchè, a furia di frugare, aveva trovato il fatto suo in un giovine di ventidue anni, certo Gasparino, che subito si votò alla sua causa con tutto l'ardore della sua giovinezza. Era un ragazzo esile, biondiccio, che vestiva sempre di nero, con un paio d'occhiali a stanghetta, ma come gliel'avevano garantito nella redazione del *Traguardo* dov'egli l'aveva pescato, ineccepibilmente onesto e *bon à tout faire*. Subito Gasparino si mise al lavoro e dopo qualche mese la vita privata e rappresentativa di Ermanno Kohler risultò infatti sensibilmente più ordinata, e ciò con grande vantaggio della sua carriera.

Senonchè c'era una parte di questa vita privata di Ermanno Kohler che Gasparino, per quanto s'adoprasse, non riusciva ad agguantare, a metter a mastro, ed era la sua vita galante. Kohler riceveva quasi giornalmente numerose lettere di ammiratrici che affascinate dai suoi salti stupendi nonchè dalla sua fervida bellezza di biondo Antinoo si abbandonavano per iscritto a sospiri, tenerezze ed altre simiglianti manifestazioni. Ancorchè, a dir il vero, Ermanno poco o punto ci badasse. Come in genere per tutta la gente esclusivamente votata allo sport, l'amore non entrava in Ermanno Kohler che pel rotto della cuffia. Adorava il suo sport violento e trionfale e non vedeva che quello. Tuttavia non è a dire che i suoi grandi successi fra le donne non lo lusingassero: tutt'altro, se ne compiaceva, ma raramente si decideva a trarne profitto ben sapendo che alla fine non era quello che un perditempo inutile e di pregiudizio alla sua fama, dannoso pel suo allenamento. Egli apriva quelle lettere, vi dava un'occhiata, guardava la firma, aspirava un poco sorridendo il profumo ch'esse esalavano, poi le buttava là a rifascio in un cassetto, insieme alle molte altre. Le solite storie. Amore, dedizioni, deliri, gridi dell'anima: e appuntamenti... Di solito se le faceva leggere da Gasparino, mentre si faceva la barba nel bagno.

Un giorno, dopo una grande gara nella quale Ermanno aveva trionfato come al solito, arrivò fra le altre una letterina che piacque molto a Gasparino. A Gasparino in genere non piacevano le scapigliate, le fanatiche d'amore ma trovava più di suo gusto le discrete, le anime chiuse e patetiche, i fiorellini di campo. Era lui stesso un povero fiore reciso! Sicchè questa Grete che scriveva al grande campione su una semplice carta da lettera di paese, con bei caratterini regolari, dandogli un convegno per il giorno dopo presso il sagrato della chiesa di un paesello che stava più sotto, per esprimergli tutta la sua ammirazione, gli piacque, gli piacque molto... E dopo aver letta scrupolosamente la missiva al suo padrone, la pose in pacco con le altre ed emise un sospirone.

— Ah beato lei, beato lei! — fece accomodando i fogli nel cassetto. — Chi troppo e chi niente. Chi mangia troppo e chi resta a bocc'asciutta...

Ermanno, ancor insaponato, si voltò col rasoio sospeso fra le mani.

— Senti, Gasparino, mi viene un'idea. Giacchè questa Grete ti piace tanto, vuoi andarci tu all'appuntamento?

— Io?

— Sì, tu. Te la cedo, te ne fo dono.

Gasparino lo guardò dal di sotto degli occhiali per vedere se caso mai ammattiva, poi disse:

— Ma... magari!... Però non è la stessa cosa, signor Ermanno, se ci vo io o ci va lei.

— Lo so — fece Ermanno continuando a sbarbarsi — ma tu sai che in amore tutto sta ad aprirsi una via! E te l'apro la via o Gasparino. Io ti fo dono di quell'appuntamento.

— Va bene, va bene... Ma che le dico poi?

— Eh arrângiati, perbacco! Mi par già molto di averti messo sulla buona strada. Al resto pensaci tu.

Gasparino stie' un po' a meditare, poi si risolse:

— Ebbene, muoia l'avarizia, domani ci vo.

E alla dimane, calzato il suo vecchio paio di sci, un geranio all'occhiello, si avviò baldanzoso per la strada di fondovalle. Dopo una buona mezz'ora era al paese, l'attraversò e volse su per la stradetta che conduceva alla chiesa. Una fanciulla, infatti, era là presso al muro del sagrato sola, che attendeva, appoggiata ai bastoni. Era una biondina non brutta, piuttosto magra, ma di forme svelte; vestiva un costume di panno nero, da sciatrice, e il suo musino era piuttosto piacente ed infantile... All'appressarsi del giovine, come sorpresa, ella fece per muoversi. Ma Gasparino la salutò assai cortesemente, poi le si accostò e le disse che veniva mandato da Ermanno Kohler. A quel nome la fanciulla trasalì, arrossendo deliziosamente.

— Il grande Campione non ha potuto venire — fece Gasparino — perchè un impegno improvviso lo ha chiamato altrove. Ha ricevuto la sua lettera e la ringrazia di cuore. Le sarà tanto grato se vorrà dire a me quello che voleva dire a lui, che glielo riferirò puntualmente.

La fanciulla, più che mai confusa, balbettò:

— Niente... — volevo soltanto salutarlo.

La timidezza della fanciulla incantava sempre più Gasparino. «E' confusa, è alle sue prime armi!», si disse gongolando di gioia. E prese più animo a parlarle.

— Ma ella potrà salutarlo quando che voglia poichè il nostro grande Campione ritornerà in valle tra qualche giorno e se lei vuol confidare a me, a me... dove e quando.

— Ma lei chi è? — domandò Grete facendo un rapido inventario di quella povera figura di *travet*.

— Io sono Gasparino, il suo segretario e, oserei dire, un poco il suo confidente.

— E come conosce il contenuto del mio biglietto?

— Tutta la corrispondenza pubblica e privata del grande Campione passa nelle mie mani, signorina. Ne ha moltissima. Donne, donne, soprattutto. A dozzine! — concluse Gasparino gittando con sprezzo il mozzicone della sigaretta a spegnersi nella neve.

La fanciulla parve di colpo un po' smontata e fece per riavviarsi, per andarsene. Ma egli le balzò davanti.

— Vuole che l'accompagni?

— Grazie.

— Dove va?

— A casa... Giacchè lei non è Ermanno Kohler ma soltanto il suo segretario, meglio che ritorni a casa.

Ella abitava più giù in un altro paesello più a valle. Si misero in cammino. Ella gli raccontò di esser venuta in valle per una quindicina di sci e di alloggiare in un alberghetto con una zia. Ragionarono assai amabilmente di molte cose. Ma d'un tratto, siccome avevano preso la scorciatoia, si parò loro davanti una forte discesa. Grete ch'era davanti cercò di farla di volo, ma inciampò e cadde. Egli premuroso si precipitò a soccorrerla, la prese per le mani, la tirò su in piedi abilmente, ma come se la ritrovò lì davanti, preso da una insensata audacia, senza sapere quel che si facesse, la baciò. Ma allora nel trambusto gli caddero gli occhiali. Ella rise, rise forte a testa rovesciata mentr'egli annaspava a lungo con le mani nella neve, finchè ritrovò gli occhiali, li ripulì e se li rimise sul naso.

— Là — fece mostrandosi a lei impettito e ridente.

In conclusione, dopo un mese Gasparino e Grete erano fidanzati e dopo un paio di mesi si sposavano.

* * *

Naturalmente sposandosi Gasparino si congedò dal servizio di Ermanno Kohler, che ne fu assai spiacente perchè un segretario come quello non era davvero facile trovarlo. Poi volle Gasparino che il grande Campione fosse suo testimonio in chiesa e che con la sua presenza rendesse più splendido e significativo il giorno delle sue nozze, che per uno speciale compiacimento di Grete ebbero luogo appunto nel paesello alpestre dove i due si erano conosciuti.

Kohler arrivò giù dai suoi duemila dove stava allenandosi per un Campionato europeo, e si fermò davanti alla chiesetta con un magnifico *telemark*.

Dopo ci fu il banchetto all'Albergo del Castoro Bianco. Kohler fu fatto sedere alla destra della sposa, e fu con lei particolarmente amabile e spiritoso. Del resto Grete bisogna dire ch'era infinitamente graziosa quel giorno.

— E dire — le fece ad un certo punto il Campione abbassando la voce e guardandola sottecchi mentre mangiavano — a dire che avrebbe dovuto toccare a me la fortuna di sedere alla sua sinistra al posto di Gasparino, se l'avessi voluto.

— Già ma invece lei mi ha mandato giù il suo segretario, e io ho sposato il suo segretario!

— Bene, Grete — soggiunse Kohler — le auguro di essere felice con lui... perlomeno quanto sarebbe stata infelice con me.

— Infelice? E perchè?

Un'ombra di tristezza passò allora sul bel volto del grande Campione.

— Perchè, perchè, dal poco al tanto una ragazza che sposa un grande Campione è destinata sempre a tollerare in casa due rivali: la sua passione per lo sport e la sua gloria... Lei mi concederà il primo ballo, Grete?

— Ben volentieri.

Quando la folla degl'invitati si fu riversata nel salone attiguo, Kohler fra gli applausi dei presenti afferrò per la vita la dolce sposa di Gasparino e la trascinò in un brioso *fox trott*. Tutti intorno applaudivano ed esultavano. La presenza del grande Campione e la sua gioconda famigliarità elettrizzavano un po' tutti. Tranne Gasparino, però, che un po' geloso di quelle confidenze se ne stava solo in un canto della sala.

Allorchè ebbero finito di ballare, si appressò umilmente al suo antico padrone e gli disse:

— Sentite, Kohler, spero che non vorrete mica portarmela via così presto...

I due risero. Poi Kohler mise una mano sulla spalla del suo ex-segretario.

— Mio buon amico, dal canto mio puoi star sicuro. Semplicemente, vedi, io penso, ahimè con una certa tristezza, che fra le cento donne l'unica ch'era proprio adatta per me era Grete. E io me la sono lasciata portar via da te. Briccone! Spero che me ne sarai grato almeno?

— Oh può imaginarlo. Essa, Kohler, era una delle tante briciole del suo banchetto. E che vuole, a volte nella vita a saversi accontentare delle briciole è buona saggezza.

CARLO LINATI.

L'abitudine

Non bisogna turbare il respiro delle abitudini. Le abitudini sono la base della vita, il suo colore, la sua insegna. Esse derivano da lunghi anni di esperienze, e si consolidano dopo rigorosi collaudi, che le dimostrano proporzionate alla fisionomia morale dell'uomo, e rispondenti alle sue necessità fisiche. Abitudini inutili o superflue non se ne conoscono; ognuna d'esse è la risposta ad un appello delle caratteristiche individuali.

L'ordine riposa sulle abitudini; nella cadenza del loro ritmo i nostri atti si ritrovano e si ripetono con facilità e sicurezza; sono le tappe della nostra giornata, la formula orario. Sopprimere le abitudini è violare la nostra natura, portare la confusione nelle regole della nostra costruzione spirituale e nelle funzioni organiche. D'altronde s'illude chi crede di potersi liberare da esse; tutt'al più non rinuncerà che a sostituirle con altre più adatte alla sua età ed ai suoi nuovi bisogni.

Esse ci accompagnano dolcemente, e con mano leggera, invisibile, ci guidano verso un benessere che da soli non sapremmo trovare. Parlano per noi, e rivelano il nostro stato; è attraverso esse, sovente, che noi raggiungiamo la nostra più compiuta espressione, come nelle frasi fatte e nei luoghi comuni si concreta la potente eloquenza del parlar quotidiano. Difendiamole dunque, ed imponiamole; e non si badi alle vecchie facezie di certi scapestrati che le deridono sol perchè non sono ancora riusciti a formarsele.

La moglie di un ricco possidente che, col marito e con un tale amico d'infanzia del marito, abitava in un grande albergo d'una stazione balneare, aveva l'abitudine di andarsi a coricare una mezz'ora prima del marito, che restava invece a far ancora quattro chiacchere nel salone dell'albergo. Ed aveva anche presa l'abitudine, quando già un leggero velo di sonno scendeva su lei, di sentirlo entrare a passi lievi nella camera e, dopo le pratiche d'uso, insinuarsi cauto e discreto sotto le coltri accanto a lei. Ora avvenne che una sera il marito si trattenne a conversare più a lungo del solito, e quando, ritornato nell'appartamento, si accinse a prendere il suo legittimo e abituale posto vicino alla consorte, si avvide che quel posto era occupato. Da chi? Fatta la luce, riconobbe il suo fido amico d'infanzia. Urli, strepiti, scandalo; domanda di divorzio. E il Tribunale di Budapest dichiarò in colpa la moglie, e pronunciò la sentenza di divorzio. Ma la signora non si dà per vinta; ricorre contro la sentenza, e alla Corte d'Appello riporta la sua difesa. Ella giura di non essersi accorta che l'uomo entrato nel suo letto fosse un intruso; giunto all'ora consueta quell'uomo, al buio, così sembrava, voleva fare suo marito per non disturbarla, le si è coricato a fianco con coniugale disinvoltura, si che ella mai avrebbe potuto sospettare che quell'altro non fosse che suo marito; tanto più, ha aggiunto, che aveva avuto la assortezza di indossare il pigiama dello sposo inconsapevolmente ingannato. La Corte d'Appello ha riconosciuto valide le ragioni addotte dalla signora, ed ha annullato la sentenza di divorzio.

Veramente la signora ha detto qualche cosa di troppo, quando ha parlato del pigiama. Se lo ha riconosciuto vuol dire che la luce era stata accesa, e insieme quindi doveva aver riconosciuto anche chi abitava nel pigiama. Ma ora che tutto è accomodato non saremo certo noi a sollevare nuovi incidenti con osservazioni inopportune. Lederemo anzi l'amico che, per non turbare le abitudini della sposa, prese, per quella sera, il posto del marito ritardatario. E non si può pretendere che una donna questa quando, all'ora stabilita, sente entrare un uomo nel suo letto, debba levarsi, osservarne i connotati e domandargli il passaporto per assicurarsi che quell'uomo è suo marito.

ch.

VECCHIA SPAGNA

Dove Carlo Alberto abdicò

Dal nostro inviato

TOLOSA, agosto.

Tolosa, vecchia città di cartai e di berrettai, aduna le sue vie anguste e nere, dove i balconi blasonati si toccano dall'uno all'altro lato — nascosti gli stemmi sotto miglia di bucato ad asciugare — sulle due rive dell'Oria, dal dolce nome fanciullesco. Le acque montanine scorrono silenziose nonostante le frequenti cascate, in mezzo a un paesaggio luminoso e gaio, a una campagna colorita e placida, che forse non avrebbe armonizzato pienamente con la sensibilità indolorita e sognante del poeta vicentino. Tipica città della vecchia e mal nota Spagna, s'annunzia al viaggiatore con delle fabbriche di cappelli; cappelli, dicono, baschi. Pochi sanno, qui pure, che la tradizionale bòina, dappertutto imitata, dappertutto adottata, non ha nulla di basco: fu introdotta in questi paesi al tempo della prima guerra carlista, da quei volontari del Re assalito, e, diffusosene l'uso, vi acquistò una bastarda cittadinanza.

Gli spagnoli e la storia

Ma ai nostri lettori, e principalmente a quelli del Piemonte, piacerà più sapere che la gente di qui non ha dimenticato un grande episodio del Risorgimento italico, compiutosi almeno in parte e in certo senso tra questo muro. Qui, in questa dimenticata Tolosa di Spagna, Re Carlo Alberto abdicò, il 3 aprile 1849, alla Corona di Sardegna. Quanto tempo soggiornò l'Esule nella vecchia città guipuzcoana, i cui fasti di storia locale, già vizzi e spenti, eran travolti nella tragicommedia della Corte isabellina? Di dove gli venne il motivo o la necessità di firmare proprio qui l'abdicazione verbalmente compiuta in Novara nella notte del 23 di marzo?

I tolosani non sanno, non possono immaginare per quali vicende la loro piccola patria meritasse tale onore. Fieri d'un profondo sentimento legittimista, annoverati in primo 1932 fra i refrattari alla Repubblica, circondano di venerazione la casa severa, dalla facciata nera per gli anni, ove una lapide pur essa corrosa e stinta rammenta l'atto storico che è all'origine dell'indipendenza di Italia. Sulla falsariga d'un Compendio historial de la villa de Tolosa, per l'abate Eugenio Urroz, sono andato chiedendo di Re Alberto appena entrato nella città. E con non piccola sorpresa, mi sono accorto che Carlo Alberto qui non è un desconocido. Non insorgete; quasi tutti i personaggi storici sono dei desconocidos in lapagna; terra dove troppo si dimentica, dove, è giocoforza dirlo, poco si legge e di poco s'impaga la vita dello spirito. Affettivo e passionale, teso alle necessità del presente, lo spagnolo ha di rado il gusto della ricerca storica, troppo fredda per lui, troppo disinteressata e impersonale, se pur così ricca di sentimento umano. E la petite histoire, *così giustamente coltivata in Francia, manca qui di cultori, anche perchè difetta di materiali. Come formulare ipotesi, architettare tesi, sciscerare fatti, scoprire anedoti, quando, a principiare dai grandi monumenti del passato, per finire all'ultimo degli archivi comunali, tutto è alla mercè dei capricci di volubili autorità locali, che molto spesso, alle domande incalzanti dello straniero stupito, si contentano di obbiettare che «non s'intendono di storia»?*

Fortuna ha voluto che capitassi coi nelle mani d'un buon tipografo — una specie di collega — che m'ha messo sulla buona strada, indicandomi prima la dimora dell'Esule, e poscia voodiuvandomi nel mio programma: quello di riesumare il dimenticato documento in cui il monarca die' atto legale della sua abdicazione; documento esistente, secondo il compendio del padre Urroz, negli Archivi provinciali di questa Tolosa, capitale, prima di S. Sebastiano, del Guipúzcoa. Mendizábal — è il nome del tipografo — m'ha parlato intanto dell'Italia con quell'affettuosità unisona che è propria degli spagnoli verso il nostro Paese — solo verso il nostro Paese —; m'ha nominato il prof. Trombetti, ma no ha citato i lavori sull'idioma dei baschi e ne ha rimpianto con me la morte tragica. Il viso ovale e piatto, lo sguardo intelligente e sognante, il vecchio impresor *tolosano è un'arabu finire tra questa simpatica e buona gente, per cui, anche qui nel Nord, la civiltà delle università popolari è ancora una civiltà di domani.*

Ma eccomi agli Archivi, grazie a un papel di Mendizábal; eccomi a rovistare chilometri di scansie, per cercare un foglietto. Lavoro in cui non si procede il più delle volte che per via di vaghe intuizioni, di ravvicinamenti arbitrari, di ghiribizzi momentanei; perchè per ordinato che sia un archivio, sempre cela la lacuna imprevista, il trucco barbino, dove casca l'asino più paziente. Dirò subito, che le mie gite a Tolosa non sono state molte; e che ho avuto tutto agio di assaporarvi la buona cucina locale, apprezzatissima, mi dicono, dal torinese Gianin — l'unico italiano di Tolosa — che pare canti da mane a sera ai suoi ospiti compiaciuti i giusti elogi del mangiare toscano, nonchè della abbondanti pantagrueliche coltivate sulle mense spagnole. Lo bien que se come, y lo mucho que se come, sarebbe il ritornello del bravo Gianin; simpatico a tutta Tolosa, com'è dovere d'un italiano. Dirò anche, che cercato nella classifica dei documenti l'atto albertino, non ve l'ho trovato. Il capo archivista m'aiuta nelle ricerche; e se essere in due è spesso un problema, qui è addirittura un guaio, perchè non permettendosi al forestiero di toccare i documenti, egli deve limitarsi a suggerire e a chiedere, che si smuova un libro, si consulti un indice, si frughi in una scansia. Per fortuna s'accerta a tempo che l'atto non è da cercare nè nell'indice nè fuori indice, per essere semplicemente archiviato... in un archivio a parte: quello dei Protocolli.

Il «licenciado» Salterain

— Qui la mia competenza cessa, mi dice il capo. Vada dal signor di Salterain, da cui dipendono i Protocolli. — E m'affida a un mozo; e si va a una villetta di faccia, dove sta il signor di Salterain. Altro tipo interessante e simpatico di Tolosa. Si bussa all'ufficio: — El señor notario está arriba; o arriba, cioè di sopra, c'è una scena d'inferno dantesco: la scena dei litigiosi. I litigiosi baschi sono due tipi uniutti e angolosi come profili di bassorilievi egiziani: l'uno è in piedi, in posizione verticale, le braccia in su, le mani orcuate come per un'offerta votiva, il volto rosso e dai tratti aspri e forti di popolano; l'altro è proteso in avanti, ad angolo di quarantacinque gradi; è rosso come il prosciutto d'Estremadura, ed ha il viso più ingenuo e preistorico che io abbia incontrato finora nel mio lungo andare. Le sue braccia arieggiano il gesto del Discobolo; e fra i due s'incrociano roventi frasi e furibondi accenti, plàtere implacabili accompagnate da strani movimenti di tutto il corpo, nelle quali abbondano i gue, gli zue, i gurà, i borundalea, parole che tutti i presenti alla contesa mostrano di capire perfettamente, commentandole con gravi cenni del capo, mentre un alone di fumo violetto rende l'aria opaca e irrespirabile, nascondendo ai miei occhi la figura lucertolina del «licenciado» de Salterain, applattito nella soggiola come soprafatto da quel torrente oratorio, da quel fuoco d'imprecazioni in un idioma di diavoli. — Che è questo? domando, dimentico, al mozo. Una seduta dell'Ayuntamiento? No, no; siamo a casa del vero archivista di Tolosa; siamo dal dueño de todos los papeles, dal padrone di tutti questi fogli; gli espongo la mia domanda; e appresa la mia qualità, m'insinua: — E non verrà poi a prendere qualche nota sopra esto", e m'indica, ridendo, la suletta, e la gente che vi s'ammassa.

Il «licenciado» de Salterain è di quegli uomini dal viso asciutto e denso, dalla pelle secca e che sa di sole e di vita all'aperto, che t'avviene d'incontrare in una villetta di campagna, in Puglia o in Sicilia, e dinanzi a cui tosto pensate al raccolto delle olive di quest'anno, al sapere che avranno i fichi secchi, pregni di mandorle e profumati di lauro, a una terra grassa dove strabucce s'affondano tra meli e olivati, per perdervi in una sinfonia d'odori campestri sull'accogliente soglia d'una dimora che riversa fin sui gradini i beni di cui è colma. Domandare di Carlo Alberto a quest'uomo? Il signor di Salterain mi dà il consenso, ma alla richiesta di particolari oppone la consueta risposta: — La storia non è il mio forte... — con quel senso untuoso e sapido che emana dalla sua persona abbronzata.

Senza Mendizábal, che m'assicura di aver letto coi suoi occhi l'atto di abdicazione, avrei rinunciato alla ricerca. L'archivio dei Protocolli ha dato lo stesso risultato dell'altro. Il notaio Juan Fermin de Furundarena, che redasse l'atto, non figura nell'indice; del fratello di lui, José María, gli atti si fermano al '48; sono centinaia di volumi, ma non ce n'è uno che porti il nome di Carlo Alberto. Ed ecco che, per caso, mi cade sotto gli occhi un foglietto. Lavoro in cui non si procede il più delle volte che per via di vaghe intuizioni, di ravvicinamenti arbitrari, di ghiribizzi momentanei; perchè per ordinato che sia un archivio, sempre cela la lacuna imprevista, il trucco barbino, dove casca l'asino più paziente. Dirò subito, che le mie gite a Tolosa sono state molte; e che ho avuto tutto agio di assaporarvi la buona cucina locale, apprezzatissima, mi dicono, dal torinese Gianin — l'unico italiano di Tolosa — che pare canti da mane a sera ai suoi ospiti compiaciuti i giusti elogi del mangiare toscano, nonchè della abbondanti pantagrueliche coltivate sulle mense spagnole. Lo bien que se come, y lo mucho que se come, sarebbe il ritornello del bravo Gianin; simpatico a tutta Tolosa, com'è dovere d'un italiano. Dirò anche, che cercato nella classifica dei documenti l'atto albertino, non ve l'ho trovato. Il capo archivista m'aiuta nelle ricerche; e se essere in due è spesso un problema, qui è addirittura un guaio, perchè non permettendosi al forestiero di toccare i documenti, egli deve limitarsi a suggerire e a chiedere, che si smuova un libro, si consulti un indice, si frughi in una scansia. Per fortuna s'accerta a tempo che l'atto non è da cercare nè nell'indice nè fuori indice, per essere semplicemente archiviato... in un archivio a parte: quello dei Protocolli.

Il «licenciado» Salterain

— Qui la mia competenza cessa, mi dice il capo. Vada dal signor di Salterain, da cui dipendono i Protocolli. — E m'affida a un mozo; e si va a una villetta di faccia, dove sta il signor di Salterain. Altro tipo interessante e simpatico di Tolosa. Si bussa all'ufficio: — El señor notario está arriba; o arriba, cioè di sopra, c'è una scena d'inferno dantesco: la scena dei litigiosi. I litigiosi baschi sono due tipi uniutti e angolosi come profili di bassorilievi egiziani: l'uno è in piedi, in posizione verticale, le braccia in su, le mani orcuate come per un'offerta votiva, il volto rosso e dai tratti aspri e forti di popolano; l'altro è proteso in avanti, ad angolo di quarantacinque gradi; è rosso come il prosciutto d'Estremadura, ed ha il viso più ingenuo e preistorico che io abbia incontrato finora nel mio lungo andare. Le sue braccia arieggiano il gesto del Discobolo; e fra i due s'incrociano roventi frasi e furibondi accenti, plàtere implacabili accompagnate da strani movimenti di tutto il corpo, nelle quali abbondano i gue, gli zue, i gurà, i borundalea, parole che tutti i presenti alla contesa mostrano di capire perfettamente, commentandole con gravi cenni del capo, mentre un alone di fumo violetto rende l'aria opaca e irrespirabile, nascondendo ai miei occhi la figura lucertolina del «licenciado» de Salterain, applattito nella soggiola come soprafatto da quel torrente oratorio, da quel fuoco d'imprecazioni in un idioma di diavoli. — Che è questo? domando, dimentico, al mozo. Una seduta dell'Ayuntamiento? No, no; siamo a casa del vero archivista di Tolosa; siamo dal dueño de todos los papeles, dal padrone di tutti questi fogli; gli espongo la mia domanda; e appresa la mia qualità, m'insinua: — E non verrà poi a prendere qualche nota sopra esto", e m'indica, ridendo, la suletta, e la gente che vi s'ammassa.

Il «licenciado» de Salterain è di quegli uomini dal viso asciutto e denso, dalla pelle secca e che sa di sole e di vita all'aperto, che t'avviene d'incontrare in una villetta di campagna, in Puglia o in Sicilia, e dinanzi a cui tosto pensate al raccolto delle olive di quest'anno, al sapere che avranno i fichi secchi, pregni di mandorle e profumati di lauro, a una terra grassa dove strabucce s'affondano tra meli e olivati, per perdervi in una sinfonia d'odori campestri sull'accogliente soglia d'una dimora che riversa fin sui gradini i beni di cui è colma. Domandare di Carlo Alberto a quest'uomo? Il signor di Salterain mi dà il consenso, ma alla richiesta di particolari oppone la consueta risposta: — La storia non è il mio forte... — con quel senso untuoso e sapido che emana dalla sua persona abbronzata.

Senza Mendizábal, che m'assicura di aver letto coi suoi occhi l'atto di abdicazione, avrei rinunciato alla ricerca. L'archivio dei Protocolli ha dato lo stesso risultato dell'altro. Il notaio Juan Fermin de Furundarena, che redasse l'atto, non figura nell'indice; del fratello di lui, José María, gli atti si fermano al '48; sono centinaia di volumi, ma non ce n'è uno che porti il nome di Carlo Alberto. Ed ecco che, per caso, mi cade sotto gli occhi un foglietto. Lavoro in cui non si procede il più delle volte che per via di vaghe intuizioni, di ravvicinamenti arbitrari, di ghiribizzi momentanei; perchè per ordinato che sia un archivio, sempre cela la lacuna imprevista, il trucco barbino, dove casca l'asino più paziente. Dirò subito, che le mie gite a Tolosa sono state molte; e che ho avuto tutto agio di assaporarvi la buona cucina locale, apprezzatissima, mi dicono, dal torinese Gianin — l'unico italiano di Tolosa — che pare canti da mane a sera ai suoi ospiti compiaciuti i giusti elogi del mangiare toscano, nonchè della abbondanti pantagrueliche coltivate sulle mense spagnole. Lo bien que se come, y lo mucho que se come, sarebbe il ritornello del bravo Gianin; simpatico a tutta Tolosa, com'è dovere d'un italiano. Dirò anche, che cercato nella classifica dei documenti l'atto albertino, non ve l'ho trovato. Il capo archivista m'aiuta nelle ricerche; e se essere in due è spesso un problema, qui è addirittura un guaio, perchè non permettendosi al forestiero di toccare i documenti, egli deve limitarsi a suggerire e a chiedere, che si smuova un libro, si consulti un indice, si frughi in una scansia. Per fortuna s'accerta a tempo che l'atto non è da cercare nè nell'indice nè fuori indice, per essere semplicemente archiviato... in un archivio a parte: quello dei Protocolli.

Il documento

Siamo all'ultima esplorazione. — Vedrete — assicura il buon «licenciado» — che se non è catalogato, esiste tuttavia. Ci sono documenti così che rimangono fuori classe, e si trovano nel modo più impensato. Quanto a me — sospira — mi pento di non averlo regalato al Re d'Italia...

Ecco l'atto, finalmente apparso in capo a tanto cercare. E' qui, sotto i miei occhi. Nascosto non si sa dove, tratto fuori, di certo, dall'intervento miracoloso dei due santi italici di Tolosa, c'era in questo archivio un indice, affatto indipendente dall'altro — che non vi faceva alcun richiamo — affatto ignorato dagli archivisti; è quest'indice ci ha permesso di ritrovare il documento, inquadernato, per via d'una successione nel notariato, fra gli atti di José María Furundarena:

«En la Casa fonda de Pedro Silstiaga, sita en la Calle del Correo de esta Villa de Tolosa a tres de abril de mil ochocientos cuarenta y neuve, ante mi Juan Fermin de Furundarena, Escribano público de Servizio, Notario de Reynos y Secretario del Ayuntamiento de esta Capital, en presencia del Marqués Carlo Ferrero de la Marmora, Principe Mazerano, Primer Ayudante de Campo de S. M. el Rey de Cerdeña, y del Conde Gustabo Ponza de San Martino, Intendente Generale: Personalmente constituido Carlo Alberto de Savoya, Roy abdicatario de Cerdeña: Declara querer confirmar y ratificar de su propria y libre Voluntad el acto verval hecho por el mismo en Novara la noche del veinte y tres de marzo ultimb, en virtud del cual abdicó la Corona del Reyno da Cerdeña, y de todos los dominios que de él dependen, en favor de su hijo primogenito Victor Manuel de Savoya. Y a fin de que esta declaratión tenga la autenticidad que sea necessaria, y surta los efectos a que se dirige, firma de su puño, juntamente con los individuos precitados y en presencia de los señores don Antonio Vicente de Parga, Gefe Superior Politico de esta Provincia de Guipúzcoa, y D. Javier de Barcaistegui, Diputado General de la misma; y en fe de todo y de que se me ha asegurado por los dos Ultimos la Identidad de los tre primeros, lo hize yo el Escribano en union con dichos Señores.

C. Alberto
Carlo Ferrero della Marmora
Gustavo Ponza di S. Martino
Ant.o Vic.te de Parga
Xavier de Barcáistegui
Ante mi
Juan Fermin de Furundarena».

Chiara e ferma, senza svolazzi, regolare ma non calligrafica, la firma del pensoso e inquieto Principe sembra rivelare il temperamento coscienzioso, l'animo retto, la mente austera di quegli che potè dirsi, spiritualmente, il primo Re d'Italia. Il nome di Savoia è scritto esattamente, e non col b come fanno gli Spagnoli, quibus «vivere» est «bibere». Per via della stessa confusione fonetica, c'è un verval per verbal, e Gustabo per Gustavo. Quisquilie. Nel punto del volume dov'è inserito l'atto storico, ho trovato un foglietto segnalibro. La carta è completamente ingiallita: quel cercatore deve essere, volta migliore delle ipotesi, invecchiato assai. Di visite di nostri compatrioti, Tolosa non serba ricordo; nè solo di giornalisti. Debbo pensare che per la prima volta dopo che fu vergato, il documento sia toccato da mano italiana?

RICCARDO FORTE.

ITINERARI ESTIVI

Paesi di acque e di santi

CHIANCIANO, agosto.

Non c'è borgata o paese di queste ampie valli dove l'arte non abbia lasciato qualche notevole traccia della sua facile fioritura nei secoli felici; ma si può giurare peraltro che questa fioritura non sarebbe stata così continua e distinta, qualora l'atmosfera non fosse stata tanto ricca di misticismo. Regioni interne, qui nascono i santi, qui accadono o da qui si propagano i miracoli, in questi climi si ribattezzò nel duecento la fede o si ricrebbe un nuovo cristianesimo. Mentre nelle regioni appoggiate ai mari o lagliate dalle grandi vie di comunicazione, lo spirito è facilmente visto o, almeno, dominato dalla materia, e la lotta degli egoismi è continua e greve, in queste regioni interne la vita materiale con le sue passioni, e la vita politica con le sue guerre, sono considerate piuttosto male e pesi del momento; e se anche non agevoli a superare, passeggere; mentre la vita spirituale, la speranza della vita eterna, e la preghiera che deve renderle forme e sicure, sono pensieri pocente, costante e perfino urgente. Ed ecco la chiesa che nasce, voluta da tutti e col contributo anche degli umili; il convento che accoglie gente ignota ed ignota e tutti rivesta dello stesso saio e della medesima corona; e infine il Santo.

San Francesco, Santa Caterina, Sant'Agnese, San Benedetto, Santa Rita, Santa Margherita, Santa Chiara... quasi tutti i santi del Duecento e del Trecento vengon fuori da queste valli e montagne; nessuno di essi nasce in riva al mare o sulle grandi strade della pianura; e si sente bene che essi agoniuano tutte le diffidenze perchè il clima insieme li sostiene e sospinge; e ogni loro atto, ogni loro sforzo d'ascesa e di conquista, anche i minimi, non solo non si perde, ma si polarizza impregnando di sè le coscienze di tutti quelli che guardano e ascoltano, magari passivi. Se non si direbbe che una sorta di misterioso e divino fluido circoli di continuo in queste grandi valli e nei paesi arrampicati sui dossi: il quale, un momento che si posi, un luogo dove si fermi, ed un umano eccezionale subito si erge, tutto un ordine nuovo di vita si delinea e s'afferma. E son tempi inquieti, non facili: le terre d'Italia sono piene di brividi di guerra, di sussulti, di odio: da ogni parte può giungere ignoto ed improvviso un nemico. Manca insomma la tranquillità necessaria perchè l'uomo si abbandoni; ceda pronto e docile alle emozioni: si stupisca, si meravigli. Ed in effetti ce ne vuole prima che il santo persuada l'atmosfera che lo attornia alla sua presenza; i suoi atti, le sue parole hanno bisogno di essere fortemente attivi e insistiti perchè un certo interesse si delinei intorno a lui; talvolta gli è necessario perfino il grido o l'atto anormale: trasmodare, esagerare, dare l'impressione della stranezza, della pazzia magari. Quando però questo interesse sarà nato, quando l'uomo eccezionale avrà distratto da altre cure e paure la gente, la sua presenza assumerà caratteri tali che, se egli per avventura volesse rientrare in sè, offrirsi un altro viso e un'altra espressione, non gli sarebbe possibile. No, da quel momento egli è al centro di tutto: la vita del paese donde egli sorge si svolge e si muove soltanto intorno a lui; ogni altro interesse è lasciato indietro in confronto a questo amore, a questa gelosia; egli è come al vertice di tutto un mondo che non sa più pensare ad altro, che altro non vede e non intende. Ed ecco allora il miracolo autentico di un nucleo umano che si solleva dal suo grigiore per imporsi chiare, ardente, anche superbo su tutti gli altri; e, come conseguenza, lo sforzo di questi ultimi per non essere da meno nello stesso campo; e magari per superare il vicino e rivale. Ambire un santo proprio diventa allora una necessità, quasi una mania; e chi non può trovarlo nei conventi di casa, lo inventa o cerca di inventario: scoprendo il miracolo dove non altro c'è che il fatto comune, l'uomo eccezionale dove non c'è altro che l'uomo, poniamo, pio.

Leggende e miracoli

Sarà il paesaggio, sarà il cielo che si specchia nella linea mossa delle valli incantandosi qui e là sui piccoli laghi che vede ad eccendendoli, sarà la bontà di Dio che qui non s'è davvero mai risparmiata, certo è che i miracoli più belli tu li senti raccontare quassù: e così storie di santi, racconti di penitenze, meraviglie fisiche e metafisiche. Natura mistiche per eccellenza, perfino ogni sgorgo d'acqua che qui fu scoperto, venne interpretato da questi paesani come l'espressione di un dono celeste; e questa è forse la ragione che fece nascere intorno alle numerose sorgenti della zona una fioritura di leggende. Sant'Agnese, vergine e bella, vive la sua vita in una grotta dove prega e fa penitenza; ma, vicino alla grotta, c'è un pozzo nel quale scende e si aduna un'acqua misteriosa. In essa, a momenti, Sant'Agnese si bagna. Passa un anno, ne passano due. Sant'Agnese, lontana dai rumori del mondo e dalle tentazioni, prega sempre per sè e per i peccatori di quest

Il Prefetto di Pavia per l'assistenza invernale

Pavia, 9 notte.

La sala odierna verrà dramata a tutti i podestà della provincia, al presidente della provincia e ai presidenti dell'Istituzione pubbliche di assistenza e beneficenza della provincia una importante circolare del prefetto S. E. Turbacco.

Dopo avere ricordato che nella circolare diramata due anni or sono quando assunse la direzione della provincia, affermò «un'esigenza che ora più che mai appare imprescindibile e si esprime nella forma specifica del dovere di solidarietà che incombe a tutti i cittadini verso coloro che più duramente sono colpiti dalla crisi economica che tuttora imperversa nel nostro come in tutti i paesi del mondo», la circolare continua: «A tale senso di solidarietà ebbi a richiamare quanti hanno nella provincia posti di responsabilità, dai rappresentanti di organismi di Governo a quelli di Partito, nell'occasione di una manifestazione artistica da me promossa l'anno scorso in questa stessa epoca a beneficio dell'assistenza invernale, con parole di cui anche oggi riaffermo il tono, il significato, il fine. E poichè «governare è prevenire» intendo fin d'ora segnalare alla SS. LL. la necessità che l'accennata forma di assistenza sia attuata nel prossimo inverno nei limiti più larghi consentiti dalle disponibilità di bilancio degli enti rispettivamente amministrati. Dispongo pertanto che nello schema del bilancio preventivo 1933 debba essere compreso sotto la voce: «assistenza invernale» un apposito stanziamento di lire... diretto a sopperire specificatamente a tale esigenza. Trattasi di una spesa facoltativa, che risponde indubbiamente a un ufficio di pubblica utilità, in armonia al disposto dell'art. 9 del R. D. 14 settembre 1931 IX, con cui fu approvato il Testo unico per la finanza locale; e ben s'intende che, sulla possibilità e misura delle erogazioni di esso, è riservato in conformità alla legge il sindacato della Giunta provinciale amministrativa. Ma quando l'organo di tutela ne abbia deciso l'ammissione, il fondo stanziato dovrà essere versato alla Federazione provinciale del P. N. F., cui è devoluto il compito di attuare e coordinare nella provincia le varie forme di assistenza invernale. In tal modo si attua ancora una volta in maniera solidale quella collaborazione fra enti istituzionali dipendenti dal Governo ed enti istituzionali dipendenti dal Partito, onde rifiuta l'unione più nobile di tutti gli spiriti verso la più nobile meta. Dell'osservanza delle disposizioni suddette, non attendo un cenno di conferma, non le dubitando — nè alcuno potendo dubitare — che nella sfera d'azione del Governo fascista alcuno manchi al proprio dovere, specie in un campo che tocca così da vicino il sentimento. Firmato *Turbacco*».

La stazione marittima di Napoli

I vantaggi dagli appalti-concorsi

Roma, 9 notte.

A proposito della recente polemica per la nuova stazione di Firenze, è ritornata in primo piano la discussione sui pubblici concorsi per le opere pubbliche che rivestono, sia dal punto di vista architettonico che da quello tecnico, una certa importanza.

Il *Lavoro Fascista* rilevato che, mentre per la Stazione di Firenze, dopo la lettera di S. E. Ciano, è stato bandito un concorso, per la Stazione marittima di Napoli il Ministro dei Lavori Pubblici, ha bandito invece un appalto-concorso. Il giornale poi scrive: «L'appalto-concorso è il sistema più complesso, che tiene conto di tutte le possibilità e di tutte le necessità di un'opera a richiede, altresì, il concorso della capacità artistica, tecnica, organizzativa ed economica, cioè la collaborazione dell'artista, del tecnico e dell'industriale, il quale ultimo deve impegnarsi al sicuro l'opera progettata dalla sua ditta al prezzo offerto ed in ben determinate condizioni; vale a dire, lo studio non deve essere sulla carta, ma deve risultare concreto e realizzabile nell'insieme e nei dettagli.

«Non così avviene per i progetti dati a concorso ad artisti e professionisti: generalmente essi riescono incompleti poichè studiano talvolta solo il lato artistico, tal'altra anche quello tecnico e, quando lo studio è anche economico, i pratici di concorsi sanno quale conto di tali studi si possa fare: di norma i prezzi ed i computi si stiracchiano e si alterano fino a che il preventivo dell'opera corrisponde alla cifra massima fissata dal bando di concorso: l'artista, scevro da preoccupazioni economiche, crea con maggiore libertà e quindi con migliori risultati estetici, ma le opere si fanno non per fare dell'arte, ma perchè servono e l'arte deve adattarsi alle possibilità e non essere scenografica parte della sbrigliata fantasia, ma essere soggetta alle esigenze dell'uso e dell'economia. E' evidente che tale scopo meglio si raggiunge con gli appalti-concorsi, in cui l'artista ed il tecnico, sotto le inevitabili e dure esigenze del minor costo, debbono più aguzzare il loro ingegno perchè con l'economico si faccia in uno il bello. Si richiede per questi appalti-concorsi, il connubio del professionista e dell'industriale edile».

Progetto di un sanatorio per sacerdoti

colpiti da malattie mentali

Roma, 9 notte.

(G. C.) — La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia, che da tempo conduce una nobile ed efficace campagna per creare uno speciale sanatorio che permetta ai molti chierici e sacerdoti italiani colpiti da tubercolosi di ricevere le necessarie, urgenti cure, ha in corso di studio un altro non meno importante progetto e, cioè, quello di una Casa di riposo per i sacerdoti colpiti da malattie mentali.

Fino ad oggi — si rileva — in quasi tutti i manicomi d'Italia e in molte case di cura paramanicomiali, vi sono sacerdoti e società a carico delle diverse provincie o delle rispettive famiglie, che vivono promiscui agli altri ricoverati e che sono sottoposti ai comuni trattamenti.

Un diligente censimento dei religiosi affetti da malattie mentali, sparsi nei manicomi, ha dato la cifra globale di circa 200, con circa due terzi di sesso femminile. Non appena assicurate le somme necessarie all'istituzione del sanatorio — per la cui raccolta funzionano nelle varie Diocesi d'Italia, sotto la personale vigilanza dell'Episcopato, speciali Comitati che la Federazione non manca di spronare additando loro l'esempio che viene dalla Francia che si è assicurato per il proprio clero un grandioso e perfettamente attrezzato sanatorio a Thorenc — la Federazione stessa si accingerà subito e con eguale zelo all'attuazione del nuovo pietoso progetto, che non può non incontrare l'adesione concorde di tutti i buoni.

La liberazione di un missionario

catturato dai banditi cinesi

Roma, 9 notte.

Telefonano da Pechino alla Agenzia «Fides» che è stato liberato padre Giulio Kuttel della Missioni estere di Betlemme catturato dai briganti il 7 luglio ultimo scorso presso Kuang Sciuang, a 120 chilometri a ovest di Tai Tai Hsien. Le missioni estere di Betlemme hanno la Casa madre a Immenzee, nella Svizzera.

Efferato delitto a Milano

Una vecchia signora assassinata nella sua casa

Milano, 9 notte.

Un efferato delitto è stato commesso la scorsa notte nelle immediate vicinanze di Piazza del Duomo; una vecchia signora, Palmira Crippa, di anni 63, ex-proprietaria di un negozio di gioielleria di via Orefici, abitante sola in un appartamentino al quinto piano di via Rastrelli 6, è stata selvaggiamente uccisa a martellate, e depredata.

Il delitto, che ha prodotto enorme impressione nell'ambiente dei gioiellieri ove l'uccisa era assai nota, è stato compiuto nottetempo con un'audacia e una crudeltà che ha dell'incredibile. Alle 22,30 circa due vicine di casa della Crippa, Ada e Maria Ciucci, notavano, stando sul loro balcone che dà sul cortile, un giovanotto sui venticinque anni, indossante un abito scuro, dotato di una folta capigliatura corvina ondulata e pettinata accuratamente, che sostava presso la porta della Crippa. Costui non voleva evidentemente essere visto perchè, dopo un inutile tentativo di celarsi dietro lo stipite di un uscio assunse un aspetto indifferente e, guardate le due donne, salì le scale, scomparendo. Le due signore si consigliarono e decisero di chiedere ai vicini se per caso l'individuo fosse passato per le loro case. Bussarono infatti alla porta delle famiglie Pignatti e Calura, i cui ingressi si aprono sullo stesso loro piano, ma questi negarono di averlo visto. Tutti finirono per concludere che doveva essere qualcuno non pratico della casa, che aveva sbagliato piano. Quindi i casigliani andarono a letto.

La truglia scoperta

Stamane verso le 9 alte grida di soccorso fecero accorrere i componenti le tre famiglie, Ciucci, Pignatti e Calura. Era la domestica della Crippa, Ines Gatto, prestante servizio nella mattinata, che, pallida e in preda a folle terrore si era precipitata sul corridoio, invocando soccorso.

— Aiuto! aiuto! Hanno ucciso la mia padrona.

La Gatto, appena salita al quinto piano aveva notato che la porta della Crippa era socchiusa, contrariamente alle abitudini della sua padrona, che usava chiudere le numerose serrature di cui era munita la porta stessa con tutte le mandate. In preda a spiegabile orgasmo, premette la maniglia della porta interna e constatò che l'ottone era chiazzato di macchie oscure. Un orribile spettacolo si offrì allo sguardo della donna. La vecchia Palmira Crippa giaceva supina a terra, col capo quasi appoggiato al piede di un sofà che è in anticamera. Il volto della poveretta, rigato di sangue, era illuminato dagli occhi sbarrati, nei quali si leggeva il terrore. La mano destra della povera donna mostrava i segni di un tentativo di lotta con l'assassino. I pochi mobili e i muri apparivano lordi di sangue.

Ai funzionari di P. S. subito accorsi sul posto fu facile arguire che la povera vecchia era stata colpita d'improvviso, mentre aveva aperto ignara la porta che dà sul pianerottolo. Colpita al capo con estrema violenza, con un corpo contundente pesantissimo, esso deve avere trovato ancora la forza per tentare di fuggire nella sua camera, dove le sarebbe stato facile barricarsi e invocare soccorso. Il selvaggio assassino, invece, l'avrebbe inseguita, tempestandola di nuovi colpi, fino a farla stramazzare esanime. Con ferocia, poi, si sarebbe chinato, sempre secondo le induzioni degli inquirenti, sul povero corpo, colpendolo ancora sino a far sprizzare sangue e materia cerebrale dal capo. Quando la Crippa esalò l'ultimo respiro non fu difficile per l'assassino rovistare in tutti i cassetti, mettere sossopra il letto e il guardaroba, frugare in ogni angolo fino a impossessarsi di tutto quanto di prezioso la poveretta teneva in casa. Chiusa poi all'interno la porta, con tutto suo agio visitò gli altri mobili dell'appartamento, allontanandosi quindi tranquillamente.

Le indagini della P. S. si sono immediatamente rivolte sul giovanotto veduto dalle signore Ciucci ieri sera vicino alla porta dell'uccisa. La domestica della Crippa ha fornito un altro prezioso particolare: giorni or sono la sua padrona aveva fatto applicare alla porta una serratura nuovissima; ieri sera il fabbro doveva finire il suo lavoro con l'apposizione delle placchette esterne di protezione della serratura stessa. Il lavoro di rifinitura non è stato compiuto, nè, d'altra parte, ieri sera, nessuno dei coinquilini ha veduto il fabbro. La Polizia si è subito posta anche su questa pista.

La ferocia dell'assassino

Intanto oggi i periti settori, prima che il cadavere fosse rimosso, hanno proceduto ad un primo sommario esame. La vittima presenta un numero infinito di ferite alla sommità del capo, prodotte, pare, da colpi di martello. Un colpo ha spezzato alla disgraziata l'osso frontale, ed un secondo le ha fratturato il naso. La bocca della morta era stata quasi completamente otturata da un pezzo di pelle strappato ad un *réseard* che si trovava sull'attaccapanni nella stessa anticamera. Ciò fa credere che l'assassino, prima di finirla, l'avesse imbavagliata per impedirle di chiamare al soccorso.

Da documenti trovati nei mobili si è appreso che la Crippa possedeva una cassetta di sicurezza presso una Banca cittadina che sarà aperta domani per constatare se contiene parte dei gioielli e parte dei denari che la Crippa possedeva. Comunque, il delitto, commesso a brutale scopo di rapina e di furto, deve avere fruttato un bottino assai rilevante di oggetti d'oro, perchè si sono contati circa venti astucci vuoti sparsi sul pavimento della camera da letto. Secondo le prime constatazioni dei parenti dell'uccisa, i gioiellieri Rituali, almeno 100 mila lire di preziosi devono essere stati asportati dall'assassino.

Nel pomeriggio di oggi le indagini della Polizia sono continuate febbrili per far luce completa sull'orrendo delitto. Il modo con cui l'assassinio fu compiuto lascia presumere che l'autore di esso sia uno solo, ma non esclude la presunzione che l'assassino abbia potuto valersi dell'opera di complici, oppure abbia agito per conto di mandatari. I funzionari della squadra mobile hanno dato somma importanza al particolare del fabbro incaricato di porre la serratura all'uscio di ingresso. Il fabbro fu chiamato dalla domestica Gatto ed è comproprietario di un negozio della zona Duomo, negozio esercito da tre consoci. L'operaio che è andato nel tragico appartamentino di via Rastrelli sarebbe un giovanotto sui ventidue anni, dimorante nel quartiere di Porta Venezia. Dopo avere aperto la serratura, il meccanico avrebbe consigliato alla Crippa di applicare all'esterno una placchetta di ottone per evitare che la polvere avesse a penetrare nel delicato congegno della serratura. Durante le loro indagini, i funzionari di P. S. hanno scoperto sul tavolo di cucina dell'appartamentino una decina di chiodi di ottone necessari per l'assicurazione al legno della porta della placchetta in questione. La domestica Gatto assicura invece che in casa non vi erano chiodi di nessun genere; da questo si deduce che l'assassino, conosciuto perfettamente dalla vittima, entrò ieri sera nella casa tranquillamente e venne accolto con tutta fiducia. I sospetti elevati a carico del giovane fabbro sono anche avvalorati dal fatto che egli è scomparso dall'abitazione e dal negozio senza lasciare traccia di sè. Gli stessi familiari non sanno dare una giustificazione plausibile all'allontanamento del loro congiunto.

Risulta inoltre che nel pomeriggio di oggi, alla sede principale del Monte di Pietà, venivano fatti due pegni di gioielli fra i quali un pendaglio per il valore di due mila lire, gioielli che si ritengono di proprietà dell'assassinata. Però i connotati del impiegato non corrisponderebbero a quelli del ricercato, per cui si avvalora l'ipotesi che altre persone siano implicate nell'efferato delitto. Una recente fotografia del fabbro è stata mostrata questa sera alle vicine di casa della povera morta, le Ciucci, le stesse che, come abbiamo detto, ieri sera videro il giovane sconosciuto aggirarsi attorno alla porta della Crippa. Nel ritratto le due donne hanno riconosciuto, sebbene dopo qualche reticenza, l'individuo in questione. Sembra inoltre che il feroce assassino abbia lasciato Milano verso sera: disposizioni telegrafiche alle varie questure del Regno sono state impartite, come pure ai posti di confine, per l'immediato fermo del fabbro, su cui pesa ormai la mano della giustizia.

Nel tardo pomeriggio di oggi il cadavere della povera Crippa è stato composto su di una lettiga e trasportato con uno speciale auto furgone alla camera mortuaria del cimitero monumentale, in attesa dell'autopsia.

Un gruppo di contrabbandieri

sorpreso dalle Guardie di finanza

Intra, 9 notte.

Giunge notizia da Val Vigezzo di un drammatico scontro tra una scorta di contrabbandieri e una pattuglia di guardie di finanza avvenuto ieri notte verso le 2,30 presso il confine italo-svizzero, in località Alpe Camona. Una pattuglia di finanzieri che dalla sera precedente era in servizio di appostamento nella zona di Pian Rovale notava a qualche centinaio di metri alcuni individui che camminavano circospetti lungo un sentiero che conduce a fondo valle. Poichè gli sconosciuti portavano tutti a spalle delle grosse bricolle, le guardie compresero trattarsi di contrabbandieri ed intimarono l'alt. Per tutta risposta gli sconosciuti gettavano a terra gli involti e si davano a precipitosa fuga. I militi spararono alcuni colpi di moschetto, ma i contrabbandieri riuscirono a dileguarsi protetti dall'oscurità.

Mentre le guardie stavano raccogliendo le bisacce abbandonate, la loro attenzione venne attratta da gemiti e dopo una breve esplorazione trovarono nascosto dietro un grosso sasso un giovanotto con la testa intrisa di sangue. Interrogato, dopo aver ammesso di far parte della comitiva di contrabbandieri, dichiarò di essere caduto durante la corsa verso la valle e di avere battuto il capo contro la roccia. Condotto al posto di frontiera fu identificato per certo Ernesto Quolibetti di Gabriele di 18 anni da Peglia, e la notte stessa condotto all'ospedale di Domodossola e, dopo aver ricevute le medicazioni necessarie, trasportato alle carceri locali. Sono state intraprese indagini per rintracciare i compagni dell'arrestato.

Lacrime e fiori a un morto

che è più vivo che mai

Como, 9 notte.

Questa sera, in piazza Castello, all'arrivo di 50 ex-soldati della classe 1882, che avevano festeggiato il loro cinquantesimo compleanno con un pellegrinaggio alla tomba redente è accaduta una scena tragicomica.

Quando i giganti sono stati dai torpedoni, si sono visti circondare da una piccola folla di parenti e amici, che chiedevano loro anzitutto notizie circa un preteso incidente di strada che sarebbe accaduto a Bolzano, nel quale avrebbe trovato misera fine un gitante. Poichè le proteste ed i dinieghi dei vecchi coscritti a nulla valsero, venne passata una rapida rassegna agli arrivati.

Ma la strana voce, nel frattempo, era circolata; si era specificato che il morto era un tranviere, di cui si faceva anche il nome. Un funzionario dell'Azienda tranviaria si era recato dai parenti della presunta vittima, per presentare le condoglianze; ma quando si era accorto che essi ignoravano la sciagura, aveva trovato modo di addurre altri motivi alla sua visita.

Alcuni amici del tranviere, radunatisi in un caffè, avevano dal canto loro iniziata una sottoscrizione per la corona mortuaria; è immaginabile quindi quale è stata la loro sorpresa, e insieme la loro gioia, quando poco dopo hanno veduto apparire, in piena salute, il creduto morto.

Mortale rissa fra due vicini di casa

Borgosesia, 9 notte.

Nella frazione Cantone del comune di Valduggia, è scoppiata una violenta rissa fra due vicini di casa, cauti Zola Redento di Carlo, d'anni 55, agricoltore da Valduggia e Perico Angelo fu Giovanni, d'anni 51, da Valtesse (Bergamo). La rissa è stata originata dal fatto che il Perico ha voluto muovere osservazione al Zola, mentre questi stava rimproverando la moglie.

Dalle parole si passò ben presto ai fatti, e a un certo punto il Perico perse il lume della ragione ha dato di piglio ad un grosso bastone, colpendo violentemente alla testa il suo avversario. Lo Zola, con il capo fracassato, si accasciava a terra privo di sensi, presto soccorso dalla moglie e dai vicini di casa. Trasportato all'ospedale di Valduggia il prof. Luigi Resegotti ed il dott. Frattini gli prestarono le prime cure, ma il poveretto dopo qualche ora decedeva per commozione celebrale.

Il Perico nella zuffa stessa veniva arrestato dai carabinieri.

Un alpinista modenese

che manca da dieci giorni

Trento, 9 notte.

Questa sera è stata appresa la misteriosa scomparsa in montagna di un giovane studente iscritto all'Università di Bologna, certo Andrea Rossi, di anni 22, da Modena. Da qualche tempo egli si trovava in villeggiatura a Mosna, in val di Fiemme, ed era partito la mattina del 29 luglio dall'albergo dove risiedeva per una escursione alpinistica nel gruppo del Valolet nelle Dolomiti, in val di Fassa. Il giovane era perfettamente equipaggiato per una scalata e aveva con sè un piccolo sacco da montagna con viveri sufficienti per uno o due giorni. Prima di partire avvertiva il direttore dell'albergo che forse non sarebbe ritornato nella serata stessa, ma che avrebbe rimandato il ritorno al giorno successivo. Da allora sono passati 10 giorni e nessuna notizia si è più avuta di lui: si teme quindi che, per quanto provetto alpinista, sia rimasto vittima di una sciagura in alta montagna.

La fuga di quattro bufale

e una sparatoria per le vie di Napoli

Napoli, 9 notte.

Stamane quattro bufale che venivano portate al macello si sono spaventate alla vista di una donna vestita di rosso e sono fuggite, destando il più vivo panico nella popolazione di Poggioreale. Militi fascisti, agenti di Polizia e pompieri hanno dato la caccia alle quattro bestie inferocite, riuscendo, dopo oltre due ore di inseguimento e di appostamenti, a catturarle.

Sono stati esplosi oltre 60 schioppettate e rivolverate. L'eccezionale corrida si è svolta fra il mercato e via Traccia. In seguito alla corsa precipitosa della folla sono rimasti feriti tre persone.

Le intricate vicende giudiziarie

di un diverbio tra Guardie di Finanza

Roma, 9 notte.

Per la polizia di confine, trovasi dislocata ad Agra, Comune del Varesotto, una brigata della R. Guardia di Finanza. Nel gennaio dello scorso anno, ebbero a verificarsi presso la brigata spiacevoli incidenti: il brigadiere Cristiani Battista, che comanda il distaccamento, riunite nella festività dell'Epifania le guardie, fece loro osservazioni e rilievi che parvero non improntati a molta opportunità, tanto che la guardia Piras Giuseppe se ne risentì con il superiore.

Ne sorse una vivace discussione e quindi una colluttazione dalla quale uscì pesto e sanguinante e colto da deliquio il Piras, nel mentre il brigadiere lamentò a sua volta di avere ricevuto dallo stesso Piras uno schiaffo. Le altre guardie presenti ai fatto, Giuffredi Pietro, Sara Giovanni e Sorge Gaetano, nell'inchiesta condotta dal Comandante il Circolo di Varese, affermarono essere stato il brigadiere a colpire il Piras, producendogli le lesioni e le echimosi e di non avere visto, invece, il Piras dare uno schiaffo al superiore.

La Legione di Milano, accertata non veritiera la versione delle guardie, le denunciò tutte per calunnia e denunciò altresì il Piras anche per il reato di insubordinazione verso il proprio comandante di distaccamento.

Il processo ebbe svolgimento al Tribunale militare di Milano nel marzo del 1931 e si concluse con la condanna ad otto anni e tre mesi di reclusione del Piras, ritenuto responsabile dello schiaffo dato al brigadiere Cristiani, e delle guardie Giuffredi, Sara e Sorge, colpevoli di calunnia, rispettivamente a sette, quattro, due mesi di carcere militare.

La sentenza fu regolarmente impugnata il gravame dai condannati; il Tribunale supremo militare, in accoglimento del ricorso, decise il rinvio degli atti al Tribunale militare di Bologna per il riesame della causa.

Nel marzo di quest'anno, dopo diverse udienze movimentate e vivaci per una serie di incidenti, il Tribunale di Bologna riconfermava pienamente la sentenza dei primi giudici. Di qui nuovo ricorso al Tribunale supremo militare, patrocinato anche stavolta dall'avv. Italo Formichella.

Nell'ultima udienza, il Supremo Collegio, presieduto dal gen. Modena, relatore il comm. Mirabella, riesaminando la complessa vicenda giudiziaria, ha accolto di nuovo la tesi difensiva, cancellando la sentenza di condanna del Tribunale militare di Bologna e rinviando la causa per nuovo giudizio a quello di Napoli.

Ragazzo ustionato dalla calce

La responsabilità dell'impresario dei lavori

Roma, 9 notte.

In Ariano Irpino, nel luglio 1931, un giovanetto, certo Giannasio, si recò sul fondo rustico di proprietà De Magistris, tenuto in fitto dal colono Antonio Manganiello, e ivi giocando alla palla con un suo coetaneo, cadde, producendosi gravissime ustioni, in un fosso di calce, scavato dalla ditta Cuomo lateralmente allo stradone principale del fondo per la riparazione della casa colonica poco distante.

Iniziatosi procedimento penale per lesioni colpose gravi a carico del colono Manganiello e del Cuomo assuntore dei lavori, il Pretore di Ariano assolveva il Manganiello dal reato contestatogli affermando invece la responsabilità del Cuomo. Il Pretore, nella sua sentenza, asseriva che incombeva al Cuomo l'obbligo di assicurare l'incolumità delle persone e che, pur trovandosi il fosso per la calce in un luogo non pubblico, dove il piccolo Giannasio erasi introdotto per giocare, il fatto stesso doveva essere circondato da ripari in modo da rendere impossibile qualsiasi disgrazia.

Ricorreva il Cuomo alla Corte Suprema avverso la sentenza del Pretore, sostenendo per mezzo del suo patrono, l'avv. Domenico D'Amico, che doveva considerarsi nulla la sentenza del Pretore non riscontrandosi nel fatto l'estremo giuridico del reato addebitatogli, per avere il ragazzo stesso, con la propria imprudenza, dato causa all'incidente, e poichè il Cuomo, trovandosi il fosso per la calce in una privata tenuta nella quale la parte lesa si era introdotta per giocare, non era tenuto a circondare il fosso stesso di alcun riparo.

La Sezione penale della Corte di Cassazione, accogliendo i motivi di ricorso che l'avv. D'Amico ha svolti oralmente nella pubblica udienza, ha cassato senza rinvio la sentenza di condanna del Pretore, assolvendo il Cuomo perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato.

Mortale incidente aviatorio

Roma, 9 notte.

Ieri un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Nicolò Lanza, durante un volo di esercitazione, per errore di manovra, cadeva da bassa quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER LA CAMPAGNA
CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie			Estero		
	6 num. sestim.	Coll'ed. del lun.		6 num. sestim.	Coll'ed. del lun.	
Lire	15	2,50	2,80	6,70	7,80	
»	30	5,00	5,60	13,40	15,60	
»	45	7,30	8,40	19,90	23,40	
»	60	9,50	10,80	25,30	30,80	
»	75	11,80	13,50	32,70	38,50	

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 50 per tasse di bollo e quietanza. Raccomandiamo a tutti coloro che intendono l'ammontare degli abbonamenti a mezzo posta, di non dimenticarsi di aggiungere tali cifre di bollo.

Mortale sciagura stradale

Novi Ligure, 9 notte.

Quest'oggi, verso mezzogiorno, sono accadute due disgrazie stradali, di cui una con conseguenze mortali.

La prima è occorsa sulla stradale nazionale Novi-Alessandria, presso il Borgo Crimea. Il giovane Ferraris Giovanni di Angelo, d'anni 23, elettricista meccanico, milite della 5a Legione Valle Scrivia, mentre in bicicletta si staccava da un camion dalla parte posteriore, veniva investito da una automobile targata 24TO, guidata dall'autista Testa Giorgio della Ditta Automobili O. M. Torino. Il disgraziato è morto sul colpo.

L'altra disgrazia, con conseguenze meno gravi è avvenuta poco dopo a Porta Genova. Una motocicletta, guidata dal signor Agostini Michele, impiegato, andava a cozzare contro una automobile da nolo su cui era il dottore Nicola Dellapiane, medico sanitario del comune. La macchina è ribaltata. Il dottor cav. Dellapiane ha riportato ferite al viso e alla fronte; l'Agostini ferite, contusioni ed abrasioni al capo, al ginocchio destro e ad una mano.

Vettura che si stacca da un convoglio

e precipita per una ripida discesa

Piacenza, 9 notte.

Un fatto singolare è avvenuto stamane sulla linea elettrica Piacenza-Bettola. Da un convoglio, che era sulla linea per un viaggio di collaudo, si è staccata improvvisamente una vettura la quale, prima che il personale avesse il tempo di arrestarla, prendeva a scendere verso Piacenza a velocità fantastica. Data telefonica comunicazione dell'accaduto alla stazione centrale di Piacenza, allo scambio della località S. Giuseppe la vettura veniva istradata su di un binario morto, sul quale trovavasi un treno merci. Il personale di questo, vista apparire la vettura lanciava a notevole velocità il convoglio, sicchè il vagone poteva arrestarsi dopo aver urtato contro l'ultimo carro del convoglio in corsa. Fortunatamente il passaggi a livello situati lungo il percorso non è accaduta alcuna disgrazia.

Duplice mortale incidente di strada

Piacenza, 9 notte.

Giunge notizia da Borgonovo Val Tidone di una duplice mortale disgrazia di strada. Verso le ore 21 il motociclista Domenico Tafuri, recante a bordo della sua macchina Carlo Zioni, mentre percorreva la strada Borgonovo-Gragnanino, ad un tratto andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore di un carro, che percorreva lo stradale nello stesso senso dei motociclisti, il carro, carico di bidoni di benzina, era condotto da Luigi Orsi, di 42 anni, da Mottaziana. L'urto è stato tremendo. I due motociclisti, sbalzati dalla macchina, si accasciavano esanimi al suolo. A causa delle gravissime ferite riportate, i due disgraziati decedevano quasi subito. I due giovani facevano ritorno alle proprie abitazioni da un convegno amoroso.

Un'automobile contro una macelleria

Trento, 9 notte.

Un'automobile guidata da Ugo Rezzoni, di Milano, sulla quale erano il proprietario comm. Amedeo Natali, di Milano e l'avv. Arturo Mastracchi di Roma, sulla strada di Val Lagarina, oltrepassato Rovereto, nell'abitato di Marco, andava a cozzare contro un muricciolo. Scavalcato l'ostacolo, la macchina andava a urtare contro una macelleria e quindi veniva proiettata contro una scala di pietra asportandone sette gradini per andare poi a fracassarsi contro una casa vicina. Fortunatamente, malgrado tanto sconquasso, le persone che erano sulla macchina non hanno riportato che leggere contusioni.

Una donna alla prese con un capriolo

Trento, 9 notte.

Una curiosa avventura è toccata a certa Maria Pasquali che, partita da Ortisei per recarsi a Mezzana, in val di Sole, nell'attraversare un bosco improvvisamente si vedeva sbarrata la strada da un capriolo che, a testa bassa, si lanciava contro la poveretta gettandola a terra con una forte cornata; ritornato alla carica la feriva alla gamba sinistra. La Pasquali riusciva a stento ad afferrare il capriolo per le corna impegnando una viva lotta. Finalmente il capriolo si calmava e si rimetteva a brucare l'erba. Visitata da un medico, la donna venne trovata in preda ad eccitazione nervosa e gli vennero trovate varie ferite abrasioni e una larga lacerazione al polpaccio della gamba sinistra.

La parete nord di Cima Dodici

scalata da due fratelli

Trento, 9 notte.

Brillantissimo successo ha avuto una audace impresa alpinistica tentata da due note guide alpine, i fratelli Antonio e Francesco Schranzhofer, che sono riusciti, dopo 11 ore di cordata emozionante e pericolosa, a superare la parete nord di Cima Dodici nelle Dolomiti che finora, nonostante i ripetuti tentativi, non era mai stata toccata. S. E. Manaresi ha telegrafato ai due fratelli congratulandosi vivamente per l'audace ascensione. Alcune ore dopo Cima Dodici veniva pure raggiunta da una donna, Paola Viesinger di Bolzano.

FALLIMENTI

TORINO: Cassis Lavinia, piazza San Martino, 7, negozio calze, sent. 8 agosto, istanza propria; giud. deleg. Delmastro cav. Paolo; cur. Ferrettini avv. Giuseppe; presentazione titoli giorni 30; verifica cred. 21 settembre ore 9; bilancio presentato: attivo L. 237.866; passivo L. 357.400. — Castelnuovo Mario e Falchero Clemente, corso Regio Parco, 16, lavorazione marmo, sent. 8 agosto; ist. cred.; giud. deleg. Delmastro cav. Paolo; cur. Benedetti avv. Guido; presentazione titoli giorni 30; verifica crediti 21 settembre ore 10. — Barni Rosso Giovanni e Gliaschera Giuseppa, via S. Massimo, 53, rappresentanti, sentenza 8 agosto; ist. cred.; giud. deleg. Delmastro cav. Paolo; cur. Ferrettini avv. Giuseppe; presentazione titoli giorni 30; verifica crediti 13 settembre ore 10. — Silvano Francesco, via Marina, 9, fornaista; sent. 8 agosto; ist. cred.; giud. delegato Delmastro cav. Paolo; cur. Castelli avv. Mario; presentazione titoli giorni 30; verifica cred. 13 settembre ore 10. — Soc. An. Compagnia Italiana Pistoni, via Vassalle Eandi, 23, fabbrica pistoni per auto; sent. 8 agosto; ist. propria; giud. deleg. Delmastro cav. Paolo, cur. Ferrettini avv. Giuseppe; presentazione titoli giorni 30; verifica cred. 13 settembre ore 10; bilancio presentato: attivo L. 406.093,40; passivo L. 568.466,28. — Zadra Emilia, via Morosini, 2, cuneiture; sent. 8 agosto; ist. creditori, giud. deleg. Delmastro cav. Paolo; cur. Boccavilla rag. Mario; presentazione titoli giorni 30; verifica cred. 21 settembre ore 9.

ALESSANDRIA: Emma Pellosatti e Ottavio Giordano, esercizio albergo, Spigno, cur. avv. Marco Aurelio Costa. — Bernardo Cavalli, gioielleria, Valenza (P. F.), comm. giud. rag. Luigi Lombardi. — Pietro Chiesa, tomaificio, Valenza (P. F.), comm. giud. rag. Luigi Lombardi. — Stefano Pirpo e Enrico, frutta e verdura (P. F.), comm. giud. avv. Natale Bodratti. — Luigia Pastore e Giuseppe Marocco, verdura e chincaglieria, Solero (P. F.), comm. giud. avv. Giacomo Pucci. — Gerolamo Proto, calzoleria, Ovada (P. F.), comm. giud. avv. Michele Trabucco. — Giovanni Robotti, impresa costruzioni, S. Michele (P. F.), comm. giud. avv. Ugo Tarcone.

ASTI: Matteo Cornalis fu Domenico, cal. salame (P. F.), comm. giud. avv. Giulio Cesare Roberto. — Caterina Mulino di Alberto, articoli casalinghi. Cerrato di Asti, comm. giud. avv. Secondo Ghericosa.

(dal «Sole»).

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE

51, Via Sallustiana - ROMA - Via S. Basilio, 38

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

tiene nel massimo conto la costituzione corporativa dello Stato Fascista e di conseguenza provvede a che i cittadini abbiano la possibilità di accedere ai principi della previdenza non soltanto in relazione ai loro interessi familiari, ma anche in rapporto al loro inquadramento sindacale.

Ha perciò da tempo studiato ed applicato forme di assicurazioni collettive a contratti individuali, che possono denominarsi

ASSICURAZIONI PER CATEGORIA

le quali tengono conto delle particolari condizioni e necessità delle categorie stesse.

Tali contratti, pure essendo volontari per i singoli aderenti ai diversi raggruppamenti, offrono

condizioni di particolare favore

fra cui:

Sospensione, al massimo, per un biennio, del pagamento dei premi in caso di disoccupazione o di aspettativa — pur rimanendo la polizza in pieno vigore — a condizione che siano state corrisposte almeno due intere annualità di premio.

Valori di riscatto in misura superiore di quella ordinaria, accordati normalmente dopo il pagamento di due anzichè di tre annualità di premio.

Riduzione delle spese iniziali di contratto.

Facilitazioni per la copertura del rischio di invalidità, su richiesta.

Concessione, normalmente, dell'esonero dalla visita medica per le polizze suppletive.

Facoltà di convertire alla scadenza della polizza la totalità o una parte del capitale assicurato in una pensione vitalizia.

Lo sviluppo raggiunto da tali assicurazioni è notevole, perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, corrispondendo alle

Finalità organiche dello Stato Corporativo Fascista

ha già stipulato molte convenzioni speciali, fra le quali giova segnalare quelle che si riferiscono ai gruppi seguenti:

Iscritti all'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «Arnaldo Mussolini»;

Iscritti all'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Azienda Industriali;

Piloti collaudatori e istruttori delle Imprese aderenti alla Federazione Nazionale Fascista dell'Industria meccanica e metallurgica;

Personale tecnico e amministrativo delle Miniere di Sardegna;

Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori;

Federazione Nazionale Bieticultori;

Cassa Malattie addetti al Commercio;

Cassa Sindacati Fascisti del Commercio;

Cassa Sindacati Fascisti dell'Industria;

Varie Compagnie Portuali, ecc.

Diverse altre convenzioni sono allo studio e di conseguenza può prevedersi che fra non molto tutte le categorie inquadrate nel sistema corporativo potranno avere, per quanto riguarda l'assicurazione sulla vita, tanto nella forma ordinaria quanto nella forma popolare senza visita medica, un'assistenza previdenziale basata su criteri tecnici pienamente rispondenti alle diverse esigenze professionali, impiegatizie e di mestiere.

Anche coloro che si assicurano in forza delle accennate convenzioni partecipano agli utili dell'Azienda.

Per informazioni e per progetti rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma o alle singole Agenzie Generali.

OLIO DI ROSE
RANCE'
ST

Altre brillanti affermazioni degli "azzurri„ a Los Angeles

I nostri canottieri e pugilatori vittoriosi nei loro primi incontri

Libertas di Capo d'Istria vince la batteria nel quattro con timoniere - Successi di Rodriguez e Fabbroni

(Per cablogramma da uno dei nostri inviati speciali)

Los Angeles, 9 notte.

Dopo una mattinata brumosa, il sole è riuscito a spazzare completamente l'orizzonte e la giornata si è fatta limpidissima e calda; anzi, una delle più calde che abbiamo avuto finora. L'interesse di questo irrequieto e tumultuoso mondo olimpico si viene, dopo il termine delle gare atletiche, allontanando dallo stadio e concentrando sia all'Auditorio, dove si devono svolgere le prime gare di pugilato, sia a Long Beach, teatro delle prove di canottaggio. Non ostante Long Beach sia distante dal centro della città tre ore buone di automobile, le strade che vi conducono sono affollatissime di automezzi che recano migliaia e migliaia di spettatori in riva all'oceano a godersi l'interessante competizione e un po' di brezza marina. Così che fin dalle prime ore del mattino le rive sono letteralmente gremite di pubblico in attesa, che non si spaventa del barbaglio di luce che si riflette dalle acque battute dal sole. Lo stadio marino è un canale chiuso formato da un braccio della baia di Alamitos; esso misura 2000 metri di lunghezza, 120 di larghezza e l'acqua salmastra vi è profonda circa tre metri. Il pubblico pagante trova posto sulla riva destra, in un'ampia tribuna.

Allo stadio marino

Questo specchio d'acqua è giudicato dagli americani perfetto e campo ideale per queste gare; secondo essi è molto veloce, data l'assenza di marea e correnti. Meno ottimisti sono gli europei, che dubitano che il vento spirante dall'oceano possa avere influenza sull'esito delle gare. A questo riguardo oggi i nostri dovrebbero essere favoriti, perchè hanno l'acqua numero tre, che è la più coperta dal vento, mentre la Germania ha il numero uno e il Brasile il numero due; la Nuova Zelanda ha il numero quattro.

La prima gara in programma è quella a quattro vogatori con timoniere; essa si è iniziata alle 15, con la disputa delle due batterie. Noi siamo rappresentati dalla Libertas di Capo d'Istria, campione italiano, il cui equipaggio è formato da Vattovaz, capovoga, Divora, Plazzer, Parovel, timoniere Scheer. Gli «azzurri», consci della loro responsabilità, si sono preparati meticolosamente per la difficile prova, nella quale devono difendere il titolo olimpionico conquistato ad Amsterdam. I tempi da loro realizzati in allenamento ci lasciano bene a sperare, specie se messi a confronto con quelli dell'equipaggio del Berliner Ruder Club, composto da Spremberg, Hoeck, Meyer, Eller, timoniere Neumann, campione di Germania, che si presenta come il più pericoloso avversario. A questo proposito si ritiene che il vincitore della gara debba uscire dall'incontro italo-tedesco, con cui la sorte fa incominciare questa competizione.

Nella partita tra i tedeschi ed i brasiliani sono avvenuti non pochi incidenti, provocati dagli errori dell'arbitro ungherese Komjadi e dall'intemperanza del portiere sud-americano Louis Da Silva. Già durante il primo tempo il Da Silva aveva inveito contro l'arbitro e per tutta la partita le sue proteste si erano ripetute, ma l'incidente più grave avveniva alla fine dell'incontro, quando il brasiliano, balzato fuori dalla piscina eccitatissimo, si slanciò contro Komjadi, assalendolo violentemente. Intorno ai due divampò tosto la zuffa, poichè i commissari presero le difese dell'arbitro ed i giocatori brasiliani accorsero a dar man forte al compagno. Intervennero allora gli agenti che, ricorrendo ai mezzi più energici, posero fine alla gazzarra.

Da questa difficile prova gli «azzurri» sono usciti magnifici vincitori. Partiti velocissimi, vogano a quaranta, hanno preso col tedeschi il comando della gara. Sino ai mille-cinquecento metri i due equipaggi hanno proceduto quasi alla pari, poi questa lotta incertissima ed appassionante ha cominciato a risolversi a favore degli «azzurri» che sono riusciti a staccare di una imbarcazione i temuti avversari. Il vantaggio è andato aumentando nel brillante finale a una imbarcazione e mezza. Il tempo dei vincitori è stato di 7'6"; dietro di loro si sono classificati i tedeschi, gli zelandesi ed i brasiliani nell'ordine.

La seconda batteria è stata vinta dalla Polonia dopo un serrato duello con gli Stati Uniti; il tempo dei polacchi è stato di 7'4" e 1/10.

Records che crollano nel nuoto

Il mio ultimo telegramma di ieri sera vi informava che nel pomeriggio si erano disputate le eliminatorie dei 400 metri. Il miglior tempo è stato ottenuto dal giapponese Yokoyama, il quale ha battuto il record olimpionico, per lasciando invariata quello mondiale.

Il nostro Costoli è stato battuto nella sua batteria dal famoso Charlton, precedendo Spence, Hallassy e Bonchez. Nella quarta batteria Perentin si è trovato di fronte Taris, dal quale è stato battuto con facilità e con un tempo di 4'53" 3/10, cioè superiore di solo un decimo a quello realizzato dal giapponese. Purtroppo i tempi dei nostri dimostrano che non possiamo farci illusioni per questa gara.

Infatti, oggi, nella prima semifinale, Costoli è stato subito preso in velocità e, date anche le sue poche buone disposizioni di giornata, non è riuscito a piazzarsi. La stessa sorte è toccata a Perentin nella seconda semifinale, che ha dato luogo ad aspra lotta fra Crabbe, uno dei favoriti, e il giapponese Sugimoto.

Nella prova semifinale il record olimpionico, ancora per opera di Yokoyama è caduto un'altra volta. Per quanto il giapponese si sia trovato di fronte ad un Taris in grande giornata non ha avuto difficoltà a conseguire il successo. Egli ha migliorato anche il record mondiale della specialità. Le possibilità del giapponese sono molte e si attende la prova finale con grande curiosità. Soprattutto per quanto riguarda il record del mondo, che sta correndo veramente serio pericolo. In semifinale si è piazzato al terzo posto un altro giapponese: Oyokotu, che ha dovuto però lasciare il passo oltre-chè al suo connazionale Yokoyama anche al francese Taris.

Anche nelle gare femminili i records sono continuati a cadere con facilità. Le nuotatrici dei varii Paesi hanno fatto dei progressi veramente notevoli tanto da mettere a mal partito non pochi records mondiali e specialmente olimpionici. L'americana Helm nella prima batteria della prova dei cento metri sul dorso ha regolato nettamente l'australiana Mealing e l'inglese Harding battendo anche il record del mondo. La propaganda a favore del nuoto nei varii Paesi va dando i suoi primi risultati. In campo femminile poi, si progrediscе rapidamente ed è facile prevedere che, in breve tempo, tutti i varii limiti verranno migliorati ed in misura notevole.

Gli artisti degli attrezzi

I ginnasti e i canottieri sono stati stamane i più mattinieri; alle otto i primi erano già al lavoro allo stadio. L'ampio prato del colossale stadio presentava un magnifico colpo d'occhio anche se il pubblico non era molto numeroso. I gruppi di ginnasti si trovavano già agli ordini dei giudici, tingendo dei più vivaci colori il verde della pelouse, sulla quale sventolavano le bandiere italiana, giapponese, americana, finlandese e ungherese.

Pochi minuti dopo le otto sono cominciati gli esercizi agli attrezzi, spettacolo stupendo di agilità, di forza e di precisione offerto da atleti perfetti, campioni dell'attrezzistica mondiale.

Il forfait di Mietz

Gli «azzurri» si presentano a queste gare, come già ho avuto occasione di dirvi nei giorni scorsi, animati dalla più ferma intenzione di cancellare, con una brillante prova, l'oscuro ed ingiusto risultato di Amsterdam. Gli esercizi oggi in programma sono alla sbarra ed al cavallo. In questi i nostri ginnasti incontreranno le più serie difficoltà, mentre più facili si presentano per loro gli esercizi dei giorni seguenti, agli anelli e alle parallele.

Alle gare partecipano cinque uomini per ogni nazione. Sarà tenuto conto del punteggio di ogni ginnasta per la classifica individuale, e del punteggio dei primi quattro di ogni nazione per la classifica di squadra.

Prima che gli esercizi abbiano inizio si annuncia che lo svizzero Mietz, il vincitore delle Olimpiadi di Amsterdam, si è ritirato dalla competizione, ritenendosi troppo danneggiato dalla classifica raggiuntasi ieri negli esercizi preliminari, vinti da Pelle. Il forfait del favorito del concorso individuale ha suscitato, come ben si può immaginare, la più grande sorpresa negli ambienti olimpionici. Pare, però, che la ragione del ritiro dello svizzero non sia che un pretesto per evitare una sconfitta in gara. Mietz, infatti, giunto qui solo alla vigilia delle prove e stanco dal lungo viaggio e dalla intensa attività finora svolta in patria, si è convinto di non trovarsi nelle migliori condizioni per ripetere il successo di Amsterdam, di fronte a uomini della classe del nostro Neri, dell'ungherese Pelle e del finlandese Salomainen.

Le gare hanno inizio tra il più assoluto silenzio e la più viva attenzione del pubblico. Gli esercizi ginnastici richiedono la più assoluta precisione per parte di chi li eseguisce. Di qui la necessità della massima calma da parte di chi assiste.

I ginnasti si susseguono senza posa ai due attrezzi e si producono in esercizi veramente perfetti. Le acrobazie alla sbarra danno brividi di emozione al pubblico e le elevazioni sul cavallo, muscoli tesi nello sforzo preciso, suscitano la più viva ammirazione.

La superiorità di Neri

I nostri «azzurri» si fanno subito notare per il loro cristallino valore e per la perfetta preparazione. Specialmente Neri, il bruno «asso» della nostra rappresentativa, si mette in luce per lo stile, la sicurezza e la precisione dei suoi esercizi. Al termine delle prove, più nessun dubbio può sussistere sul nome del migliore. Anche senza aver sott'occhio i cartellini pieni di cifre dei giudici si può affermare senza pericolo di sbagliare che Romeo Neri è il vincitore delle prove odierne.

L'italiano può essere oramai considerato come il più probabile successore di Mies e come il continuatore delle gloriе di Braglia e Zamperi. Anche complessivamente la squadra italiana ha modo di dimostrare la sua superiorità. Infatti, nonostante una leggera inferiorità negli esercizi al cavallo, la classifica delle squadre ci vede al primo posto con punti 27.470, precedendo la fortissima compagine finlandese con netto distacco di punti, mentre la squadra degli Stati Uniti, che è la grande incognita del torneo, si trova al terzo posto. Si deve ancora rilevare, in relazione all'esito finale della competizione, che negli esercizi agli anelli e alle parallele la posizione degli «azzurri» migliorerà sensibilmente. La classifica ufficiale complessiva degli esercizi finora svolti non è ancora stata comunicata. Una classifica ufficiosa dà, però, l'Italia al primo posto con 52.000 punti, seguita a soli 70 punti dalla squadra americana, mentre i finlandesi sono al terzo posto battuti da noi per 120 punti.

La lotta per la vittoria, come si vede, è ristretta alle tre Nazioni che si presentavano alla vigilia, in assenza di Svizzera e Cecoslovacchia, come le più forti aspiranti all'alloro olimpionico.

La finale degli spadisti

All'elenco dei dodici ammessi alla finale della gara individuale di spada, trasmessovi ieri sera, faccio seguire l'ordine secondo il quale questi tiratori si sono classificati nelle due semifinali. Nella prima è finito in testa il francese Schmetz, seguito da Cornaggia, dall'americano Calnan, dallo svizzero Grafenried, da Agostoni, dallo svedese Lindstroem; nella seconda, che non è giunta a termine per l'eliminazione dei belgi Puplimont e Janlet, ha terminato primo Ragno, seguito dallo svedese Thofelt, dal francese Buchard, dal belga De Baukelaer, dal francese Cattiau e dall'argentino Saucedo.

Nel pomeriggio di oggi si è iniziata la finale. Sono stati fatti incontrare prima i rappresentanti di ogni nazione fra loro. Agostoni e Cornaggia hanno fatto match nullo; Ragno ha battuto Agostoni per tre a due; Cornaggia batte Ragno per tre a due. Così degli «azzurri» Cornaggia rimane con una vittoria e un match nullo, Ragno con una vittoria e una sconfitta, Agostoni con un match nullo e una sconfitta. Essi hanno combattuto sportivamente, difendendo ognuno le proprie chances.

Gli incontri francesi hanno dato il seguente risultato: Schmetz batte Buchard per tre a zero; Buchard batte Cattiau per tre a zero; Schmetz batte Cattiau per tre a uno Come si vede, il favorito del francesi è Schmetz.

Il torneo degli sciabolatori

Domani mattina, alle otto, avrà inizio all'Armeria il penultimo torneo di scherma, quello di sciabola a squadre. Le otto rappresentative concorrenti sono state divise in due gironi così composti: 1° girone: Italia, Stati Uniti, Francia e Cuba; 2° girone: Ungheria, Messico, Danimarca e Polonia. Ma la Francia e Cuba hanno dichiarato forfait, così che l'Italia e gli Stati Uniti sono stati ammessi senz'altro in finale. Contro questa ammissione l'Ungheria ha protestato, sostenendo l'opportunità di equilibrare i due gironi; ma la giuria di appello ha respinto il reclamo. E' più che certo che l'Ungheria riuscirà a vincere il suo girone; in quanto alla quarta finalista le previsioni sono per la Polonia, che ad Amsterdam finì terza, e i cui schermitori sono cresciuti alla scuola ungherese. Ma, qualunque cosa sia, non v'è dubbio che la lotta per il primato si restringerà all'Ungheria e all'Italia.

Cominciano poi gli incontri fra i componenti diverse squadre. Cornaggia, in ottima giornata, procede di assalto in assalto chiudendo sempre in attivo. Altrettanto fa Schmetz; l'italiano e il francese si profilano i protagonisti della gara. Agostoni, invece, subisce un'altra sconfitta e Ragno altre due. Ma al trentaquattresimo assalto Schmetz e Cornaggia si trovano di fronte e l'italiano ha la meglio per un netto 3-1. Ora il nostro spadista non ha che un incontro nullo di differenza al suo passivo.

A metà gara Schmetz conduce con una sconfitta; lo segue Cornaggia con una sconfitta e un incontro nullo; Agostoni e Buchard con due sconfitte e un incontro nullo; Ragno e Cattiau con tre sconfitte.

Ma Agostoni viene a sconvolgere questa classifica provvisoria a nostro vantaggio; posto di fronte a Schmetz, gli infligge una netta sconfitta per 3-1.

Nella gara di yachting il nostro Trelleani non ha avuto la fortuna dalla sua. Nella prova del monotipo, durante un giro di boa, Trelleani urtò la boa perdendo del tempo prezioso. In seguito a tale incidente l'italiano si è classificato al decimo posto.

E' questa, la giornata di esordio dei pugilatori, attesi con vivissimo interesse dal pubblico che per il loro sport, come potete immaginare, nutre una passione particolare. Alle nove, al villaggio olimpico, ha avuto luogo il peso dei concorrenti; quindi sono state formate le batterie dalla singola categoria. Lavoro abbastanza lungo e delicato, che ha assorbito quasi tutta la mattinata.

Vittoria di Rodriguez

Quando salgono sul ring l'italiano Rodriguez ed il filippino Gray il silenzio si fa nella sala. Sono due favoriti che si misurano. Il rimanese è più piccolo del suo avversario di una buona spanna, ma si presenta tranquillo e sorridente.

Appena suonato il gong i due avversari si avvicinano subito e, dopo brevi schermaglie, entrano nel pieno dell'azione. L'italiano lavora soprattutto di sinistro e tocca ripetutamente il lungo avversario al mento, riuscendo ad impedire il corpo a corpo che Gray cerca a varie riprese, non mancando di «tenere» anche quanto più può. Rodriguez si fa pure ammirare per alcune ottime schivate e termina la prima ripresa in vantaggio netto.

Al secondo round l'azzurro, sfoggiando sempre una tecnica finissima ed un gioco assai vario, porta due diretti di ottima fattura, accompagnati da altri colpi efficacissimi e si produce in elegantissime schivate. Il vantaggio di Rodriguez è notevolmente aumentato in questa ripresa.

Siamo al terzo ed ultimo round e il filippino cerca di salvarsi attaccando violentemente. Si avventa che cerca il colpo duro che annulli la superiorità tecnica dell'italiano. Lo azzurro risponde calmo e pronto ad ogni azione di Gray e gli ultimi secondi del combattimento si risolvono in una dura punizione per il filippino.

Fabbroni batte Thomas

Il più piccolo degli italiani ha quindi inconiciato il torneo con una vittoria che lo pone ben in vista per la vittoria finale dei «mosca».

Poichè il peso gallo Mellis combatterà domani sera col canadese Guynne e il mediomassimo Rossi si batterà nel pomeriggio col greco Mastadoris, il secondo pugile italiano che sale sul ring è il mediolleggero grossetano Fabbroni che ha per avversario Thomas. Dopo la bella vittoria di Rodriguez, il pubblico segue con maggior attenzione il nuovo «azzurro» che si presenta in campo. Anche Fabbroni rende al suo avversario qualche centimetro di statura ed appare piuttosto fragile. Gli è che l'italiano è solito combattere nei leggeri, anzichè nei welters.

Il primo round si inizia con una lunga serie di schermaglie. Fabbroni, carattere combattivo, cerca continuamente di tirare l'avversario alla battaglia, ma Thomas evita le situazioni pericolose, salvandosi, quando vede la mala parata, in corpo a corpo. Questo metodo non piace però al grossetano che, dopo attenta preparazione, lascia partire un fulmineo e fortissimo jab di sinistra, che colpisce in pieno l'avversario. Thomas accusa il colpo e si piega sulle ginocchia, Fabbroni gli è addosso e lo spinge alle corde, ma il nocaulandese è salvato dal gong.

Alla seconda ripresa l'italiano, ripete il gioco della ripresa precedente. Attende lo spiraglio libero e poi sferra un potentissimo destro che manda a terra il più scosso avversario. Thomas riesce però a rimettersi in piedi e, per salvarsi dalla punizione del K.O., non fa per tutto il resto del combattimento che aggrapparsi disperatamente all'avversario. L'arbitro richiama a più riprese il nocaulandese e il pubblico lo fischia a tutto spiano. Fabbroni vince ad ogni modo nettamente, accumulando punti su punti. Se, invece di essere un combattimento per dilettanti, fosse stato un match professionistico il K.O. sarebbe stato dichiarato.

Le due vittorie di Rodriguez e di Fabbroni hanno fatto salire di molto la stima degli americani per gli «azzurri», che si sono dimostrati ottimi esecutori di una tecnica limpida, evitante i corpo a corpo arruffati e facili apportatori di colpi imprevisti.

LEO ELLA

Il dettaglio delle gare

Polo a nuoto

Ungheria batte Giappone 8-2.
Germania batte Brasile 7-3.

Nuoto

400 metri stile libero (semi finale): 1. Yokoyama (Giappone) in 4'51"4/10 (nuovo record olimpico); 2. Taris (Francia); 3. Oyokotu (Giappone).

2.a semifin.: 1. Crabbe (Stati Uniti) in 4'52" e sette decimi; 2. Sugimoto (Giappone); 3. Charlton (Australia).

Gara metri 100 sul dorso (femminile). — 1.a Batteria: 1. Holm (Stati Uniti), in 1'18" 3/10 (record mondiale); 2. Mialing (Australia); 3. Harding (Inghilterra).

2.a Batteria: 1. Davies (Inghilterra), in 1'22"; 2. Mac Sheeley (Stati Uniti); 3. Kerr (Canadà).

3.a Batteria: 1. Philipsen-Braun (Olanda), in 1,22" 3/10; 2. Cooper (Inghilterra); 3. Linton (Canadà).

Nuoto femminile

100 metri sul dorso. *Prima batteria*: 1. Eleonor Holm (Stati Uniti) in 1'18" e 3/10 (nuovo record del mondo); 2. Mealing (Australia); 3. Harding (Inghilterra). — *Seconda batteria*: 1. Davies (Inghilterra) in 1'22"; 2. Mac Sheeley (Stati Uniti); 3. Kerr (Canadà). — *Terza batteria*: 1. Brun (Olanda), detentrice del campionato olimpico, in 1'23"8/10; 2. Cooper (Inghilterra); 3. Linton (Canadà).

Yachting

Classe monotipo olimpico: 1. Dixon (Canadà) in ore 1,45'33"; 2. Rüdl (Austria) in ore 1,49'50"; 3. Lebrun (Francia) in ore 1,56'43".

Classe monotipo: 1. Canadà; 2. Francia; 3. Spagna; 4. Germania; 5. Olanda; 6. Stati Uniti; 7. Italia.

Staffetta 4x200: 1. Giappone, in 9'58" 4/10 (nuovo record olimpionico); 2. Stati Uniti, in 9'10" 5/10; 3. Ungheria, in 9'31" 4/10; 4. Canadà, in 9'36" 3/10; 5. Inghilterra; 6. Argentina; 7. Brasile.

Pugilato

Eliminatorie. Pesi mosca: Salica (Stati Uniti) batte ai punti Caliura (Canadà); Enokes (Ungheria) batte ai punti Fajand (Francia); Spannagal (Germania) batte ai punti Trillo (Argentina); Rodriguez (Italia) batte ai punti Gray (Filippine).

Pesi welters: Campe (Germania) batte ai punti Hirabayashi (Giappone).

Canottaggio

Skiff. — 1.a Batteria: 1. Pearce (Australia) in 7'1"; 2. Miller (Stati Uniti).

2.a Batteria: 1. Southwood (Gran Bretagna) in 7'42"; 2. De Glas (Uruguay) a tre quarti di lunghezza; 3. Wright (Canadà).

Due senza timoniere. — 1.a Batteria: 1. Polonia in 7'53" 4/10; 2. Francia in 7'54" 6/10; 3. Stati Uniti in 8'6" 2/10.

Quattro con timoniere: 1.a Batteria: 1. Italia in 7'6" 2/10; 2. Germania in 7'9" 2/10; 3. Nuova Zelanda in 7'19" 6/10; 4. Brasile in 7'49" 4/10.

2. Batteria: 1. Polonia in 7'6" 4/10; 2. Stati Uniti in 7'6" 6/10; 3. Giappone in 7'6" 8/10.

Hockey

Giappone batte Stati Uniti.

GLI «ASSI» DELLA STRADA A CONFRONTO SU PISTA

I protagonisti del Giro di Francia

Impegnati nella «notturna» al Motovelodromo Torinese

Stasera il nostro Velodromo riaprirà i suoi battenti per ospitare gli sportivi torinesi, che, certamente in buon numero, si recheranno alla pista di corso Casale, per assistere alla «notturna» ciclistica, in cui saranno impegnati tutti i migliori corridori del passato Giro di Francia.

La vita sportiva è un continuo fluire di eventi, di prove, di lotte, di rivelazioni, di splendori, di disfatte. Una competizione è attesa con ansia per mesi da migliaia di sportivi, è seguita con spasimo da legioni di appassionati, il suo trionfatore è portato in trionfo dalla folla ed esaltato dalla penna del cronista. Appena, però, la fredda classifica o il gelido punteggio appaiono stampati sul foglio del giornale, l'atmosfera di passione discende di colpo, il calore dell'entusiasmo scema istantaneamente di intensità. La gara è passata, la storia sportiva l'ha accolta nelle sue pagine, ricche di mute cifre o di parole magniloquenti, nè il futuro, nè il presente hanno più nulla a che fare con lei. Lo sportivo, uomo moderno per eccellenza, si cura poco del passato. Il suo animo si tende continuamente verso l'avvenire, perchè l'avvenire significa ansia, può voler dire lotta, è certamente conquista.

Poche, pochissime anzi, sono le prove sportive che riescono a vivere, oltre il loro risultato, nel ricordo e nei discorsi delle legioni degli appassionati. A questo riescono solo quelle gare che hanno, nella loro costituzione intima ed esterna, quei caratteri di eccezionalità, che le portano al disopra dei piani della normalità e che elevano coloro che le disputano al rango di uomini costruiti, moralmente e fisicamente, al di là del comune.

Tra queste pochissime, prima forse tra queste pochissime, è il «Tour». Come per tutti gli avvenimenti che superano l'umano svolgersi della vita, basta una sola parola, un nome, una data per ricordarli, così per il Giro di Francia bastano quattro lettere insieme per dirlo e scriverlo: «Tour». Il «Giro» per eccellenza, il prototipo dei tanti che in tante nazioni e regioni si svolgono, quello che su tutti domina per la risonanza della sua fama, per la sua importanza tecnica, per il valore degli uomini che lo disputano per l'accanimento delle battaglie che suscita, per l'appassionato interesse che nelle masse sportive evoca.

Il «Tour» è terminato da dieci giorni e ancora fervono le discussioni che il suo risultato e le sue fasi hanno provocato. Le Olimpiadi, pur con la loro grande importanza, pur coi clamore dei loro «records» battuti, non coll'esaltazione del valore dello sport italiano a cui danno ogni giorno luogo, non sono riuscite a cancellare dall'animo della folla gli uomini e le imprese che, per ventisei giorni, hanno tenuto incatenate sulle montagne, sulle strade o sulle piste di Francia la fantasiosa attenzione di milioni di sportivi di sette nazioni.

La folla sportiva italiana ha seguito con ansia le prove dei suoi campioni; ha gioito di gioia orgogliosa alle notizie dei trionfi di Camusso, Pesenti, Orecchia, Di Paco, Barral; ha sofferto all'annuncio delle sfortunate prove di Marchisio, Gestri e Morelli, della sfortuna di Canazza e Di Paco; ha sperato nel trionfo splendente ed assoluto dei «tricolori»; ha cavallerescamente applaudito ad Andrea Leducq, valoroso anche se fortunato vincitore, e a Stoepel, accanito e strenuo difensore della sua posizione.

Per questo siamo certi che stasera non mancherà ai reduci del Giro di Francia il caldo applauso di numeroso pubblico torinese.

Tanto più che, al di sopra dell'alone di interesse che gli uomini che saranno in pista stasera hanno saputo suscitare colle loro battaglie in terra di Francia, sta il valore tecnico e sportivo di prim'ordine delle gare che essi sono chiamati a disputare.

Le tre prove principali del programma della «notturna» torinese sono: un match «omnium» in tre prove tra Leducq e Di Paco; una gara ad inseguimento su dieci chilometri tra la squadra italiana formata da Camusso, Pesenti, Orecchia e Barral, e quella straniera formata da Aerts, Stoepel, Bidot e Faure; un piccolo Giro di Francia in pista, a cui parteciperanno tutti i più forti reduci del «Tour».

Fare un pronostico per queste tre prove è cosa impossibile, poichè gli esiti si presentano incertissimi anche per il più esperto competente e conoscitore di cose ciclistiche. Quel che di certo si può, con assoluta tranquillità, prevedere, è che tutti quanti gli atleti in gara daranno tutto per riuscire a trionfare in queste dispute. E vedere impegnati, fino allo stremo del «piatarda» di gran classe quali ad esempio Di Paco e Leducq non è cosa di tutti i giorni.

La «notturna» di stasera promette insomma di essere un'autentica eccezione per gli appassionati di ciclismo che nel nostro Piemonte, terra insuperabile di campioni, sono legione.

Gli attivi organizzatori torinesi hanno fatto dei grandi sacrifici per poter mettere in piedi una manifestazione di così grande importanza. Siamo certi che l'entusiasta pubblico della nostra città saprà rispondere numeroso al loro appello.

Ecco pertanto il dettagliato programma della riunione:

Match omnium in tre prove (velocità m. 1000; inseguimento Km. 5, chilometro con partenza da fermo) tra Leducq e Di Paco.

Match ad inseguimento su 10 Km. Stupitona infine è stata la mezza tra la squadra italiana, composta da Camusso, Pesenti, Orecchia, Barral e la squadra straniera composta da Aerts J., Stoepel, Bidot, Benoit Faure.

Piccolo Giro di Francia (Km. 40, giri 100, 10 classifiche), colla partecipazione di Leducq, Di Paco, Stoepel, Pesenti, Aerts, Camusso, Bidot, Orecchia, Benoit Faure, Barral, Morelli, Marchisio ed altri.

Corsa velocità ed eliminazione per dilettanti, a cui parteciperanno: Mozzo, Bertolino, Lolli, Perego, Sardi, Mazucco, Serra, Bruno, Bai, Verrua, Bertazzini, Ferraris L., Armari, ed altri.

Prezzi: popolari L. 5; primi posti L. 8; Dopolavoro, con ingresso ai primi posti L. 5 (limitati a 500); numerati di traguardo L. 10; poltrone e ingresso al prato L. 12. La vendita avrà inizio oggi mercoledì alle ore 10 al Bar Biffi (padiglione Piazza S. Carlo).

Comunicazioni: servizio intensificato tramviario N. 3, 21, 22 ed assicurato per la fine dello spettacolo.

Servizio garage e deposito motocicletta e biciclette.

Calcio

La prossima riunione del Comitato per la Coppa Europa

Roma, 9 notte.

Come è stato annunciato, il Comitato per la Coppa Europa si riunirà nei giorni 14 e 15 corrente a Klagenfurt. Il Comitato, oltre alla nota vertenza Juventus-Slavia, sarà chiamato a fissare la data delle finali della Coppa e a designare gli arbitri che dirigeranno le partite che dovranno essere ancora giocate. E' probabile che vengano designati anche dei segnalinee neutri. L'inizio della riunione è stato fissato, come si è detto, per il 14 corrente, ma, poichè fin da sabato 13 tutti i membri del Comitato saranno a Klagenfurt, è da prevedersi che un primo scambio di idee si abbia il sabato sera stessa e che, quindi, i lavori del Comitato possano essere ultimati domenica sera. Alla riunione l'Italia sarà rappresentata dal maestro Zanetti e dall'avv. Mauro. Il maestro Zanetti, da noi interpellato non ha creduto opportuno di pronunciarsi circa le decisioni che saranno adottate in merito alla vertenza Juventus-Slavia; egli ha tuttavia dichiarato che il buon diritto della società torinese sarà validamente tutelato.

Tennis

Tennisti italiani invitati in India

Roma, 9 notte.

Il Calcutta South Club di Calcutta, per il tramite della federazione italiana di lawn tennis, ha invitato alcuni giocatori italiani a partecipare a due o tre importanti tornei di cui che si svolgeranno in India nell'inverno prossimo. I giocatori italiani dovrebbero partire alla fine di novembre e starannо assenti dall'Italia fino ai primi di marzo. La F.I.L.T., prima di dare una risposta alla società interpellante, ha scritto ai giocatori interessati invitandoli a far conoscere se sono disposti o meno a recarsi in India in tournée. Se De Stefani e Palmieri non potranno accettare l'invito, non è improbabile che la F.I.L.T. faccia alla società organizzatrice nomi di altri giocatori disposti ad assoggettarsi alla lunga tournée indiana.

Ciclismo

Bieda e Mara in allenamento per la prova di campionato

Roma, 9 notte.

Stamane all'alba Bieda, in compagnia di Mara, ha provato il percorso per la quarta prova del campionato italiano; complessivamente hanno compiuto circa un giro e mezzo del percorso. Ambedue sono apparsi in splendide condizioni di forma.

Atletica

Cerati migliora il tempo di Lippi sulla distanza dei 2 Km.

Milano, 9 notte.

Questa sera il podista Umberto Cerati ha migliorato, sulla pista dello Sport Club Italia, il tempo italiano dei 2000 metri, che apparteneva a Lippi con 5'1"4/5. Cerati ha impiegato ha compiere la distanza 5'7". Ha funzionato da cronometrista il comm. Masera.

Soccer

Il torneo notturno degli «assi» organizzato dalla «Stampa»

Oltremodo interessante sono riuscite ieri sera le partite della decima serie del torneo notturno degli «assi», organizzato dalla «Stampa». La terna capolista della classifica, quella della Sisa Vicenza, formata da Baravaglio, Serafino e Molino, ha battuto quella della Madonna del Pilone, formata da Faldella, Cillardi, Visconti, per 16 a 5. Più alta ancora è stata la vittoria riportata dal G. S. Fiat (Bertone, Zanigolini e Olivieri) sulla «Corale Po» (Bianco, Zeppegno e Bellis), per 16 a 2. Abbastanza equilibrata invece è stata la partita disputata per le terne del G. S. Furina (Assoni, Villa e Scotti) e della Amatori Armonia» (Cornia, Valente e Boero), che è terminata con la vittoria della prima per 16 a 6.

Match ad inseguimento su 10 Km. Stupitona infine è stata la mezza affermazione del Dopolavoro Ferroviario» (Testara, Canta e Valpreda) sulla «Boc. Cervo» (Pellegrino, Otello, Martini e Mongeroi per 16 a 0.

La classifica dopo le serie di partite di ieri è la seguente: 1. Snia Viscosa, vittorie 8, punti 198; 2. Dopolavoro Ferroviario, vittorie 7, punti 215; 3. G. S. Fiat, vittorie 6, punti 177; 4. G. S. Farina, vittorie 5, punti 177; 5. Corale Po, vitt. 5, punti 134; 6. Amatori Armonia, vittorie 4, punti 140; 7. Madonna Pilone, vittorie 4, punti 135; 8. Boc. Cervo, vittorie 1, punti 95.

Il torneo viene sospeso per una settimana e riprenderà martedì 23 corrente.

Domani sera, sempre nel parco Michelotti, avrà luogo l'annunciato incontro interregionale fra le rappresentative di Alessandria e di Torino.

UN MEZZO SICURO PER FAR CESSARE L'INDIGESTIONE

Esiste un solo mezzo sicuro per far cessare l'indigestione ed è quello di eliminare completamente la causa del male. I digestivi artificiali molto raramente riescono a far questo e il mettersi a dieta è un incomodo che spesso toglie al sistema il necessario nutrimento. Quasi tutti i dolori di stomaco, la flatulenza, una cattiva digestione e la fermentazione dei cibo, con i prodotti da una sovrerchia acidità dello stomaco, molto nociva. Finchè quest'acidità persista, il male dura. Eliminatelo quindi istantaneamente colla Magnesia Bisurata. Oltre all'essere innocua, la Magnesia Bisurata neutralizza la acidità in un momento stesso che vien presa, riadolcisce il contenuto in fermentazione dello stomaco, calma le membrana infiammate dall'acido, ristabilisce le funzioni normali dello stomaco e ne segue così una sana digestione. La Magnesia Bisurata, che è tanto spesso ordinata dai Medici, elimina la causa dell'indigestione e da sollievo sicuro in 5 minuti ed il caso vi viene che lasciate senza difficoltà. Si trova in vendita presso tutti i Farmacisti.

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

AVVISO

La Soc. Anon. Autostrade Meridionali con sede in Napoli, costituita per atto notar. Bonucci di Napoli il 21 maggio 1925 con il capitale di lire 500.000, elevato a lire 15 milioni con deliberazione assemblea azionisti 26 marzo 1928, interamente versato, diviso in 30 mila azioni da lire 500 ciascuna, valore nominale, e lire 430 pel 1931, valore venale, giusto certificato peritale del Sindacato Borsa Valori in data 4 agosto 1932, ha chiesto l'ammissione delle sue azioni alla quotazione ufficiale della Borsa di Napoli.

Se ne avverte il pubblico agli effetti dell'art. 28 del Regolamento Generale, per l'applicazione della legge sulle Borse 20 marzo 1913, n. 272.

Napoli, 6 agosto 1932-X.

Il V. Presidente:
(On.le R. BORRELLO).

Per il Direttore:
(Avv. A. ROSSETTI)
F.to SIGNELLI.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 14,30 del 23 agosto, nel Palazzo Municipale, incanto per appalto opere falegname scuola materna «Principessa di Piemonte».

Ammontare preventivato L. 120.000.

Campioni e capitolato visibili presso civico Servizio tecnico dei Lavori Pubblici (div. II).

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 del 18 agosto nel Palazzo Municipale, incanto per affitto edicola giornali piazza Madonna Pilone.

Canone base L. 1200 annue.

Capitolato visibile presso civico Divisione VIII.

COMUNE DI LIVORNO FERRARIS

AVVISO D'ASTA

Il 24 agosto corrente, alle ore 11, pubblica asta a schede segrete per l'ampliamento del Cimitero del Capoluogo.

Ammontare lire cinquantamila.

Progetto e condizioni visibili in Segreteria nelle ore d'ufficio.

Livorno Ferraris, 6 Agosto 1932-X.

Il Commissario Prefettizio:
Dott. Comm. S. BUSSETI.

CRONACA CITTADINA

Verso il Ferragosto

Diecimila persone a Porta Nuova
esauriscono in poche ore 10 treni popolari

Un successo addirittura strepitoso ed impensato hanno avuto i treni popolari in programma per il Ferragosto. Per la prima volta quest'anno, si è ripetuto lo spettacolo delle «code» ribollenti sotto gli atrii di Porta Nuova, e che l'anno scorso contrassegnarono, come si ricorda, l'inizio della istituzione dei treni popolari. Alla nostra stazione principale si è di nuovo presentato quel l'esercito di postulanti in caratteristico bivacco, che, dopo avere contenuta la propria impazienza per ore intere di attesa, all'ora critica della vendita dei biglietti pare un gigante che si risveglia e che vada disordinatamente all'assalto degli sportelli...

A contenere e disciplinare la foga del gigante c'era però un completo servizio d'ordine, composto di guardie civiche, di militi, di carabinieri e di agenti, i quali, rinforzati ad un certo punto secondo le esigenze del momento, hanno fatto sì che il trambusto fosse ridotto ai minimi termini. Tuttavia qualche piccolo incidente lo si è avuto.

Fin dalle mezzanotte...

Siccome le donne eran numerose nella ressa delle «code», così a qualcuna di esse sono venute meno le forze e sono rimaste svenute nel pigia-pigia. Qualche altra è uscita dal serrato frangente con la gonna strappata. Alle prime hanno provveduto le guardie municipali, che le hanno fatte rinvenire coi sali di ammoniaca del «pacchetto» di pronto soccorso; alle seconde non potranno che provvedere le rispettive sarte...

In complesso, dunque, del movimento, del ribollimento, ma non mai tumulto o disordine. Ove qualcuno diede indizio di voler fare il prepotente, subito accorsero gli agenti, che con energia provvidero a rintuzzare ogni velleità di scorrettezze. Se si pensa che si tratta di parecchie migliaia di persone, in naturale... antagonismo fra di loro, giacchè ognuno tende al «buon posto» e vede nel vicino un avversario, un rivale, si deve concludere che le cose sono procedute soddisfacentemente.

Questo esercito di candidati ai viaggi popolari del Ferragosto ha avuto le sue avanguardie già a mezzanotte, quando giungevo... in vista degli sportelli varie pattuglie che, unendosi, formarono il primo nerbo di alcune centinaia di persone. Poi, col passare del tempo, i sopraggiungenti furono sempre più numerosi. Si ebbe il caratteristico spettacolo del bivacco, con gli spuntini contro la fame, le bevute contro la sete, i discorsi, le risate sugli sgabelli pieghevoli, i diverbi e gli spintoni... Parecchie migliaia di persone, incolonnate e serrate, si radunarono così, pronte a dare l'assalto all'agognato bottino dei biglietti; altre migliaia di persone, giunte in ritardo, quando sarebbe stato vano mettersi in coda, si maturarono in pubblico spettatore, che stava ad osservare. Alle 6, ora di apertura degli sportelli, il primo esercito mosse decisamente alla conquista della posizioni; il secondo si decise invece a fare ritorno a casa...

I torinesi al mare

Con simili premesse, il lettore non si stupirà certo se gli diciamo che in un batter d'occhio furono venduti circa 10 mila biglietti. E' stato proprio questione di pochi minuti. La folla era un drago, con una testa ad ogni sportello, ed ogni testa era intenta a ingoiare biglietti... Non è a dire che l'operazione sia avvenuta in tutta tranquillità. Ma il dottor Nepote, commissario addetto al Compartimento ferroviario, gli ufficiali della Milizia Ferroviaria, il cav. Valvassori, comandante delle Guardie civiche, e il brigadiere Gilio della Sezione delle Guardie municipali di Porta Nuova, provvedevano a mantenere le debite arginature e l'ordine nelle file, così che la vendita procedeva spedita e ordinata nel limite del possibile.

Un'ora dopo l'apertura degli sportelli, i biglietti per Ventimiglia erano tutti esauriti; segno che i torinesi tendono irresistibilmente al mare nelle loro gite domenicali. Tra le gite della durata di due giorni quelle che raccolsero il pronto ed cloquente successo dell'esaurito furono poi Venezia e Livorno-Tennero quindi dietro, al mattino, e nelle prime ore del pomeriggio, Roma, Napoli, Ancona e Trieste-Abbazia-Fiume. Le gite più lunghe, cioè sono state quelle che hanno dato l'«esaurito» in un secondo tempo. Il risultato è stato che ieri sera rimaneva una sola disponibilità, quella per Bolzano-S. Candido, disponibilità, del resto, ridotta a poche centinaia di biglietti e che verrà assorbita certamente oggi.

Ancora più pronto e completo, se possibile, è stato il successo dei treni per la sola giornata del 15. In poche... battute erano stati assorbiti i due treni di Genova e quello di Biella-Oropa. Solamente il treno di Acqui ha faticato un poco a raccogliere... clienti, tanto che in serata esso aveva disponibili ancora qualche centinaio di posti. Ma anche per questi non c'è dubbio che saranno venduti in giornata.

Adunque il bilancio della prima giornata di vendita è questo: dieci treni esauriti in poche ore, e per alcuni di essi in un'ora circa; due soli treni non esauriti, ma per poche centinaia di biglietti, che saranno certamente venduti nella seconda giornata. Si potrebbe meglio dimostrare la simpatia, la gioia con cui il pubblico torinese ha accolto questo programma di gite pel ferragosto?

Interessanti novità

Intanto la direzione del Compartimento comunica alcune interessanti novità. Coloro che già sono provvisti dei biglietti per Napoli-Pompei, possono, volendo, acquistare alla biglietteria di Porta Nuova, biglietti a prezzo ridotto per le gite da Napoli a Capri e al Vesuvio: il biglietto Napoli-Capri e ritorno costa L. 6; quello Napoli-Vesuvio e ritorno L. 12,50.

Ugualmente, coloro che sono provvisti del biglietto per Trieste possono acquistare al prezzo ridotto di L. 9, il biglietto supplementare per recarsi alle grotte di Postumia, le quali sono poi visibili mediante biglietto d'ingresso, da prendersi sul posto del costo di L. 5.

Infine, coloro che già posseggono il biglietto per il primo treno (giallo) per Genova, possono partecipare alla crociera del «Conte Grande» nel golfo di Genova, acquistando a Porta Nuova il relativo biglietto, al prezzo ridotto di L. 30. Si avverte che di questi biglietti la disponibilità è ridotta ad un centinaio.

Completiamo queste note sui treni popolari rilevando come anche in provincia le gite sono state accolte con entusiasmo. A Varcelli, ad esempio, il treno per Varallo è stato assorbito in poche ore.

La Ferrovia secondaria

Anche le Ferrovie secondarie e le Tramvie interurbane hanno organizzato per il Ferragosto corse a prezzi ridotti. Così alla stazione di via Sacchi n. 19 da oggi sono in vendita biglietti di andata e ritorno per Pinerolo al prezzo di L. 5. Tali corse saranno effettuate nei giorni 14 e 15 corr., con partenza da Torino alle 6,10 e da Pinerolo alle 20,20.

L'ing. Folla Commissario
dell'Azienda Elettrica Municipale

Ci telefonano da Roma:

«Con Decreto ministeriale, l'ingegnere Tommaso Folla è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, per la durata di sei mesi».

La notizia non giunge inattesa. Com'è noto la nostra Azienda Elettrica Municipale — che è fra le migliori e più redditizie del genere — era retta fin qui da una Commissione amministrativa presieduta dall'on. ing. G. Mazzini e della quale lo stesso ing. Folla, nominato ora Commissario, era membro. Preso dalle sue molteplici e importanti occupazioni politiche, organizzative e professionali — per cui deve sovente assentarsi da Torino e dall'Italia — l'on. Mazzini, che aveva accettato l'ufficio per un alto senso di civismo e per un atto di riguardo al nostro Podestà, aveva pel più volte pregato il conte Di Revel di dispensarlo dal gravoso incarico. Finalmente circa due mesi or sono l'on. Mazzini aveva rassegnato le dimissioni e successivamente l'intera Commissione amministrativa — della quale un membro, l'ing. Silvestri, si era già reso dimissionario in seguito alla sua nomina a Vice-Podestà — aveva rassegnato il mandato nelle mani del Podestà.

Questi ha allora provveduto alla sostituzione proponendo la nomina di un commissario, proposta pienamente accettata dal Governo fascista che, con recentissimo Decreto, ha — appunto — prescelto — come il conte Di Revel stesso aveva proposto — l'ing. comm. Tommaso Folla.

Molti e cospicui sono i compiti che attendono il nuovo amministratore e primo di tutti quello del conveniente collocamento dell'energia elettrica. Come si sa, infatti, con l'entrata in funzione del grande impianto dell'Orco che ha una produzione di 100 milioni di Kw.-ora, vastissimo diventa il campo d'azione del collocamento dell'energia, mentre d'altra parte il momento attuale è caratterizzato da una comprensibile diminuzione del consumo. Alla soluzione di questi e di altri problemi minori nell'interesse della floridissima Azienda — che, grazie all'eccellente amministrazione fin qui avuta, è giustamente il vanto di Torino — provvederà egregiamente l'ing. Folla.

Personalità notissima nella nostra città, dove risiede da oltre trent'anni, il camerata T. Folla, ingegnere edile, consultore comunale e relatore della Provincia, vice presidente dell'Unione provinciale fascista dell'Industria, presidente del locale Collegio dei costruttori, ha dato ancora questi ultimi mesi belle prove della sua intelligente attività, quale solerte e fattivo presidente della riuscitissima Mostra della Moda e dell'Arredamento in occasione delle Manifestazioni primaverili torinesi.

TRAGICA SCIAGURA IN CORSO NOVARA

Due operai periti tra le fiamme
in un pozzo delle condutture stradali

A pochi giorni di distanza dal tragico scoppio di corso Verona, un altro infortunio sul lavoro che, per la drammaticità dei particolari, ricorda quella primo sciagura, ha destato ieri vivissima commozione nella popolazione della Barriera di Milano. Due giovani operai hanno trovato orribile morte in uno di quei pozzi per la fognatura, già tristemente noti per altre disgrazie, che si è trasformato d'un tratto in fornace ardente.

La località ove è accaduto il sinistro si trova all'angolo di corso Novara e corso Ponte Mosca, dove appunto si stanno compiendo lavori di fognatura. Questo tratto di scavi è affidato alla impresa Andrea Sales, avente sede in via Foligno, 47. E' noto come si svolgano tali lavori. Computi sulla direttiva della futura linea di fognatura i pozzi verticali, alla distanza di una ventina di metri l'uno dall'altro, gli operai costruiscono le gallerie che si riuniranno a mezza strada. I cunicoli principali vengono scavati ad una profondità variante dai cinque ai sette metri e misura normalmente una sezione di circa due metri di altezza per uno e mezzo. Il lavoro è delicatissimo e procede lentamente per le precauzioni che si debbono prendere per evitare pericoli di franamenti. Una delle difese più efficaci è il puntellamento progressivo della volta e delle pareti dello scavo, compiuto con tavole di legno, montati laterali e l'imbottitura, fra il pianciti di tavole e la superficie dello scavo, con paglia. Quest'ultima ha l'ufficio essenziale di aderire perfettamente ad ogni scabrosità del terreno, rendendo più omogeneo e quindi di resistente il rivestimento.

Il racconto del superstite

Al proseguimento dei lavori di scavo di una di queste gallerie, erano addetti i terrazzieri Giuseppe Viola di Antonio e Francesco Cavallo di Francesco, ambedue di 23 anni, nati e residenti a Volpiano, paese d'origine di quasi tutta la maestranza addibita a tal genere di scavi.

I due giovani, che nella serata di ieri l'altro avevano lasciato il lavoro senza aver notato alcunchè di anormale nella galleria, ieri mattina erano tornati al cantiere poco prima delle ore 7,30 e, mutatisi d'abito, si erano appressati al pozzo insieme con un altro terrazziere, certo Antonio Gentina. Dei tre, il Viola avrebbe dovuto compiere il primo lavoro di scavo, mentre il Cavallo lo avrebbe aiutato stando alle sue spalle e cioè in diretta comunicazione con il Gentina che, dall'esterno doveva manovrare il verricello per sollevare i secchi carichi di materiale. Scoperchiato il pozzo il Viola si aggrappava alla fune del verricello e si calava in fondo, recando con sè picconi ed altri utensili. A lui seguiva il Cavallo che portava una lampada ad acetilene.

A questo punto avveniva la disgrazia. Il Gentina, unico testimone della fulminea e drammatica scena così narrava poi l'accaduto ai dirigenti dell'impresa ed ai compagni:

«Avevo appena finito di «filare» la corda del verricello, alla quale si era aggrappato il Cavallo, quando sentii il Viola che lo pregava di accendere la lampada per aver luce sufficiente a muoversi fra i pali dell'armatura. Io ero affacciato al pozzo. Udii lo sfregamento del fiammifero contro una pietra, vidi appena la fiammella poi... — e qui il bravo operaio si passa la mano sugli occhi, quasi a cacciare il ricordo della scena cui assistette — ... fu una vampata. Un boato cupo di terremoto, mi parve quasi che la terra tremasse sotto i piedi... Mi giunse all'orecchio un grido straziante, inumano. Mi afferrai alla maniglia del verricello, girai, la sentii pesante. Altri erano accorsi, e tiravamo su con furia. Dal pozzo ormai veniva una nuvola densa di fumo. Alla fine, di tra quel fumo una massa avvolta dalle fiamme. Era il Cavallo».

Questi infatti aveva avuto gli abiti incendiati dalla prima fiammata e solo nello spasimo della disperazione aveva trovato la forza di rimanere aggrappato alla corda. Ora i compagni gli si affrettavano intorno, tentando spengergli le fiamme di dosso, incuranti delle scottature. La guardia municipale Mzardi accorreva e, fermata un'automobile di passaggio, provvedeva a trasportare il poveretto alla Astanteria Martini.

Una scena drammatica

Intanto dalla vicina sezione dei vigili urbani, si telefonava alla caserma Fontane. Di qui gli ingegneri Pastore e Angiolo si recavano tosto sul luogo del sinistro con due distaccamenti. Restava ancora in fondo al pozzo un operaio, e di quanti erano riuniti attorno alla bocca nessuno poteva umanamente pensare di calarsi in fondo. Densi nembi di fumo continuavano a salire mentre a tratti il fuoco. Anche le travature dell'impiantito dovevano aver preso fuoco. Tutti pensavano con tristezza che il disgraziato Viola doveva essere già carbonizzato.

All'arrivo dei pompieri si faceva un tentativo di scendere nel pozzo, ma non si poteva mandarlo a compimento. Si decideva allora l'estremo provvedimento. Il pozzo veniva allagato, con quattro potenti getti d'acqua. Le fiamme erano tosto soffocate ed in seguito si tornava a prosciugarlo. Nel frattempo attorno al cantiere si era radunata gran folla e i vigili urbani, al comando del maresciallo Sacchetti e dell'ispettore Da Rui dovevano faticare non poco ad allontanare i curiosi. Da ogni parte erano poi giunti operai di altri cantieri, in apprensione per la sorte dei loro congiunti, in quanto i terrazzani addetti a tali lavori sono, come si è accennato, in gran parte provenienti da Volpiano e per lo più anche legati da vincoli di parentela.

Alla fine un ingegnere, tal Marcello Serra, di 32 anni abitante in via Urbino 9, cercava di calarsi per recuperare la salma del Viola. Un primo tentativo non riusciva: ma l'animoso giovane tentava nuovamente, dopo essersi calzata la maschera di respirazione, e finalmente poteva risalire recando tra le braccia il martoriato cadavere, che veniva deposto sopra una barella della Croce Verde e coperto con un telone, mentre la folla, fattasi d'un tratto muta, si scopriva e levava il braccio nel saluto romano, ultimo omaggio alla vittima del lavoro.

Il medico municipale, dott. cav. Zucchetti, ed il cav. avv. Lombardi del Commissariato di P. S., esperivano le formalità di legge. La salma stava per essere portata agli Istituti Universitari del Valentino, quando di tra la folla una donna si faceva largo a forza. Era una parente del poveretto, già provata da soli 3 mesi dalla sciagura, in quanto il Viola è cugino del terrazziere ferito in un pozzo franato in via Gustavo Doglia, la quale voleva ad ogni costo ancora vedere il suo congiunto. A forza essa doveva essere allontanata da persone pietose e confortata.

La seconda vittima

Nello stesso tempo giungevano sul luogo del sinistro i vice-podestà comm. avv. Gianolio e comm. prof. Silvestri, i quali erano accompagnati dal comm. Gay, dal dott. Cramarossa e dall'ing. Porporato. Dopo aver assunto informazioni sulla sciagura, mentre i tecnici restavano sul posto per l'inchiesta tosto apertasi, essi si portavano all'Astanteria Martini. Qui i dottori Vidili, Quilico e Burato avevano fatto ricoverare il Cavallo giudicandolo in imminente pericolo di vita, tanta era la gravità delle ustioni riportate. Egli inoltre presentava sintomi di asfissia, per aver respirato gas venefici. Al suo capezzale erano congiunti ed amici. A loro le Autorità resavano parole di conforto e di consolazione; ma nonostante le assidue cure, il povero Viola non poteva resistere alla violenza del male e, dopo quattro ore di straziante agonia, decedeva.

Sulle cause che hanno originato la sciagura è ancora in corso l'inchiesta; pare tuttavia che il sinistro sia dovuto alla presenza di gas che, infiltratisi nella galleria, avrebbero formato una miscela detonante, scoppiata al primo contatto con la fiamma. La disgrazia ha suscitato grande impressione e, attorno ai pozzi, ieri rimasti inoperosi in segno di lutto, ha stazionato per tutto il giorno molta gente, commentando.

Furto di un'automobile

Il signor Ercole Clava fu Giuseppe, abitante in piazza Denina 3, proprietario di una «Fiat» berlina 509, di colore azzurro scuro, portante la targa TORINO, lasciava ieri la sua automobile incustodita in via Arsenale di fronte al Credito Marittimo, ove egli entrava per sbrigare alcuni affari. All'uscita una brutta sorpresa l'attendeva: la sua automobile era scomparsa. Per quante ricerche facesse, non poteva avere alcuna notizia sul conto della macchina. Egli si recava allora alla Questura centrale a sporgere denuncia del furto patito. Sono state disposte indagini per scoprire gli autori del furto.

Incidenti stradali

Ieri mattina, alle ore 10,30, veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni il tredicenne Remo Bonardini di Diolgi, fattorino, abitante in via Castiglione 4, il quale, mentre percorreva via Artisti guidando un triciclo, giunto all'angolo di via Barolo, si scontrava con un carro guidato da certo Giovanni Marocco, abitante in via Balbo 37. Nell'urto il triciclo si rovesciava ed il ragazzo nella caduta riportava ferite lacero-contuse alla mano sinistra ed al ginocchio destro, che il dott. Bielato del San Giovanni, giudicava guaribili in 10 giorni.

— Mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele in motocicletta, il signor Giovanni Lapagni, di anni 21, da Brescia, abitante in via Don Bosco 8, giunto all'angolo di corso Re Umberto, veniva investito da un'automobile guidata da certo Riccardo Bruno di Armando, abitante in strada Volpiano 535. La motocicletta, rovesciatasi nell'urto travolgeva il suo guidatore. Prontamente soccorso da alcuni passanti, a mezzo di un'auto pubblica il Lapagni veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni ove il dott. Odasso gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione zigomatica ed al sopracciglio destro e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

La morte di un vecchio

All'Ospedale Martini, dove era stato ricoverato ieri l'altro in gravi condizioni, è deceduto quel tale Luigi Riverio, di 73 anni, abitante in corso Inghilterra 45, che l'altro giorno, mentre scendeva le scale, si era prodotto gravi lesioni. L'infortunio era dovuto ad improvviso malore da cui il poveretto era stato colto.

La partenza di S. E. De Vecchi

Ieri, con il direttissimo in partenza da P. N. alle ore 21, ha lasciato Torino diretto alla capitale S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

L'aspirante capo-stazione

Storia di un berretto con molte righe e di un uomo che crede in sè stesso

Non c'è che dire: il signor Arnaldo Davegna è uno di quegli uomini che nascono sotto la stella della sfortuna. Il suo destino, non tragico, ma tristemente ironico, sembra lo abbia votato a lasciarsi truffare dal prossimo.

Se ci fosse bisogno ancora al mondo della personificazione di quel tipo speciale d'individuo conosciuto con l'appellativo generico di «buon uomo», tale senza dubbio sarebbe il Davegna, che in questi giorni lamenta di essere stato raggirato a proposito di un certo mutuo da lui concesso a un terzo, il quale avrebbe affermato di possedere beni che in realtà non possedeva.

Aspirante capo-stazione

Il buon Davegna, non appena concepì il sospetto che stava per cadere in un imbroglio, prese la tramvia elettrica da Pianezza, dove risiede, e si recò a Torino, presentandosi nello studio d'un legale, l'avv. Berutti, che in altre occasione lo aveva patrocinato.

Nel vederlo entrare col suo viso caratteristicamente abbronzato, come quello d'un coloniale reduce da un viaggio all'equatore, l'avvocato lo riconobbe subito.

— Lei è quello del berretto da capostazione!...

— Io precisamente, signor Avvocato.

— L'hanno truffato un'altra volta?

— Non ancora, ma stanno per farlo. Ma io prendo le mie precauzioni: questa volta il denuncio prima che abbiano consumato la truffa!

E il Davegna non aveva torto di parlare così. Il raggiro, di cui era rimasto vittima in passato, era stato tale che le stesse cronache dei giornali se n'erano per un momento occupate.

A quell'epoca — circa due anni or sono — egli aveva bisogno di trovare un impiego e si era imbattuto in un certo messere, che si era detto in grado di occuparlo senz'altro nelle Ferrovie dello Stato, presso la Stazione di Porta Nuova. L'uomo vantava conoscenze altissime nel mondo ferroviario. Ma ciò che soprattutto aveva convinto il Davegna, era stato il tono con cui l'altro aveva detto:

— Nelle Ferrovie io conosco tutti. Si immagini che sono intimo amico di più d'un pezzo grosso, e che dò del tu a due capi-stazione principali...

— Di quelli con sei righe sul berretto?

— Sei righe? Mi fanno ridere quelli! Ne conosco uno, caro mio, che ne ha dodici di righe... E se voi date retta a me, un giorno, forse, non dico sei... ma quattro righe...

— Potrò avere un berretto con quattro righe?

— Ma senza dubbio. Soltanto occorrono per le prime pratiche un paio di migliaia di lire.

Per farla breve, il Davegna, nella speranza di poter ottenere il famoso posto in ferrovia, sborsò, nello spazio di pochi mesi, la somma di seimila lire.

Capo... ma di che cosa?

A un certo punto, non sapendo più che cosa raccontargli, il truffatore disse al Davegna:

— Domani c'è il posto...

— E avrò il berretto?

— E avrete il berretto.

Il posto in realtà non c'era, ma il berretto sì. Il truffatore si presentò al Davegna con un berretto nuovo fiammante, con quattro righe d'oro ed una a zig-zag!

— Fra un paio di giorni vi sarà comunicata la destinazione presso il Compartimento di Torino. Eccovi intanto il berretto, che è la prova della nomina.

— Ci sono le righe?

— Quattro. Potete contarle.

L'uomo dalle alte conoscenze aveva comprato quel fiammante berretto a credito, abbindolando, tanto per non perdere l'abitudine, anche il negoziante.

... Ma intanto il posto non veniva e l'aspirante capo-stazione (o qualcosa di simile) nell'attesa, non potendo rinunciare alla gioia di far vedere ai prossimo che apparteneva alle Ferrovie dello Stato, cominciò a passeggiare per Pianezza col berretto in capo.

La rosa fece sensazione. Qualcuno scambiò il Davegna per un controllore del tram; qualche altro lo salutò ritenendolo almeno capo-stazione del Bivio del Vallino, due lo credettero capobanda di qualche Società dell'Armonia o della Lira (con l'elle maiuscola), uno ravvisò in lui nientemeno che la guardia comunale di Alpignano e lo salutò mettendosi sull'attenti. Egli rispondeva cortesemente a tutti gli omaggi, convinto di essere qualcosa di simile al capo-Compartimento di Torino.

Ma il posto non veniva.

Il prezzo di un alloggio gratuito

Un giovedì gli si presentò sicuro e trionfante il suo ineffabile amico, che gli disse:

— Finalmente ci siamo. Alla stazione di Torino vi hanno già assegnato l'alloggio, naturalmente gratuito.

— Gratuito? Quanto fa? — chiese il Davegna ormai abituato ai sistemi dell'amico.

— Niente... Vi pare? Soltanto la spesa del trasloco. Caricate i vostri mobili in un furgone... Penserò io a farli trasportare nel nuovo appartamento.

Quell'ottimo aspirante capo-stazione si licenziò dall'alloggio che occupava a Pianezza in una stabile della contessa di Carpegna, e caricò i mobili in un furgone.

La mattina dopo, per tempo, egli tentò di far uscire il carro dallo stabile; ma i cancelli provvidenzialmente erano chiusi. Allora venne in mente a qualcuno inospettito di chiedere a Torino Porta Nuova, dove fosse l'appartamento del... capo-stazione. E il trucco fu svelato. Il Davegna non se ne voleva convincere, ma fu costretto ad aprire gli occhi quando si accorse che l'amico, fallito il tentativo di truffarlo anche dai mobili, non si fece più vivo. Allora, per mezzo del suddetto avvocato, diede querela di truffa per un valore di oltre seimila lire e di tentata truffa per una somma corrispondente al valore dei mobili.

— Vi aveva preso tutto il grunzolo? — gli domandò l'avvocato.

— Ero ridotto così al lumicino, che non mi rimaneva che buttarmi sotto un treno...

— Sarebbe stato un modo sicuro per trovare un posto nelle Ferrovie.

Bollettino demografico di Torino

9 Agosto 1932-X

NASCITE	29
MORTI	15

Le norme per i corsi obbligatori
dei premilitari

Il console Gabbiati, comandante la prima Legione sabaudina, comunica che, in applicazione della legge del 29 dicembre 1930-IX, n. 1759, sono stati istituiti per l'anno-inverno 1932-1933 due corsi premilitari: il primo Corso avrà inizio il 1° ottobre 1932 e terminerà alla fine di marzo 1933; il secondo Corso avrà inizio il 4 settembre 1932 e terminerà alla fine di gennaio 1933.

1.o Corso. — Lo Stato l'obbliga d'iscriversi e frequentare il Corso: a) i cittadini nati nell'anno 1913 che non abbiano ancora frequentato il primo Corso o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo Corso; b) i cittadini nati nell'anno 1914. Sono dispensati dalla iscrizione e dalla frequenza del primo Corso coloro che abbiano appartenuto per due anni alla M.V.S.N. ed all'O.N.B. quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni. Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo Corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio il 15 gennaio 1933.

2.o Corso. — 2.o Il secondo Corso sarà diviso in due periodi: il 1.o dal 4 settembre al 15 novembre 1932, esclusa; l'altro dal 15 novembre 1932 alla fine di gennaio 1933. Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il secondo Corso: a) i cittadini nati nell'anno 1913 o nati in anni precedenti e assegnati nelle liste di leva della classe 1913 quali rivedibili o rimandati per legali motivi i quali non abbiano mai frequentato corsi premilitari o avendoli frequentati non abbiano conseguita la idoneità al passaggio al secondo Corso; b) i cittadini di cui alla precedente lettera a) che siano però muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo Corso; c) i cittadini nati nell'anno 1913 che siano muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo Corso.

I giovani di cui alla lettera a) hanno l'obbligo di frequentare l'intero Corso e cioè dal 4 settembre 1932 alla fine gennaio 1933.

I giovani di cui alla lettera b) ed alla lettera c) hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo e cioè dal 15 novembre inclusa alla fine di gennaio 1933.

3.o I giovani di cui alla lettera a) del num. 2 i quali abbiano appartenuto per due anni alla M.V.S.N. od alla O.N.B. quali avanguardisti e non abbiano per qualsiasi motivo conseguita l'idoneità per l'ammissione al 2.o corso, hanno l'obbligo di frequentare l'intero secondo corso. I capi squadra e capi centuria degli avanguardisti che non abbiano conseguito l'idoneità negli esami finali dei corsi premilitari hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo del secondo corso.

Iscrizioni. — 4.o Le iscrizioni ai corsi premilitari debbono essere fatte ad istanza del padre, della madre o del tutore dei giovani interessati e dal direttore dell'istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo. Le iscrizioni ai corsi e le esenzioni dalla frequenza dei corsi stessi debbono avvenire dietro presentazione del certificato di nascita rilasciato in carta libera, e non esente da ogni spesa, per uso militare. Le iscrizioni ai corsi premilitari obbligatori, per Torino città, si ricevono dal giorno 15 c. m. presso il comando della 1.a Legione «Sabauda», via Piave 11 bis, dopo tale giorno nella caserma Carlo Emanuele, via Giuseppe Verdi 24. Per i corsi esteriori nelle sedi dei comandi della M.V.S.N. Le iscrizioni sono totalmente gratuite. Per i premilitari che hanno frequentato il 1.o corso, dovrà essere presentata all'atto dell'iscrizione la tessera comprovante la loro partecipazione al corso precedente. Per i premilitari che non hanno frequentato i corsi precedenti, dovranno essere consegnate all'atto dell'iscrizione numero due fotografie (formato tessera) con firma.

Chiusura delle iscrizioni: 1.o corso 30 settembre; 2.o corso per i premilitari di cui alla lettera a), 3 settembre, per i giovani di cui alla lettera b), 10 novembre.

Orario delle iscrizioni: giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12, dalle 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Esenzioni. — 5.o) Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare: a) i giovani affetti da infermità a senso dell'art. 73 del testo unico 5 agosto 1927, n. 1457, e quelli inabili a svolgere gli esercizi fisici dell'istruzione premilitare; b) i giovani aventi la loro abituale residenza in territorio distante oltre 10 chilometri dal Comune; c) i residenti all'estero; d) i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di istituti cattolici per adempiere ai studi per le missioni, gli alunni dei seminari (anche se non abbiano iniziato gli studi teologici), i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che hanno emesso i voti; e) i ricoverati in luoghi di cura o di pena ed in istituti di correzione. Le domande di esenzione, corredate dei prescritti documenti, ed i certificati intesi a giustificare la mancata iscrizione, debbono essere presentati al giusto comando a cura delle persone aventidiritto rispettivamente dal 15 al 31 agosto 1932 e dal 15 al 30 settembre 1932.

Sanzioni. — 6.o) Il padre od in mancanza la madre, ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà, ha l'obbligo di iscriverlo ai corsi premilitari e provvedere che li frequenti regolarmente.

Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui al numero 5 sarà denunziato al pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a 500.

Alla stessa pena sono soggetti i direttori di orfanotrofi ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

I direttori o presidi degli istituti sono passibili delle sanzioni suddette nel caso che non provvedano a fare iscrivere i convittori ai corsi ed a far loro frequentare i corsi stessi.

Riunioni sindacali

Sezione spettacolo. — L'altra sera, alle ore 22, presieduta dal capo sezione, ha avuto luogo la riunione del Direttorio impiegati dello spettacolo per discutere in merito alla situazione del personale dipendente dall'EIAR. Il camerata Bertolini, dopo aver riferito sul lavoro svolto in quest'ultimo tempo, ha precisato il lavoro che si dovrà svolgere allo scopo di sistemare la posizione della categoria.

Su proposta del camerata Piumari, venne infine inviato all'on. Ciavenzani il seguente telegramma: «Direttorio impiegati EIAR, convocati esame situazione sindacale, colgono l'occasione per esprimerle a mio mezzo i migliori auguri e felicitazioni, rinnovando la promessa di immutata fede e disciplina. Ossequi. — *Bertolini*».

Sezione A.G.E. — Presieduta dal Capo sezione, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato Operai Elettricisti per esaminarne la situazione e discutere alcune questioni che rivestivano la massima importanza. Il Direttorio prese atto con compiacimento dell'attività svolta dal Segretario del Sindacato camerata Ferrero in merito ad alcune vertenze risolte a favore della categoria. Il camerata Bertolini, dopo aver riferito sulle questioni che hanno provocato detta riunione, rispose esaurientemente alle domande rivoltegli dai presenti.

Seguendo la Cronaca

LE PIU' BELLE CONFEZIONI PER IL MARE E LA MONTAGNA
le signore le troveranno da
ROMANA CALCAGNI
Via Garibaldi 40
i cui modelli sono particolarmente ricercati in questa stagione. *La confezione su misura è un'apprezzata specialità della Ditta. I prezzi sorprendono per la loro mitezza.*

Seguite soltanto il competente consiglio della scienza medica
Il grande Clinico e Senatore del Regno, Prof. G. B. Queirolo, a proposito della *Solitina M. A.* affermava:
«Ho visto la Solitina, che Ella mi ha gentilmente favorito. No ho riscontrato la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che Essa (per la sua composizione minerale) ha nei disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. E' ottima fra le acque minerali artificiali».
Nell'interesse della vostra salute esigete l'autentica *Solitina M. A.*, la sola approvata dalle maggiori celebrità mediche.

COMPRATE gli articoli da viaggio
ai *Grandi Magazzini Bianchi* (via Vittorio quasi ang. Piazza Castello). Troverete un ricco assortimento di valigie, bauli, bauli-armadio, necessaires, ceste e cestoni, merce di lusso e merce economica, ai prezzi più convenienti.

OLDRODY -- via Roma 26
TUTTO PER L'UOMO ELEGANTE!
Ecco assortimento di giacche in drappo, in jersey, costumi per sport, per mare e per monti. Ultimi arrivi.

DISCHI, DISCHI, DISCHI...
...dischi di ogni marca. *Fabbrica Italiana Macchine Parlanti*, via XX Settembre, 28, vicino *Bottega delle Lampade*.

BALILLA
Ecco la vettura che fa per voi.
Vi servirà docilmente ed economicamente per affari e per diporto.
Vendite rateali. Prove e prenotazioni: S. A. R. C. A., Corso Re Umberto, 23. Telefono 45-548.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Il ritorno dall'America».
MICHELOTTI: 21: Riv. Bluette-Navarrini.
CHELET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
«IL FARO» (via Pietro Delpiano, 14). — Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19: «Tea Room». Ingresso libero.

I divertimenti

I records di ISA BLUETTE al TEATRO MICHELOTTI

Due nuovi *records* sono stati conseguiti: quello dei bis e quello delle «repliche». L'annuncio di quest'ultimo successo è stato accolto dal pubblico con un vero senso di refrigerio. Dopo la bellissima prove degli atleti Bert Ansi e Galdieri (la cui rivista *Strade* è una dei più divertenti e... pungenti spettacoli del genere) si preannuncia imminente l'atleta Ripp in nuovi esercizi artistici. La solerte *Compagnia Fervidi Bluette-Navarrini* sta infatti organizzando, per domenica prossima e Ferragosto, una grande gita a

YSA - LES - BAINS

tra il Pau e il Michelotti, con una vaghissima mostra di costumi da bagno d'ultima moda e una gara di grazionissime bagnanti, una più brava dell'altra nel mettersi al fresco. *Prenotatevi in tempo per il treno «Bluette»!*.

Spettacoli cinematografici

CHIERI: Quel ragazzaccio di papà Marjou.
VITTORIA: «Il monello». Cooper, Charlie.
SPLENDOR: «Il sentiero delle belve» e «Sconosciuta». M. Dietrich (Polit. L. 2).
IDEALE: «Ramona». Dolores Del Rio.
ALPI: Interruzione completa.
STATUTO: «Debito d'odio». Joan Crawford.
BORSA: Armata segreta e Assi tremarella.
PRINCIPE: L'ultima carovana e Varietà.

JOAN CRAWFORD alla «**STATUTO**» drammatica interprete di *Debito d'odio*.

«LON CHANEY» al «**CINEPALAZZO**» QUEL CHE P

ULTIME NOTIZIE

Grandi presenta le credenziali a Re Giorgio d'Inghilterra

Londra, 9 notte.

La consegna delle lettere credenziali del nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Dino Grandi a S. M. Giorgio V è avvenuta questa mattina con tutta la solennità e lo splendore dell'antico cerimoniale della Corte britannica.

L'Ambasciatore Grandi e l'intero personale della R. Ambasciata, compresi gli addetti, tutti in grande uniforme, erano stati accompagnati al Palazzo Reale dal Maresciallo del Corpo diplomatico sig. Monck in tre berline di Corte. Davanti al Claridge Hôtel stazionava molta folla. Nella prima berlina, insieme all'Ambasciatore, ha preso posto il Maresciallo del Corpo diplomatico. Seguivano nelle altre due berline i segretari e gli addetti della R. Ambasciata. Sulla soglia del grande portone del Palazzo Reale di Buckingham lo scudiero di servizio ha ricevuto l'Ambasciatore ed il Master Of The Household. Sir Hennessy lo ha scortato fino al grande salone e quindi nel Bow Room, dove lo aspettava il Ministro degli Esteri Sir John Simon in grande uniforme, seguito dal primo gentiluomo di servizio e dal Gromma in Waiting, anch'essi nel loro pittoresco costume. All'entrata del Palazzo faceva servizio d'onore un reparto della Guardia del Re e sullo scalone stavano schierati i valletti reali, nella loro pittoresca uniforme quattrocentesca.

Il Master Of The Household e lo scudiero di servizio hanno quindi scortato l'Ambasciatore Grandi fino nella sala del Trono, e il Maresciallo del Corpo diplomatico lo ha annunciato al Re.

S. E. Grandi è stato lasciato solo con il Sovrano che, dopo la consegna delle lettere credenziali, ha intrattenuto l'Ambasciatore d'Italia con grande affabilità. Re Giorgio vestiva la grande uniforme di Maresciallo del Reggimento delle Guardie.

Terminata l'udienza sono stati ammessi nella sala del Trono i funzionari della R. Ambasciata e sono stati presentati al Sovrano. Quindi S. E. Grandi è stato accompagnato dal Master Of The Household e dai gentiluomini della Corte fino al grande salone e alla berlina di gala, ove egli è salito insieme al Maresciallo del Corpo diplomatico.

L'andamento delle operazioni contro i ribelli paulisti

Rio de Janeiro, 9 notte.

Scarse notizie sono pervenute oggi a Rio de Janeiro intorno all'andamento delle operazioni militari contro i ribelli paulisti. Secondo le informazioni del pomeriggio, nuovi contingenti sono sbarcati dal Sud e da Bahia.

Il Comando dello Stato Maggiore delle truppe legaliste comunica poi che forze federali hanno occupato Ponte del Salto, importante stazione ferroviaria da un grosso numero di ribelli. I federali hanno fatto prigionieri un centinaio di Paulisti. Secondo altre notizie, il Governo di San Paulo ha requisita la flotta della compagnia Carraresi e C., per il servizio costiero tra i porti del Brasile. Il movimento paulista dispone di una quarantina di navi che sono riuscite finora a tenere in iscacco la flotta federale. Dei porti degli Stati brasiliani del Sud non una nave ha potuto risalire l'Atlantico fino a Rio de Janeiro dal 9 luglio scorso, il che alimenta nella popolazione carioca una certa preoccupazione che il Governo di Vargas si è affrettato a sedare dando assicurazione che gli approvvigionamenti sono tali da fronteggiare per lungo tempo i bisogni della popolazione dello Stato di Rio de Janeiro.

Secondo ulteriori notizie, il numero totale dei ribelli fatti prigionieri fino ad oggi sale complessivamente a 1564. I ribelli, nel settore orientale, si ritirano a Cachoeira.

Pressioni per impedire la guerra tra Bolivia e Paraguay

Buenos Aires, 9 notte.

Secondo notizie da Asunción, le truppe boliviane hanno riconquistato il fortino militare «Pitiantuta», posto nella zona contestata del Chaco. Il fortino era stato occupato, con gravi perdite, dalle truppe paraguayane, il 19 luglio. L'occupazione aveva dato luogo a violente dimostrazioni a La Paz contro il Paraguay e aveva segnato la completa rottura delle relazioni tra questa Repubblica e la Bolivia.

Da La Paz si apprende invece che il Ministro della Guerra Julios Gutierrez ha smentito la voce diffusa dal Governo paraguayano che la Bolivia abbia riconquistato il fortino Carlos Antonio Lopez.

Continuano intanto le pressioni delle Potenze neutrali sui due Stati in conflitto per indurli ad abbandonare la via della violenza. Il Governo argentino, unitamente con le altre Nazioni del Sud America, sta studiando i possibili provvedimenti coercitivi da prendere per impedire lo scoppio della guerra tra Bolivia e il Paraguay. Si crede che sia stato deciso all'unanimità un blocco economico nel caso che la Bolivia insista per fare la guerra.

Infine, gli Stati Uniti, il Messico, Cuba e la Columbia hanno chiesto alla Bolivia ed al Paraguay di sospendere qualsiasi preparativo militare a partire dall'alba del 10 agosto sulla base dello «status quo» al 1.o giugno. Si assicura che il Paraguay ha accettato.

Cinque morti e 19 feriti in Spagna per una sciagura automobilistica

Madrid, 9 notte.

Una grave sciagura automobilistica è accaduta nei pressi di Salamanca: un autocarro di escursionisti, diretti alla stazione balneare di Bejar, è precipitato dal ponte di Riofrio in un burrone. Si sono lamentati cinque morti e diciannove feriti, parecchi dei quali gravi.

Hitler verso il Cancellierato?

Truppe d'assalto nazionalsocialiste concentrate intorno a Berlino

Berlino, 9 notte.

In serata, è uscita una comunicazione ufficiale della Direzione del partito nazional-socialista che taglia corto a tutte le discussioni e non lascia più luogo a dubbi sull'atteggiamento del partito e sulla piega che prendono le cosidette trattative. La comunicazione dice, con asciutto linguaggio:

«La imponente manifestazione di forza che si è avuta il 31 luglio non può avere come conseguenza una pura e semplice partecipazione di nazional-socialisti al governo, e tanto meno una partecipazione che avrebbe tutta l'aria di una particolare degnazione, bensì unicamente — dice — l'incarico a Hitler di formare un nuovo Gabinetto che corrisponda alla posizione e alla potenza raggiunta dal partito nazional-socialista nel Paese.

«Il proposito del Presidente — aggiunge la comunicazione — di affidare le sorti del Paese ad un Governo al disopra dei partiti corrisponde dal resto perfettamente al caso dei nazional-socialisti, i quali, appunto, non sono già un partito ma un movimento nazionale e popolare».

«Ogni diversa via — conclude il comunicato — costituirebbe niente altro che un sabotaggio della volontà popolare, e sarebbe quindi convenientemente combattuta».

Dopo di ciò ci pare che non vi sia più luogo a dubbio e a discussioni. Le attese trattative ufficiali non ci pare che potranno avere nemmeno inizio a meno che il Cancelliere stesso non si convinca dell'opportunità di consigliare al Presidente del Reich il trapasso del Cancellierato.

I giornali di sinistra poi credono di essere in grado di segnalare concentramenti di truppe d'assalto nazional-socialiste nella regione della capitale, a determinate distanze, come a Trebbin, a Zossen, a Juterborg e così anche nella Media Germania. Il *Berliner Tageblatt*, annunziando questi concentramenti si domanda se con ciò Adolfo Hitler vuole appoggiare la sua richiesta del Cancellierato con la tacita ma eloquente affermazione che egli non potrebbe altrimenti più trattenere la sua gente.

Un'altra ordinanza prolunga intanto la così detta tregua civile, cioè la proibizione di ogni manifestazione di propaganda e di ogni azione di partito sino al 31 agosto.

Il Presidente della Dieta del Meclemburgo, Krueger, ha dato l'ordine che sul palazzo del Parlamento a Schwerin, capitale dello Stato, venga issata la bandiera con la croce uncinata dei nazional-socialisti e venga tolta la bandiera nero rosso e oro del Reich.

Grande cooperativa berlinese che sospende i pagamenti

Berlino, 9 notte.

La Società cooperativa di Berlino che ha 120 mila membri, in generale piccoli impiegati pubblici, ha sospeso i pagamenti. La Società aveva una propria catena di negozi dove vendeva la roba assai a buon prezzo. Aveva pure una propria Cassa di risparmio con un movimento annuo di 25 milioni di marchi. Il tracollo è dovuto in gran parte al diminuito potere di acquisto dei membri in seguito alle riduzioni di stipendio e al conseguente ritiro delle somme da essi depositate.

Le fluttuazioni dello sciopero dei minatori belgi

Bruxelles, 9 notte.

Malgrado l'ordine di sciopero generale nelle miniere, impartito domenica scorsa dal Congresso della Centrale dei minatori socialisti, gli operai del Limburgo hanno nella loro totalità ripreso stamattina il lavoro nelle miniere della regione, ad eccezione di Waterschei. A Liegi si constata un aumento nel numero degli operai che tornano al lavoro. Nelle miniere di Fieron e Hologne vi erano stamattina 2790 operai in più. Per contro a Charleroi vengono segnalati mille scioperanti in più di ieri. A Mons e a La Louvière la situazione è stazionaria.

Il Ministro del Lavoro, essendo in congedo, non ha ancora esaminato la possibilità di fare nuove proposte ai padroni delle miniere e agli operai, ma la questione sarà da lui esaminata domani nell'importante Consiglio dei Ministri che si terrà nel pomeriggio e nel corso del quale verrà pure esaminato l'insieme della questione del contingentamento.

L'ex-Ministro Jankovic avverte ad una unione danubiana

Vienna, 9 notte.

Il giornale di Belgrado *Vreme* si occupa in un articolo dell'ex-ministro Velisar Jankovic delle antiche proposte di Tardieu per la costituzione di una unione doganale tra la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria, la Jugoslavia e la Rumenia, sulla base di dazi preferenziali.

«Il buon esito di tale combinazione — scrive il deputato Jankovic — non dipende soltanto dai desideri delle grandi Potenze ma anche dall'approvazione degli Stati del bacino danubiano ad esso più direttamente interessati. Per quello che si riferisce alla Jugoslavia noi potremmo accettare questo progetto soltanto a condizione che nè per la forma, nè tanto meno per il suo contenuto, esso possa assegnare alla costituzione di una federazione danubiana. Noi jugoslavi abbiamo sparso il nostro sangue in guerra per la distruzione dell'impero austro-ungarico e per costituire in tutta la regione danubiana Stati indipendenti».

Il Sultano del Marocco a Marsiglia

Parigi, 9 notte.

Il Sultano del Marocco Si-Mohamed ben Yussef è arrivato stamattina a Marsiglia a bordo del piroscafo *Nicola Pasquet*, proveniente da Casablanca. Il Sultano era accompagnato dal giovane figlio, dal Gran Vizir El Mokri, dal precettore del figlio. Il Sultano è stato salutato a nome del Governo da un delegato del Ministero degli Esteri. Il Sultano partirà domattina per Cannes. Egli ripartirà il 25 settembre da Marsiglia.

L'intero Gabinetto cinese ha rassegnato le dimissioni

Ripresa anti-nipponica a Sciangai

Sciangai, 9 notte.

Sulle cause del conflitto insorto fra il generalissimo e i capi dell'esecutivo, e di cui le dimissioni del Gabinetto cinese sono state l'ultima manifestazione, è opportuno rammentare che alla fine della scorsa gennaio Ciang-Kai-Shec aveva fatto alleanza con Wang-Cing-Wei per sbarazzarsi del governo dei cantonesi di cui facevano parte Sunpo ed Eugenio Cien. Dato il passato rivoluzionario, anzi estremista, di Wang-Cing-Wei, il nuovo governo di cui egli era il capo nominale non fu male accolto dalla parte più movimentata dell'opinione cinese. Wang-Cing-Wei, ritiratosi dal potere da quattro anni e volendo tornarvi, accettò una collaborazione con Ciang-Kai-Shek che quattro mesi prima egli trattava di dittatore e oppressore del popolo. Tuttavia, per due volte veniva segnalata una mancanza di intesa fra Wang-Cing-Wei e Ciang-Kai-Shek. I loro partigiani segnatamente si disputavano aspramente i posti e i benefici del potere.

Qualche settimana or sono Ciang-Kai-Shek aveva dato un primo avvertimento a Wang-Cing-Wei, facendolo biasimare dal consiglio di controllo, il quale ritenevа illegale la firma del Trattato sino-giapponese relativo a Sciangai. Wang-Cing-Wei preparò allora la sua lotta contro Ciang-Kai-Shek, fondò parecchi giornali e una Banca detta dei «Quattro mari», con sede a Sciangai e il cui obiettivo è di fornire fondi al partito di Wan-Cing-Wei. Da parte sua Ciang-Kai-Shek lasciò ai suoi amici fondare un altro partito cinese che preconizza l'azione diretta nelle lotte politiche.

Wang-Cing-Wei, non osando attaccare direttamente Ciang-Kai-Shek, attaccò Ciang-Tsue-Liang per parecchie ragioni: prima, Ciang-Tsue-Liang è l'alleato più fedele di Ciang-Kai-Shek il quale si troverebbe assai imbarazzato se questo associato abbandonasse Pechino, poichè avrebbe da tenere nuova coalizione di capi nordisti. Secondo: gli attacchi contro Ciang-Tsue-Liang sono popolari perchè, siccome nessuno una spiegazione che salvi la fascista per la perdita della Manciuria, gli studenti, i giornali e l'opposizione hanno preso Ciang-Tsue-Liang come capro espiatorio. Perciò Wang-Cing-Wei, che da sei mesi collaborava con Ciang-Tsue-Liang, se la prende oggi con lui perchè egli su che i suoi attacchi contro il giovane padrone della Cina del Nord lo riconcilieranno con la parte più attiva dell'opinione pubblica.

Ciang-Kai-Shek, che dirigeva da Hangkeu la campagna contro i comunisti e i banditi nella Cina centrale, si affretta a tornare a Nanchino. E' occorso una crisi come quella provocata da Wang-Cin-Wei, per fargli abbandonare il suo quartier generale in un momento grave poichè tre brigate di truppe governative si sono unite agli eserciti comunisti.

E' da notare che la manovra di Wang-Cing-Wei è appoggiata a Sciangai da una nuova agitazione anti-giapponese che minaccia di diventare inquietante. Nel dicembre scorso un'agitazione come questa aveva costretto Ciang-Kai-Shek a dimettersi. Un certo numero di uomini politici fa sforzi per ottenere che Wang-Cing-Wei e gli altri Ministri ritirino le loro dimissioni. Siccome la Cina è per eccellenza il Paese dei compromessi, non è impossibile un accordo fra Wang-Cing-Wei e Ciang-Kai-Shek, e forse anche con Ciang-Tsue-Liang. Ma questa soluzione non sembra, se dovesse avvenire, destinata a durare a lungo. Corre con persistenza la voce che il Governo cinese tenderebbe ad ottenere dalla Francia un prestito di duecento milioni di franchi-oro. Li-Yu-Ying, uno dei membri più vecchi e più ascoltati dai Consigli del Kuomintang, partito di recente per la Francia, sarebbe incaricato di negoziare questo prestito.

Intanto, nel corso di una intervista, il Ministro delle Finanze cinese Sung ha espresso la sua sorpresa nell'apprendere che si discuteva a Londra la mozione secondo la quale il Man-Ciu-Kuò, cioè lo Stato mancese, potrebbe essere considerato come uno «Stato cuscinetto» fra la Cina e il Giappone. Il Ministro ha sottolineato che lo stretto che separa il Giappone dal continente asiatico è considerevolmente più esteso della Manica, la quale ha preservato per secoli le coste britanniche dalla invasione. Il Giappone ha ritenuto necessario di impadronirsi della Corea, poi della Manciuria, e ora prende in considerazione una eventuale discesa sulla provincia di Jehol, che è la porta di Pechino.

All'ultima ora si apprende che tutti i Ministri cinesi si sono dimessi, seguendo l'esempio del loro tre colleghi che fin da ieri avevano imitato il loro Presidente.

La giornata è passata in negoziati fra gli uomini politici cinesi più in vista allo scopo di superare rapidamente una crisi politica che sarebbe particolarmente grave nel momento in cui la Commissione Lytton si prepara a redigere il suo rapporto sul conflitto cino-giapponese.

Il delitto di un orologio

Tragico epilogo d'un dramma d'amore iniziato 42 anni or sono

New York, 9 notte.

La Polizia ha scoperto il cadavere crivellato di proiettili della figlia di un ex-ambasciatore. L'inchiesta ha assodato che questa donna, dell'età di 72 anni, era stata uccisa per vendetta di una disputa che risale a 40 anni or sono. Due persone, un uomo e una donna, che hanno sostenuto una parte importante nella società dell'epoca, sono stati arrestati immediatamente.

La vittima di questo dramma straordinario è miss Jane Surgeant Marville figlia di un ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles. Il suo cadavere è stato ritrovato dal domestico al quale essa si era promessa nel 1890 e che non aveva mai sposato. L'uomo arrestato è certo Riccardo Dave, che, data la sua vita da eremita e le sue eccentricità, passava per un vero selvaggio. La donna, miss Ottavia Dickeby, aveva goduto una situazione mondana invidiabile, ma aveva abbandonato ogni cosa per diventare la domestica di Dave, che però non l'aveva sposata. Le impronte digitali raccolte dalla Polizia servirono ad arrestare il Dave che da anni viveva in discordia con la sua vicina Marville.

Spaventosa piena dei Sungari

Interi paesi della Manciuria devastati - Migliaia di vittime - Tutte le comunicazioni interrotte

Harbin, 9 notte.

La zona massacrata dei Sungari — il grande affluente dell'Amur — è teatro di una spaventosa sciagura, determinata dalle alluvioni di questi ultimi giorni sulle località montane del Loje-lin. Già da qualche tempo, anche per la minaccia profilatasi l'anno scorso, le nuove Autorità preposte al governo e all'amministrazione dei popolosi centri del Sungari, avevano preso in esame grandiosi progetti per una vasta opera di arginatura delle sponde del fiume, e avevano insieme disposto per provvisorie costruzioni in cemento nelle località più esposte alla violenza delle acque. I lavori erano appena qua e là cominciati, quando si è determinata, con rapidità impressionante e con ampiezza non prevedibile, la immane catastrofe che ha gettato nel lutto migliaia di famiglie e devastato paesi e villaggi e rovinato piaghe misurate di questa doviziosa regione asiatica.

Il fenomeno ha cominciato a manifestarsi negli ultimi giorni dello scorso mese, quando la singolare inclemenza della stagione e le particolari perturbazioni meteorologiche della zona del nord cinese hanno provocato le prime minacciose piene dei fiumi che innervano la pianura e le piaghe collinose della Manciuria sud-orientale. Le notizie giunte ad Harbin sono state, dapprima, assai vaghe ed imprecise, tanto che le Autorità hanno ritenuto di non dover subito intervenire con lavori di fortuna e con spedizioni di soccorso.

Ma subito dopo, non appena la vastità e gravità della inondazione si sono rivelati con sinistri effetti anche nei maggiori centri agricoli e industriali, si è tentato di organizzare squadre di volontari e di raccogliere fondi e viveri e indumenti per le popolazioni colpite dal disastro. Ma i provvedimenti si sono ben presto rivelati, oltre che inadeguati, tardivi. La catastrofe aveva ormai assunto proporzioni gigantesche: le acque avevano compiuto la loro opera devastatrice.

Le notizie giunte a tutt'oggi dalla vasta zona colpita accennano a migliaia e migliaia di vittime: un dispaccio da San-kiang parla senza altro di 83 mila morti. Ma si tratta di informazioni troppo sommarie per poter essere considerate sicure e attendibili. E' certo tuttavia che gli annegati devono ammontare a qualche migliaio e i paesi e sommersi o soltanto raggiunti dalle acque a parecchie centinaia. Si dice che oltre cento mila persone debbano trovarsi presentemente senza tetto e bisognose di urgenti soccorsi.

Naturalmente le varie linee di comunicazione sono interrotte. In molti punti, per poter provvedere in qualche modo ad aiuti, da parte delle popolazioni fluitine, alle popolazioni colpite, si operano dei fortunosi e drammatici trasbordi.

Insomma, la storia cinese deve registrare una nuova grande sciagura. E non è a dire che questa del Sungari, pur nelle sue minori proporzioni, sia meno grave e dolorosa di quella spaventosa dello Jan-Tse-Kiang.

La stessa città di Harbin è colpita dall'inondazione. Tutti i quartieri bassi della città sono sommersi.

Incendi ed uragani nei Balcani

Dieci persone uccise dalla grandine - Città semidistrutta dall'incendio

Vienna, 9 notte.

Nei Balcani il maltempo continua a fare nuove vittime ed a provocare sempre maggiori danni.

Nel distretto di Schumen, in Romania, un'eccezionale grandinata ha ucciso dieci persone e ne ha ferito più o meno gravemente una ventina. Numeroso bestiame è rimasto pure distrutto.

Nella regione di confine fra la Romania e la Bulgaria un temporale di straordinaria violenza ha completamente distrutto i raccolti di 133 Comuni e il fulmine ha incendiato case e boschi. Il numero delle vittime non è ancora accertato. I danni nella sola parte rumena ammontano ad oltre venti milioni di lei. A Cernavoda presso Costanza, in seguito alle piogge torrenziali ed insistenti, si è avuta una frana che ha travolto, tra le altre, una casa di campagna, uccidendo sotto gli occhi del proprietario che trovavasi poco lontano, la moglie, la figlia ed una domestica.

Da Bucarest giunge notizia che un terribile incendio ha quasi interamente la città di Botosciani in Moldavia. Esso è scoppiato per cause non accertate in un quartiere operaio che conta circa 30 mila abitanti. Alimentato da forte vento il fuoco si è propagato con paurosa rapidità, tanto che dopo solo mezz'ora le principali strade della cittadina erano già invase dalle fiamme. Gli abitanti, presi da panico, hanno abbandonato precipitosamente le case. Non tutti però sono riusciti a trarre in salvo i congiunti immuniati ed i bambini, nessuni dei quali sono stati orribili vittime. Finora si contano 13 morti e numerosi feriti. In una fabbrica di candele una cisterna di benzina è esplosa ed ha ferito gravemente quattro pompieri mentre uno, che si trovava sull'alto di una scala in corrispondenza del secondo piano, è precipitato ed è morto sul colpo. Fortunatamente, verso la mezzanotte un violento acquazzone ha contribuito all'opera dei pompieri i quali sono quindi riusciti a dominare completamente le fiamme.

Da Atene, infine, giungono notizie di disastrosi incendi di boschi nel Peloponneso. A causa dell'enorme calura, in varii punti le foreste si sono incendiate spontaneamente e decine di migliaia di ettari di boschi sono stati distrutti. Molti villaggi hanno dovuto essere evacuati e si trovano ancora sotto la minaccia del fuoco. Durante l'opera di circoscrizione delle fiamme si sono deplorate diverse vittime.

La seduzione della guerra sulle nuove generazioni francesi

Roma, 9 notte.

Il corrispondente romano del *Temps* non manca mai di segnalare ai suoi lettori la pretesa educazione bellicistica che il Fascismo impartirebbe alla gioventù italiana raccolta sotto i suoi segni. In proposito, il *Tevere*, dopo aver rilevato come l'educazione fascista sia semplicemente patriottica e maschia e niente affatto bellicistica, scrive:

«Parrebbe, a leggere gli avversari dell'Italia fascista, che al di qua delle Alpi dovesse pascolare una gioventù mite e docile, aliena da ogni pensiero di violenza, volta esclusivamente ad opere di amore e di pace. I saggi ginnastici che i nostri ragazzi fanno nei loro campi sportivi servono di pretesto alla stampa francese per invocare il disarmo morale il quale, naturalmente, dovrebbe precedere il disarmo vero e proprio. Si vorrebbe scorgere in Francia una gioventù tolstoiana, si vorrebbero ascoltare dalle nuove generazioni suasioni caritatevoli note.

«Ahimè, il quadro è molto diverso. Tempo fa, un settimanale letterario e politico parigino conduceva una sua inchiesta fra i giovani della nuova generazione. Sorprendente essa e più che sorprendenti i risultati dell'inchiesta! Le nuove generazioni francesi cominciano col trattare senza troppi riguardi i reduci della grande guerra. Più o meno brutalmente espresso, il pensiero dei giovani sugli anziani è questo: questi anziani sono troppo ingombranti, hanno troppe associazioni, troppe decorazioni, troppe pensioni, troppe pretensioni, troppi sentimentalismi. Vorrebbero risparmiare ai giovani una nuova carneficina. Le nuove generazioni si infastidiscono delle preoccupazioni dei pacifisti. Niente più guerra? Forse perchè ci si crede incapaci di sopportare le fatiche che voi avete sopportate, di affrontare i pericoli che voi avete affrontati, di pagare col sangue come voi avete pagato? Levatevi d'attorno, noiosi reduci! Non saremmo da meno di voi. In montagna, gli ex-combattenti sono considerati come chiacchieroni divenuti Tartarin invecchiati.

«Dunque, aggiunge il giornale che ha condotto l'inchiesta, è vano denunziare gli orrori della guerra per ispirare l'amore della pace, vana l'opera di tanti scrittori e agitatori pacifisti, degli uomini di buona volontà che si ripromettevano di educare a più miti sentimenti le nuove generazioni francesi: vana l'opera letteraria di un Barbusse, di un Dorgelès, di un Meri, vana l'opera politica di un Briand. Ebbene, pare che siamo su una falsa strada! Gli orrori più abominevoli sembrano belli a colore che non possono giudicare se non attraverso la letteratura o il cinema. E più l'autore spende talento per far odiare la guerra, meglio egli l'adorna senza volerlo di una specie di seduzione selvaggia e grandiosa. Così scrivono in Francia. Dunque le nuove generazioni francesi che non si addanno in campeggi militari e non fanno esercizi ginnastici col moschetto scoprono, malgrado l'opera dei pacifisti, una seduzione selvaggia e grandiosa nella guerra.

La crisi economica in Francia

Nuovo aumento dei disoccupati

Roma, 9 notte.

Alla data del 30 luglio, il numero dei «disoccupati ufficiali» in Francia, ossia iscritti a una Cassa di assicurazione contro la disoccupazione municipale o dipartimentale, risultava salito a 278.140. Questa cifra rappresenta un aumento di 123 unità rispetto alla settimana precedente. Alla fine di luglio dell'anno scorso, i disoccupati ufficiali ammontavano in Francia a 35.836 cosicchè dall'anno scorso a quest'anno la disoccupazione è in aumento di 239.304 unità.

Negli ambienti produttivi francesi questo aumento della disoccupazione, che continua sia pure con ritmo rallentato anche nei mesi estivi, oasis nel periodo che porta in tutti i paesi a una diminuzione, viene considerata come un preciso segno del crescente sviluppo della crisi economica. In realtà, la Francia, che per un complesso di ragioni è stata una degli ultimi Paesi in ordine di tempo a risentire della crisi economica mondiale, risente dalla fine dell'anno scorso essa pure incessantemente il disagio mondiale, mentre le condizioni interne ed esterne create dalla sua politica commerciale restrittiva producono una crescente difficoltà per i commerci e le esportazioni.

A fianco del fenomeno della crescente disoccupazione sta quello del crescente esodo dei lavoratori stranieri dal territorio francese.

Una pezza di seta tra le gonne

Savona, 9 notte.

La vedova Giuseppa Maraiglia, di 61 anno, da Catania, qui residente, già condannata una diecina di volte, per reati comuni, il 25 luglio scorso era entrata in un negozio di drapperie e setarie in corso Roma, col pretesto di fare acquisti.

In realtà, mentre il commesso era intento a tagliare dagli scaffali certa merce la cliente, trafugava una pezza di seta, nascondendosela tra le gonne. L'atto, per quanto fulmineo, è stato notato dal proprietario del negozio, che avvertiva tosto la Polizia che provvedeva a trarre in arresto la intraprendente Maraiglia.

Costei è comparsa avanti il Giudice, imputata di furto. A sua discolpa, la donna ha dichiarato di non aver avuto l'intenzione di sottrarre la pezza di seta, bensì di aver voluto soltanto controllare se il colore della sua cottoveste coincidesse con quello della stoffa che avrebbe voluto acquistare.

L'imputata, malgrado i precedenti, è stata ritenuta giudicata e condannata a 3 mesi di arresti e 400 lire di multa.

Magazzeno di feretri in fiamme

Alessandria, 9, notte.

Un furioso incendio è scoppiato nella tenuta Toscana, di proprietà degli eredi Prigione. In breve le fiamme hanno distrutto una notevole quantità di fieno, paglia ed attrezzi rurali. Il danno, coperto da assicurazione, è di circa 30.000 lire.

Altri incendi sono scoppiati a Valmadonna, nella cascina Costanza, di proprietà dell'agricoltore Amilotti Pietro, recando un danno di circa 7000 lire e alla cascina Vignassa, in territorio di S. Michele, di proprietà della sorelle Vitale, con un danno di circa 15.000 lire.

In città un incendio è scoppiato nel magazzino di casse funebri in via Faà di Bruno, arrecando un danno di circa 4000 lire.

Grave caduta di un motociclista

Valenza, 9, notte.

Il motociclista Battista Rolandi, di 27 anni, da Chirasco, a qualche chilometro da Valenza, in seguito ad una sterzata violenta, andava a cozzare con la ruota anteriore contro un grosso paracarro. Sbalzato di colpo dalla moto, il Rolandi, battera violentemente con il capo contro un albero, riportando una grave lesione al fronte frontale e contusioni al viso ed alle braccia. Poichè è sopraggiunta la commozione cerebrale, la prognosi è tuttora riservata.

Il Duce alle manovre navali

Il saluto alla voce dell'equipaggio dell'«Esperia» - Balbo raggiunge in volo l'«Aurora».

Da bordo della R. Nave «Aurora», 9

«Nel pomeriggio del giorno 8, è passato in vicinanza dell'Aurora, battente l'insegna del Capo del Governo fascista, il piroscafo Esperia, proveniente da Alessandria; l'equipaggio schierato in coperta ha reso omaggio al Duce con il triplice saluto alla voce.

«All'alba del giorno 9, l'Aurora, lasciata la rada di Augusta, si è diretta al Nord.

«Alle ore 12,25, presso l'isola di Stromboli, S. E. Balbo, pilotando un apparecchio trimotore, ha ammarato presso l'Aurora e, dopo aver trasmesso documenti al Capo del Governo, è ripartito in volo».

(Stefani).

Il Congresso giuridico nel Decennale della Rivoluzione

Roma, 9 notte.

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

«I Consigli nazionale degli avvocati e procuratori, adunatosi in Roma nell'anno IX, deliberava di partecipare alla celebrazione del decennale della Rivoluzione promuovendo la convocazione di un primo congresso giuridico italiano al quale dovessero partecipare per invito personale avvocati, magistrati, professori di università di materie giuridiche.

«Scopo precipuo del congresso è di tentare un primo ordinamento sistematico della legislazione di questi primi dieci anni di Regime, rilevandone quei principi che sono destinati ad illuminare le nuove vie dell'avvenire. Il congresso sarà inaugurato il 5 ottobre prossimo venturo, come è già stato annunciato dal «Foglio d'Ordini» del P.N.F.

«Nel congresso saranno discussi i seguenti temi:

1) Lo Stato fascista come Stato popolare, relatore Alfredo Rocco; 2) la Corporazione nell'ordinamento dello Stato fascista, relatore Giuseppe Bottai; 3) ordinamento degli istituti giuridici nelle riforme del Regime, relatore Mariano d'Amelio; 4) le leggi costituzionali dello Stato, relatore Sergio Panunzio; 5) corporativismo e unità di ordinamento giuridico, relatore Carlo Costamagna; 6) diritto sindacale e corporativo, relatore Paolo Greco; 7) le riforme fasciste nel campo del diritto e della procedura penale, relatore Ugo Aloisi; 8) l'istituto di prevenzione, di pena e assistenza, relatore Silvio Longhi; 9) ordinamento delle Amministrazioni pubbliche e locali, relatore Renato Todaro; 10) del diritto di famiglia, relatore Grisostomi Marini; 11) il diritto di proprietà, relatore Filippo Vassallo; 12) influenza sistematiche concrete dell'esperienza fascista nella riforma del codice di commercio, relatore Cesare Vivante; 13) i principii generali della legislazione fascista come elemento di integrazione delle leggi vigenti, relatore Ageo Arcangeli; 14) le realizzazioni nel campo delle riforme penitenziarie fasciste, relatore Giovanni Novelli.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

Quotazioni del giorno 9 Agosto 1932-X

Prestito Italiano 7 %	d. 94	
Id. Pubblici 7% 1947	d. 97 3/8	l. 99 1/2
Id. id. 1937	d. 93 1/8	l. 97 1/2
P. Milano 6.50 % 1952	d. —	l. 73
Id. Roma id.	d. 79	l. 80
Prest. 7 % 1946 (s. w.)	d. 62 1/4	l. 64
Sip	d. 64 5/8	l. 63 3/4

AZIONI

	$	$
Italian Superpower	1	1
American Can	81 3/8	81 5/8
American Mad. Stand. S.	7	7
American Tel. Tel.	110 1/4	110 1/4
Consolidated Gas	64 3/8	64 1/8ex
Eastman Kodak C. of N. J.	62 1/8	60 1/4
General Electric	19 1/8	18 5/8
Intern. Harvester Co.	26 1/2	26 1/2
Johns Manville Corp.	20 1/8	20 1/2
General Motors	16 1/2	16
Kennecott Copper	10 1/2	10 1/2
Montgomery Ward	11 3/8	10 3/4
National Biscuit	28 1/4	28 1/4
New York Central Ry	20 1/2	21 5/8
North American Co.	27 1/4	27 5/8
Procter Gamble Comp.	31	31 1/4
Radio Corporation	7 3/8	7 1/4
Standard Brands Inc.	14 5/8	14 1/2
Standard Oil of N. Jersey	35	35 1/4
Texas Gulf Sulphur	20 1/8	19 1/2
United Corporation	5 1/4	5 1/8
United States Steel	41 5/8	40
Union Carbide Co.	24 1/2	23

New York, 9. — Chiusura cambi: Roma 5,10,93; Londra 3,47,37; Parigi 3,91,68; Berna 19,49; Bruxelles 13,9750; Berlino 23,78,50; Madrid 9,14; Amsterdam 40,25; Copenaghen 17,80; Stoccolma 17,50; Oslo 17,43; Buenos Aires peso carta 25,75; Rio Janeiro 7,63; Londra domand hills 3,47,87; Montreal su Londra 4; Buenos Aires su New York pesos oro 171.

Berlino, 9. — Chiusura cambi: Italia 21,52; Francia 16,50; Svizzera 82,66; Vienna 53; Londra 14,63; Amsterdam 169,85; New York 4,21,30; Praga 12,475.

Vienna, 9. — Chiusura cambi: Italia 37; New York 7,09,20; Parigi 27,77; Bulgaria 51,255; Jugoslavia 125,10; Berlino 169,80; Svizzera 158,30; Amsterdam 285,60; Praga 20,985; Budapest 124,29,50; Varsavia 79,31; Londra 24,65; Belgio 98,46.

Mercato dei cotoni

New York, 9. — Chiusura cotoni: disponibili: tendenza calma; Middling 7; Futuri: tendenza apertura: poco stabile; tendenza chiusura: poco stabile.

	$	$		$	$
Agosto	6.91	6.85	Febbraio	7.34	7.29
Settemb.	6.97	6.91	Marzo	7.41	7.37
Ottobre	7.03	6.99	Aprile	7.48	7.44
Novemb.	7.11	7.06	Maggio	7.55	7.51
Dicemb.	7.20	7.16	Giugno	7.61	7.57
Gen. '933	7.28	7.24	Luglio	7.67	7.63

New Orleans, 9. — Disponibili: Middling 6.90; Futuri:

	$	$		$	$
Ottobre	7.00	6.48	Marzo	7.38	7.33
Dicemb.	7.16	7.10	Maggio	7.53	7.47
Gen. '933	7.23	7.22	Luglio	7.64	7.59
Id.	—	7.23			

Liverpool, 9. — Chiusura cotoni disponibili: officiali: American Middling 5,97; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 7,65; Id. Uppers 6,76; Id. G. Surtee F. G. 4,85; Id. French 4,72; American Sind Punjab 4,74; Id. Bengal 4,14; Id. superfine 4,54; Id. Scinde 4,14; Id. Id. superfine 4,34; Importazioni della giornata balle 3000.

Liverpool, 9. — Chiusura cotoni ufficiali: Futuri americani: tendenza calma.

	$	$		$	$
Agosto	5.31	5.11	Maggio	5.45	5.36
Settemb.	5.25	5.13	Giugno	5.47	5.38
Ottobre	5.25	5.15	Luglio	5.50	5.41
Novemb.	5.29	5.18	Agosto	5.52	5.43
Dicemb.	5.31	5.21	Ottobre	5.54	5.44
Gen. '933	5.34	5.24	Gen. '934	5.57	5.47
Febbraio

Vita finanziaria commerciale e agricola

Il pomodoro

Per il passato, il cittadino che voleva andarsene in villeggiatura, faceva testamento, saliva in diligenza e, dopo un viaggio lungo e disagiosa, arrivava alla fine, con le ossa sconquassate, in montagna, in campagna o al mare.

Oggi, con la evoluzione ed il perfezionamento dei sistemi e dei mezzi di trasporto, le cose si sono semplificate assai. Chi può permettersene il gusto ed il lusso, continua ad andare in campagna al mare o in montagna. Chi, invece, per ragioni di tempo o di danaro, il lusso non potrà permettersela, potrà godere però ugualmente i vantaggi della villeggiatura, facendosene portare l'estratto a domicilio.

Il divertimento forse varia, ma l'utilità finale è presso a poco la medesima.

Innumerevoli piccole ampolle viaggianti, ricolme di profumi e di aromi, recano agli abitanti delle città, sotto forma di succhi e di polpe saporite e fragranti, quel sole rigeneratore e quell'aria generosa e vivificatrice, che sono loro negati.

Del grande valore delle frutta, molti non sono ancora persuasi e cominciano in primavera con i «ricostituenti» i «rigeneratori» del sangue, i «tonici» ed insomma con le specialità più stramberie e disparate per terminare la cura in autunno e riprenderla con la primavera successiva.

Secondo questi, fa bene soltanto ciò che disgusta e così spendono in miscele medicamentose, di sapore sgradevole e di dubbio effetto, dieci volte tanto di quello che avrebbero speso comprando frutta in abbondanza con soddisfazione del palato e con sicuri benefici per l'organismo.

Le medicine vanno bene, intendiamoci, ma per i malati, siccome riescono a dare in un dato momento, all'organismo alterato quel prezioso elemento che occorre per eliminare o almeno per neutralizzare i danni dell'alterazione. Ma per un organismo sostanzialmente sano, che ha bisogno tutt'al più di «rinfrescarsi», che cosa vi è di meglio del prodotto naturale della terra, che in dosi equilibrate, e cioè in modo da riuscire gradevole al palato, porta con sè tutti gli elementi indispensabili all'organismo?

Le boccette con l'etichetta indecifrabile stiano dunque al capezzale del vero malato o entro gli armadietti di pronto soccorso, ma non vadano a turbare l'armonia delle mense. Sulle tavole imbandite debbono avere il posto d'onore le frutta e gli ortaggi, che venuti su in piena aria ed in piena luce suggendo l'alimento dalla terra generosa, portano in sè tutto quel che occorre a chi voglia vivere sano e lungamente.

Uno dei frutti della terra che più merita di essere consumato, per le meravigliose doti alimentari e le virtù igieniche e terapeutiche, è il pomodoro, frutto superbo di una pianta umile che venuta da lontani paesi, si è fatta nel nostro clima più bella e più pregiata, più ricca di profumo e di aromi.

Molti paesi vantano pomodori con frutti colossali, molti altri vantano colossali produzioni, ma nessun paese del mondo, compreso quello d'origine, può vantare pomodori saporiti e pregiati come quelli italiani.

Il pomodoro, ad ogni modo, per quanto abbia il prezzo inferiore a quello di qualsiasi altro frutto della terra, grazie alla grande produttività della pianta, è uno dei frutti più pregiati, giacchè fra tutti quelli elargiti dalla natura è il più ricco di elementi utili all'organismo. Nessun altro può vantare il contenuto in vitamine del pomodoro.

Il cavolo bianco, gli spinaci, la lattuga, il latte, il rosso d'uovo, ad esempio, contengono in abbondanza la vitamina A ed in quantità sufficiente quella B e C.

Il cavolo verde, il cavol fiore, la barbabietola, il navone, il sedano, gli asparagi, i peperoni, le fragole, i limoni e gli aranci contengono in abbondanza vitamina C ed in quantità sufficiente o scarsa non contengono affatto le altre due. Il pomodoro è il solo che contenga in grande abbondanza tutte e tre le vitamine A, B e C. Chi abbia anche modeste nozioni circa l'importanza delle vitamine per il nostro organismo, può facilmente comprendere anche l'importanza enorme che ha di conseguenza il pomodoro nell'alimentazione.

Il pomodoro infatti, indicato per gli individui di tutte le età, ma più particolarmente per i giovani, conferisce all'organismo una assai notevole tendenza a resistere alla maggior parte delle più temibili e temute malattie ed alterazioni, fra cui il cancro, il diabete, il rachitismo, il beriberi, lo scorbuto, i disturbi dell'apparato digerente in genere, le infezioni dei polmoni, i disordini al fegato e le malattie dei denti, per non citare che le più comuni e conosciute.

Sì è consigliabile adoperare le medicine quando non si è malati, ancor più sconsigliabile è disinteressarsi completamente della propria salute avvenire. Nessuno è malato prima che il medico glielo dica, ma questa non è ragione sufficiente per aspettare che il difetto di vitamine si manifesti, quando non si sarà più in tempo a porvi riparo, tanto più che non si tratta di ingoiottire l'amaro contenuto di una boccetta, ma solo di usare, sia crudo, sia cotto, sia conservato, un frutto ottimo che si adatta a tutte le cucine dalle più ricche alle più povere ed a tutte le più differenti combinazioni culinarie, dalle più semplici alle più complesse, dalle più rustiche alle più raffinate. Si attinga dunque a questa miniera ricchissima di vitamine a buon mercato che magnificamente serve a sostituire la villeggiatura vera e propria presso coloro che in villeggiatura non possono andare.

MENO LE CARTOLE

(Dal Comitato Naz. della Stampa Agricola Italiana).

Borse estere

Parigi, 9. — L'andatura generale del mercato finanziario non si è modificata in modo sensibile. Dopo variazioni abbastanza insignificanti, i corsi si sono stabiliti a un livello poco diverso da quello in cui si era effettuata ieri la chiusura. Vi è stato tuttavia all'inizio un po' di ondeggiamento nei gruppi di valori di arbitrato poichè le prime indicazioni dello Stock Exchange di Londra avevano mostrato un po' di ricerca, senza dubbio per il fatto della irregolarità predetta ieri in fine di seduta a Wall Street. Ma in nessun momento, la resistenza del mercato è stata messa seriamente in gioco. E' del resto tale resistenza che ha provocato poco prima della chiusura, in seguito al riacquisto effettuato da venditori allo scoperto, i guadagni contato forse su di una seduta meno soddisfacente, una leggera ripresa nella quotazione. Sul mercato dei cambi la sterlina ha ripreso abbastanza vigorosamente da 88,21 a 88,67, mentre il dollaro retrocedeva leggermente da 25,54 a 25,52,25. Invece la lira italiana, continuando a progredire, ha chiuso a 130,90.

Parigi 9. — Chiusura cambi: Italia 130,90 Londra 88,67; New York 25,52,25; Belgio 354; Spagna 207,37,50; Svizzera 497,50; Danimarca 474; Olanda 1027,50; Svezia 686 Praga 75,50.

Londra, 9. — Considerevole irregolarità è stata manifestata oggi dai corsi, alla Stock Exchange. I titoli di Stato, dopo forti fluttuazioni, si sono stabilizzati a livelli inferiori a quelli di ieri di quasi un punto. Nella sezione industriale i massimi depressamenti si sono avuti nelle quotazioni dei titoli transatlantici. I soli sostanziali rialzi della giornata sono stati quelli delle azioni dell'industria tessile. Sulla Vienna 28,9, 31,5 (ast e Scala 31/59, 60; A) 19, 19,6; B) 8, 8,5.

Londra, 9. — Chiusura cambi: Italia 67,07; New York 3,46,97; Francia 88,59; Germania 14,58; Spagna 42,65; Amsterdam 8,61,70; Belgio 25,09; Svizzera 17,80; Copenaghen 18,67; Stoccolma 19,46,80; Oslo 19,06,50; Helsingfors 333; Praga 117,25; Budapest 28; Belgrado 215; Sofia 487,50; Bucarest 587,50; Costantinopoli 730; Atene 550; Austria 25; Varsavia 50,75; Buenos Aires oro 41; Rio Janeiro 5,37; Yokohama 19,12.

MERCATI

BESTIAME

Arquata Scrivia, 9. — Buoi da lavoro al Mg. da L. 22 a 25; giovenche da razza da 800 a 1000 per capo; manzi da 25 a 26 al Mg.; vitelli da allevamento da 30 a 35; vacche da produzione da 800 a 1000 per capo. — Buoi da macello al Mg. da L. 18 a 22; manzi da macello da 23 a 25; vitelli da 33 a 35; ovini da 29 a 34; tori da 15 a 20; vacche da macello da 16 a 19.

Casale Mon., 9. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 24; vacche da 650 a 1000 per capo; vitelloni al Mg. da 18 a 26; manzi da 22 a 26; giovenche da 11 a 13. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 9 a 11; buoi da 20 a 23; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 18 a 30; suinetti da 25 a 30, maiali da 39 a 41; lattonzoli da 15 a 20 per capo; maiali magroni da 35 a 38; vacche sorlane da 13 a 15.

Chieri, 9. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 19 a 21 al Mg.; vacche da 13 a 15. — Bestiame da macello: tori da L. 19 a 20 al Mg.; buoi da 20 a 22; vacche da 16 a 17; vitelli e manzi di 1.a qualità da 27 a 32; di 2.a qualità da 23 a 26; annati da 29 a 44; lattonzoli da 68 a 98.

Cuneo, 9. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 23; vacche e manze da 450 a 1400 per capo. — Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 19 a 23; sorlane da 13 a 18; vitelli e manzi d'ogni varia ed invario stato da 18 a 33; vitelli sotto i tre mesi 1.a categoria da 37 a 49; 2.a categoria da 25 a 36; montoni da 17 a 20; pecore da 15 a 20 cadauno; maiali da macello al Mg. da 27 a 32; lattonzoli da 60 a 80 per capo; maiali da allevamento da 27 a 36.

Ferrara, 9. — Buoi da lavoro peso vivo da 150 a 280 al qli.; vacche da lavoro peso vivo da 150 a 250; buoi da macello 1.a qual. peso netto da 470 a 500; id. 2.a qual. da 340 a 400; vacche da macello 1.a qual. da 420 a 470; id. 2.a qual. da 320 a 375; manzotti e manzette fino a 2 anni da 300 a 365 vitelli da 190 a 250; maiali da 400 a 450; agnelli peso vivo da 300 a 325; pecore peso vivo da 90 a 110.

Savigliano, 9. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 16 a 20; vacche da 14 a 17. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 23 a 28; buoi da 20 a 25; vacche da 14 a 18; vitelli e manzi da 28 a 31; sanati da 30 a 35; maiali da 38 a 42; lattonzoli da 50 a 80.

Stradella, 9. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 300 a 340 al qli.; manzi da allevamento da 200 a 220; vacche da 120 a 150; tori da 180 a 200; buoi da macello a peso vivo da 200 a 250; buoi di 2.a qual. da 160 a 190; vitelli da macello da 240 a 320; suinetti da 340 a 380; suini da 350 a 370; lattonzoli da 80 a 90.

CEREALI

Casale Mon., 9. — Grano al Q.le da L. 93 a 106; meliga da 75 a 78; segale da 82 a 85; riso da 140 a 165; fagioli da 110 a 130; fave da 90 a 100; ceci da 115; a 130; crusca da 55 a 60; cruschello da 50 a 55; farina di frumento marca B. S. fiore da 152 a 156; farina da pane comune da 137 a 148.

Chieri, 9. — Grano da L. 78 a 100 al Q.le; meliga da 72 a 74; segale da 78 a 80; riso da 144 a 215; fave da 64 a 66; crusca da 50 a 51; cruschello da 44 a 47; miglio da 92 a 100; biada da 75 a 80.

Cuneo, 9. — Grano tenero al Q.le da Lire 90 a 95; meliga da 80 a 85; segale da 66 a 70; barbarasto mascolo da 70 a 75.

Ferrara, 9. — Frumento fattorese fino da L. 98 a 100 al qli.; id. buono mercantile da 95 a 97; id. mercantile a 94; segala da 70 a 72; avena rossa da 55 a 60; id. bianca da 50 a 55; fagioli ruvioni da 70 a 80; id. verdoni da 50 a 60; crusca da 42 a 44; tritella da 40 a 42.

Savigliano, 9. — Grano al Q.le da L. 94 a 97; meliga da 82 a 90; segale da 85 a 90; riso da 120 a 140; fagioli da 140 a 160; fave da 90 a 100; crusca da 48 a 52; cruschello da 42 a 48.

Stradella, 9. — Frumento di 1.a qual. da L. 98 a 100 al qli.; frumento mercantile da 94 a 96; segale da 78 a 80; avena da 53 a 55; granoturco estero da 69 a 71; farina di frumento da 130 a 136; id. di granoturco da 80 a 82; crusca da 41 a 43; cruschello da 40 a 41.

Vercelli, 9. — Risoni: marsetelli 29-30,339; originario 61, 77,733; originario andante 60, 59,452. - Risi sgusciati: Originario 116, 118; riso raffinato 135, 138; frumento fino 94, 96; frumento buono mercantile 90, 93; meliga nostrana comune 81, 86. — Quotazioni nominali: riso originario brillato 134, 140; riso originario camalino 136, 138; marsetelli 168, 173; mezzagrana 76, 80; pula di riso 24 % 20; farina tipo 00, 160, 165; tipo 0, 148, 152; tipo 1, 134, 136; tipo 2, 130, 132; crusca di frumento 42, 44.

FORAGGI

Casale Mon., 9. — Fieno maggengo al Q.le da L. 30 a 35; agostano da 25 a 34; terzuolo da 26 a 30; paglia sciolta di frumento da 8 a 10; pressata da 10 a 12; avena da 65 a 68; semi di trifoglio da 90 a 265; semi di medica da 215 a 235; fieno di erba medica da 32 a 36; id. di trifoglio da 34 a 38.

Chieri, 9. — Fieno maggengo da L. 3 a 3,10 al Mg.; fieno agostano da 1,75 a 2,50; fieno terzuolo da 1,80 a 1,90; paglia sciolta di frumento da 0,60 a 0,70; paglia pressata da 0,70 a 0,90.

Cuneo, 9. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2,25 a 2,50; paglia sciolta di frumento da 1,00 a 1,75.

Ferrara, 9. — Erba medica sciolta da Lire 15 a 17 al qli.; id. sciolta da 19 a 21; fieno misto sciolto da 15 a 17; id. pressato da 19 a 21; fieno maggengo sciolto da 16 a 18; id. pressato da 20 a 23; paglia naturale da 4 a 5; id. pressata da 6 a 7.

Mortara, 9. — Fieno maggengo L. 32 al qli.; agostano 23; paglia di frumento pressata 7; id. di segale 12; id. di avena 12.

Savigliano, 9. — Fieno maggengo al Q.le da L. 32 a 35; agostano da 18 a 23; paglia sciolta di frumento da 14 a 16; pressata da 16 a 18; avena da 55 a 70; semi di trifoglio da 350 a 400; semi di medica da 260 a 300.

Stradella, 9. — Maggengo da L. 30 a 32 al qli.; agostano da 20 a 30; terzuolo da 18 a 20; fieno di erba medica da 33 a 34; fieno di trifoglio da 20 a 22; paglia imballata da 7 a 8; id. sciolta da 5,50 a 6,50.

Vercelli, 9. — Fieno maggengo sul fondo 36, ex; agostano id. 20, 23; paglia di frumento e segale pressata 7, 8.

FRUTTA E VERDURA

TORINO, 9. — Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di frutta e verdura: aglio al kg. da L. 0,70 a 0,90; carote da 0,30 a 0,50; cavoli alla dozzina da 3 a 7; cipolle comuni al kg. da 0,38 a 0,55; fagiuoli in grana da 0,30 a 0,50; verdi da 0,35 a 0,50; fagiolini 6ni da 0,80 a 1,30; grossi da 0,40 a 0,70; insalata alla dozzina da 1 a 3; al kg. da 0,20 a 0,40; melanzane alla dozzina da 1 a 1,80; patate comuni al kg. da 0,25 a 0,30; gialle o lunghe da 0,30 a 0,40; peperoni quarantini da 0,30 a 1; id. lunghi da 1,50 a 2; pomodori riviera da 0,15 a 0,20; mestrani da 0,30 a 0,50; rape da 0,20 a 0,30; ravanelli dozzina mazzi da 1,20 a 1,50; sedani alla dozzina da 1,50 a 3; spinaci al kg. da 0,80 a 1; zucchini grossi alla dozzina da 0,20 a 0,30; piccoli da 0,10 a 0,20; lunghi al kg. da 2 a 10. — Cocomeri (anguria) al kg. da 0,40 a 0,60; fichi freschi da 1,50 a 2; limoni al cento da 10 a 14; pero al kg. da 0,60 a 1,50; pesche da 0,40 a 2,80; poponi (meloni) alla dozzina da 8 a 12; prugne secche al kg. da 1,80 a 3,50; susine da 2,70 a 3,50; uva fresca da tavola da 2 a 3.

Canale, 9. — Pesche da L. 8 a 15 al Mg.

Chieri, 9. — Cipolle da L. 2 a 2,50 al Mg.; cavoli da 0,30 a 0,40 cadauno; pomidori da 7 a 12 al Mg.; peperoni da 16 a 25; fagioli verdi da 6 a 7.

Chieri, 9. — Pere da L. 1,40 a 2 al Kg.; mele da 1 a 1,50; pesche da 1 a 1,60.

UOVA, POLLAME E LATTICINI

Canale, 9. — Uova da L. 2,75 a 3,25 alla dozzina.

Chieri, 9. — Galline da L. 18 a 20 alla coppia; polli da 15 a 17,50; capponi da 30 a 36; anitre da 14 a 18; galline faraone da 14 a 20; piccioni da 4 a 4,25; conigli da 2,50 a 3,50 cadauno; uova da 3 a 3,25 alla dozzina; freschissime da 3,30 a 3,40.

Dronero, 9. — Galline al Kg. da L. 5 a 5,50; polli da 6 a 6,50; tacchini da 5 a 5,50; anitre da 3,50 a 4; faraone da 7 a 7,50; conigli da 2,40 a 2,60; piccioni da 3 a 3,50; uova alla dozzina da 2,60 a 2,80.

Moriara, 9. — Burro di pura panna Lire 8,40 al Kg.; Gorgonzola fresco da L. 3,60 a 3,42 al Kg.

Savigliano, 9. — Animali da cortile e uova: galline al kg. da L. 3,50 a 6; polli da 6 a 7; capponi da 6 a 7; tacchini da 4 a 5; anitre da 3 a 4; oche da 2 a 2,80; conigli da 2,50 a 3; piccioni alla coppia da 4 a 5; uova alla dozzina da 2,80 a 3.

Stradella, 9. — Uova fresche da L. 3,40 a 3,60 la dozzina.

SETE

Piem. Anon. ASPA, 9. — Stagionatura e pesatura: [illegible] n. 1, Kg. 102,49; assaggio 1.

Società Torinese, 9. — Operazioni di stagionatura: Greggia colli 2; Kg. 198; Lana Kg. 2493,40; Totale 8; Kg. 2691,40. — Operazioni di assaggio: Greggie 2. — Operazioni di purga: Lana 2.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di Viticoltura ed Enologia di Cuneo, comunica:

Cuneo. — Acquisti di piccole partite di vini da pasto e da bottiglia si sono fatti qua e là a prezzi variabili dalle L. 74 alle 110 all'ettolitro, in cantina del produttore. Nei venti comuni del cuneese, messa ad acquoso, in cui è caduta la grandine del 23 luglio si calcola siano stati distrutti per oltre 12 milioni di litri di vini. I viticultori lavorano l'assicurazione obbligatoria contro danni della grandine.

Carpeneto d'Acqui. — Ben poche partite di vino sono ancora disponibili, però le richieste sono scarse. Le ultime partite vendute da gradi 12 a 12 ½ sono state pagate da L. 80 a 95 all'ettolitro. La promessa della vite è soddisfacente.

Fontanile. — Mercato vinicolo calmo anche perchè le rimanenze sono esigue. Per i pochi contratti fatti si sono spuntate dal L. 70 alle 80 all'ettolitro. La vite presenta un andamento discreto. L'instabilità del tempo ha favorito qualche attacco peronospora al grappolo.

Rivalta Bormida. — Mercato vinicolo calmo con rimanenze scarsissime. In genere si sono fatti pochi contratti a prezzi da L. 80 a 100 all'ettolitro a seconda del grado e qualità. La vite presenta una fase vegetativa malgrado il tempo sfavorevole.

Sulligliara d'Asti. — Mercato vinicolo fiacco. Attualmente si concludono pochissimi affari. I prezzi variano dalle L. 90 alle 100 al quintale a seconda della qualità e grado. La vite presentasi molto bene non essendo stata toccata dalla grandine.

Montegrosso d'Asti. — Mercato vinicolo sempre calmo con scarsi affari. I prezzi hanno variato dalle L. 120 alle 130 all'ettolitro a seconda della qualità e grado. Il raccolto si presenta buono e promettente. Molti però sono i vigneti filosseratati.

Portacomaro. — Fiato le miti pretese dei produttori la quasi ultimo settimana si verificano un maggior numero di contrattazioni. Le partite più lisi sono quasi totalmente esaurite. Il barbera si vende a prezzi variabili dalle L. 90 alle 140 all'ettolitro a seconda la qualità. Il nuovo raccolto si presenta soddisfacente, e però indispensabile la continuazione dei bei tempo per la ricerca della qualità.

Castiglion Tinella. — La grandine caduta il 23 luglio ha distrutto il 100 per cento del raccolto in tutto il territorio del Comune; solo in un piccolo angolo va a'è rimasto il 50 per cento. Così pure il raccolto 1931 è esaurito anche quello del 1933. Le autorità fanno il possibile perchè il Governo intervenga con sussidi.

Fara Novarese. — Mercato vinicolo sempre stazionario come andamento di affari. Nelle vendite si sono spuntate da L. 70 a 90 all'ettolitro a seconda della qualità e grado. Si è avuto un forte attacco di peronospora alla pergolina e bonarda, che i viticultori difendono accanitamente.

Verrua Savoia. — Si nota una più attiva ricerca specialmente di piccole partite. La produzione è quasi esaurita. I prezzi vanno dalle L. 110 alle 150 all'ettolitro a seconda della qualità e grado. La vite ha molto sofferto per l'umido delle scorse settimane; si è avuto un forte attacco di peronospora.

Sulligliara d'Asti. — Acceto da L. 35 a 40 al quintale; rimane pochissima quantità.

e per liberarvi dai veleni accumulati nella vita cittadina voi correte dove l'aria fresca, la luce piena, il cammino libero all'aperto purificano il vostro sangue. Ma sia che andiate in montagna, sia che vi rechiate al mare, non dimenticate di unire con voi e usare l'ISCHIROGENO, il quale darà un potente aiuto ai benefici dell'aria pura e del bagno.

Dalla villeggiatura scrive uno Scienziato dai più eminenti:

Castel S. Giovanni, 12 Agosto 1926 - IV

... Trovandomi in **villeggiatura** *e desiderando continuare* **per mio uso personale** *l'assunzione del di Lei* **eccellente** *ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.*

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Castel S. Giovanni, 23 Agosto 1926 - IV

... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO e mi affretto a ringraziarLa del bel dono Ne faccio **uso personale** *e posso dirLe che ne* **traggo giovamento Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.**

Con saluti cordiali

Dr. Prof. ENRICO MORSELLI

In tutte le farmacie l'Ischirogeno si vende a L. 11.40 la bottiglia normale e L. 47.50 la bottiglia *monstre*.

L'autore Grand'Uff. O. Battista - Napoli, spedisce gratis a chi glielo fa richiesta l'opuscolo generale, che contiene giudizi sull'Ischirogeno, dei più illustri Clinici, quali nessun'altra specialità medicinale possiede!!

L'entrata di CIRIO nelle cucine italiane ha segnato l'inizio di un notevole aumento dei matrimoni...

.... perchè? perchè la vita diventa più facile e più economica, gradevole il lavoro di cucina, squisita ed interessante la mensa

PUBBLICITÀ ECONOMICA

SOC. CAPIT. RILIEVI CESSIONI AZIENDE
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

DEDO trasloca alla libera commerciabili drogheria, volendo mobilio regalo. Emporio, via Albertina, 27. 43639

GENOVA. Causa malattia cedesi avviata tintoria. Cigliani, via Orefici, 9.

5 PROFESSIONISTI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

INGEGNERI, Avvocati, Ragionieri, Chimici, Geometri, Medici generici (esclusi gli Specialisti per cura di Gabinetto), Liberi Professionisti, vantaggiosamente offriranno le loro prestazioni.

5 OFFERTE D'IMPIEGO
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

CAPO carderia e filatura cercasi da importante lanificio nel Biellese. Essendo indispensabile esperienza e capacità esimita, necessita aver coperto posto eguale presso primaria ditta. Indirizzare offerta con dettagliato servizio prestato cassetta 309 C. UCI, Torino. 20945

GIORNIRA pratica lavori ufficio, dattilografia, paghe operai cercasi. Rivolgersi con referenze presso Impresa Ing. Vannacci e Lucherini, Quieciardini, 3. 45634

10 CAMERE MOBILIATE E PENSIONI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

GRANDE camera matrimoniale ammobiliata, massima pulizia, bagno, centralissima. Ratto, 33, via Carlo Alberto. 45619

11 ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

GRADO. Albergo Lydia, cucina italiana, vitto, alloggio, tasse, servizio, capanna, lire 25. Prospetti. 4022

12 COMMESTIBILI, VINI E COMBUSTIBILI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 13

OCCASIONI di facile richiamo di Clientela debbono essere divulgate da tutti i Negozianti di generi di prima necessità.

13 ANNUNZI VARI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

A A Vendite (vantaggiosamente) vostro prodotto (anche impegnato). Gemma, Vicoli, due (contanti) 8-14 gramma (gioiellerie).

ACCORRETE! Alla volontaria liquidazione articoli casalinghi. Inci Bapezzi, Bertola, vrattotto.

ALDO liquida materassi lana poco usati tre, cinque, sette, dieci lire al chilo. Piazza Vittorio, undici. 3462

APPROFITTATE acquistare mobili, prezzi sottocosto, reale liquidazione chiusura. Universo Mobili, corso Regio Parco, 6. Visitate importantissima primaria esposizione, camere complete ogni stile, mobili isolati, risparmierete 50 %, non comprerete altrove.

APPROFITTATE poltrone divani salotti prezzi incredibili. Galasso, via Cavour, 12.

BAULE armadio ottimo stato comprerei subito. Offrire cassetta 135 P. UPI, Torino.

CAMERA pranzo Barocco originale noce massiccio lussuosa vendo. Corso San Maurizio, 75. 43665

DISCHI grandi Pathé liquidiamo lire 5: Voce Padrone 10, fonografi valigia, grande (lit 180; album 14. Riparazioni. Fonografica via Po, 5. 20825

SCAMPOLI qualunque misura, tagli abito, paletot, [illegible] donna. Garibaldi, 31, cortile.

SCRIVANIE libreria poltroncine specialità, occasionissima garanzia. Corso Cassale, 98, Scalo. 42536

SPOSI avvedono causa imprevista mobilio nuovo, signorile, prezzo convenientissimo. Massena, 69. 43539

SEGRETO, DISCREZIONE E MINIMA SPESA sono gli attributi degli Avvisi economici.

UN AVVISO ECONOMICO CONCRETA LA SPERANZA AIUTA LA FORTUNA

14 OGGETTI SMARRITI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

CHIUNQUE abbia smarrito un oggetto od un animale, potrà ritrovarlo, mediante una inserzione in questa rubrica.

15 ANNUNZI MATRIMONIALI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

ASSOLUTA discrezione e serietà sono assicurate agli inserenti di questa rubrica.

CASE - TERRENI VENDITE - ACQUISTI AFFITTANZE
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

CASA semicentrale mutuata, dieci mesi, rendo 165.000. Scaglione, Quintino, 18.

CASA signorile, 42 locali, marmi, termosifoni, giardino, reddito elevato, corso, urgono 200.000, rimanenza lunga dilazione, condizioni vantaggiosissime. Straccamone: Gilotta, Carlo Alberto, 40. 31099

CASA 17 camere, accessori, garage, sanitata, scala marmo, ottimo centro, redditizia, motivo 80.000, occorrenti 40.000. Straccamone: Gilotta, Carlo Alberto, 40.

Soc. An. GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
Via Viotti, quasi angolo piazza Castello

Siamo specialisti nei seguenti articoli:

Balocchi di lusso - Balocchi economici
Balocchi italiani - Giocattoli stranieri
Articoli casalinghi - Articoli per regali
Valigeria in genere - Tappeti
Mobili di giunco

MOBILI per NEGOZI e BAR
Allestisce sottocosto per finale brevetto materializzazione del legno
Mobilificio STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Torino

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAM., VUOTI E MOBILIATI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

AFFITTANSI, due, tre, camere, commodità, riscaldamento. Telefono, bagni. Via Frattina, 25. 45260

AFFITTASI libero subito locale uso ufficio con annesso alloggio. Rivolgersi Ewria, via San Paolo, 65. 21028

PARTENDO affittasi Genova centro appartamento completamente ammobiliato sei vani oltre grande bagno doccia pagliolo pianoforte posizione distintissima fitto mila 325 mensili. Rendenda imponibile 18.000 interesse 6 % annuo - restituisce riconsegna appartamento. Scrivere Bottiglieria Pittaluga, via Balbi, 179 rosso, Genova.

AUTOMOBILI BICICLETTE - SPORT
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

AUTOMOBILI berline Lancia nona serie, Alfa 1500, Fiat 514 vendonsi prima mano. Carrozzeria Viotti, Stupinigi, 39.

BALILLA. I migliori accessori auto li trovate Frat. Gallo C., via Nizza, 96, Torino.

DELLAFERRERA 170 completa come nuova vendesi occasione. Berio, Madama, 25.

VENDO berlina Lambda metallica come nuova, recentissima. Via Cibrario, 99.

Tutte le donne d'Italia comprano

Modella

Il più fine giornale quindicinale di moda e di eleganza

Le più nuove creazioni delle grandi Case, riprodotte in quadricromia — I modelli più distinti e più pratici — Le più vaghe invenzioni di grazia.

Sedici pagine stampate a rotocalcografia a colori

— Cent. 75 —

NORME PER LE INSERZIONI PUBBLICITARIE

Gli ordini per inserzioni in tutte le Rubriche di pubblicità fuori testo debbono essere conferiti alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., in Torino (via S. Teresa, n. 7), e ad ogni altra sua Sede in Italia, oppure ai sottonotati suoi Rappresentanti nel Piemonte:

ALBA: Tipografia Sansoldi, via Vitt. Eman. **ALESSANDRIA:** F.lli Bertolotti, c. Roma 36. **AOSTA:** Fausto Gutlet, via E. Aosalme 25. **ASTI:** Dcom. Aldo Montigliano, c. Alfieri 82. **CASALE:** Car. E. Beambrogio, v. Prioca 47. **CUNEO:** Rag. Fedele Bertallino, c. Cesare, 18. **IVREA:** Tipografia Garda, via Palestro, 8. **NOVARA:** Rag. [illegible] Muggia, via Savizza 1.

Le Tariffe sono riportate nella testata del Giornale ed in principio delle singole Rubriche di Pubblicità Economica. All'importo di ogni ordine deve essere aggiunta la tassa erariale in ragione dell'1,50%, col minimo di lire 0,25 per Avviso.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione; quelli che desiderano conservare l'incognito nei confronti dei Lettori possono farsi indirizzare la corrispondenza ad una delle Cassette presso qualsiasi Sede dell'U.P.I., salvaguia a lire due cadauna (più 10 cent. per la quietanza) ogni dieci giorni. In tal caso l'indirizzo stesso è computato per cinque parole.

Il recapito della corrispondenza giunta ad una Cassetta può essere eseguito, a richiesta, anche negli uffici dei Rappresentanti suddetti oppure al domicilio degli inserenti, mediante l'anticipato rimborso delle spese con un primo deposito di lire tre per Avviso.

La corrispondenze dirette a una Cassetta della U.P.I. non possono venire recapitate a mano, ne debbono essere spedite per Posta con affrancatura regolare; diversamente non hanno corso.

La U.P.I. accetta ordini per inserzioni pubblicitarie in conto primari Giornali italiani ed in tutti i più importanti Giornali del Mondo.

APPENDICE DELLA «STAMPA» (98

Il medico degli spettri

Romanzo di GUY DE TERAMOND

Versione italiana di GIOVANNI CORVETTO

Grosse lagrime scesero dagli occhi della fanciulla, irrigandole il visino pallido. Allora Casoar cambiò discorso:

— Vediamo, signorina Adelina, non vi farebbe piacere se pregassi la signora ed il signor Mège di venire qui?... Hanno sempre avuta tanta affezione per voi... il signor Mège vi distrarrà raccontandovi tante storie del circo!... Ne conosce parecchie!...

Ma la piccola scosse il capo:

— No, mio buon Casoar, non voglio che mi vedano in questo stato... Li addolorerebbe troppo. E poi... perchè?... Essi non possono fare nulla per me...

Ma la porta si era aperta e la marchesa entrava nella camera. Allora Casoar si ritirò discretamente per poter sfogare il nodo di lagrime che lo stringeva alla gola, e si chiuse in camera.

— Ah! — balbettò — io so quello che la uccide!...

Ed il vecchio clown per sfogare la sua ira, tese un pugno verso un lontano orizzonte, e gridò:

— Ah! l'imbecille, che è andato a morire laggiù!...

Due miserabili

Il suono del campanello d'entrata strappò violentemente Jacquet dalle riflessioni amare.

Da più di tre settimane egli viveva nello stato furioso di un uomo che aveva creduto di toccare la fortuna, e l'aveva vista improvvisamente sfuggire mentre stava per afferrarla.

Esitò ad aprire, poichè aveva la coscienza non completamente pulita e l'arrivo di quel visitatore imprevisto l'aveva fatto trasalire di paura.

Ma, poichè il campanello risuonò nuovamente più imperioso, si decise. Ed aprendo la porta, retrocedette, esclamando con stupore:

— Voi? Vi credevo...

— In prigione? — domandò con la massima semplicità Tenardeau, l'ex-intendente della signora di Prevannes-Lombrage. Lo ero ancora ieri mattina... Ma sono stato messo fuori per non luogo a procedere. Immaginavate che mi avessero trattenuto per una storia simile? Che cosa mi potevano rimproverare? Eseguivo gli ordini che mi venivano dati. Facevo il mio servizio, nulla di più. Ed era colpa mia se ubbidivo agli ordini di una esaltata? Il Giudice Istruttore ha perfettamente compresa la mia situazione.

Poi si lasciò cadere su di una poltrona e sospirò con beatitudine:

— Si sta meglio qui che laggiù!... Finalmente mi sono liberato, questo è l'essenziale.

Jaquet prese una sedia e si accomodò di fronte a lui, domandandogli:

— La vostra prima visita l'avete fatta a me? Quanto siete gentile!

Sempre parlando, l'ex-poliziotto osservava il viso strano dell'intendente, comprendendo che quello non era l'unico scopo della visita. Che cosa poteva ancora desiderare da lui?

Vedendo che Tenardeau si ostinava nel suo prudente mutismo, Jacquet si chinò verso di lui, battendogli familiarmente la mano sulla spalla e gli domandò guardandolo fisso negli occhi:

— Per quale motivo siete venuto da me,

Vita finanziaria commerciale e agricola

Il pomodoro

Per il passato, il cittadino che voleva andarsene in villeggiatura, faceva tempestivamente salire in diligenza o, dopo un viaggio lungo e disagiato, arrivava alla fine, con le ossa sconquassate, in montagna, in campagna o al mare.

Oggi, con la evoluzione ed il perfezionamento dei sistemi e dei mezzi di trasporto, le cose si sono semplificate assai. Chi può permettersene il gusto ed il lusso, continua ad andare in campagna al mare o in montagna. Chi, invece, per ragioni di tempo o di denaro, il lusso non potrà permettersele, potrà godere però ugualmente i vantaggi della villeggiatura, facendosene portare l'estratto a domicilio.

Il divertimento forse varia, ma l'utilità finale è presso a poco la medesima.

Innumerevoli piccole ampolle viaggianti, ricolme di profumi e di aromi, recano agli abitanti delle città, sotto forma di succhi e di polpe saporite e fragranti, quel sole rigeneratore e quell'aria generosa e vivificatrice, che sono loro negati.

Del grande valore delle frutta, molti non sono ancora persuasi e cominciano in primavera con i «ricostituenti» i «rigeneratori» del sangue, i «tonici» ed insomma con le specialità più strambe e disparate per terminare la cura in autunno e riprenderla con la primavera successiva.

Secondo questi, fa bene soltanto ciò che disgusta e così spendono in miscele medicamentose, di sapore sgradevole e di dubbio effetto, dieci volte tanto di quello che avrebbero speso consumando frutta in abbondanza con soddisfazione del palato e con sicuri benefici per l'organismo.

Le medicine vanno bene, intendiamoci, ma per i malati, siccome riescono a dare in un dato momento, all'organismo alterato quel prezioso elemento che occorre per eliminare o almeno per neutralizzare i danni dell'alterazione. Ma per un organismo sostanzialmente sano, che ha bisogno tutt'al più di «rinfrescarsi», che cosa vi è di meglio del prodotto naturale della terra, che in dosi equilibrate, e cioè in modo da riescire gradevole al palato, porta con sè tutti gli elementi indispensabili all'organismo?

Le boccette con l'etichetta indecifrabile stiano dunque al capezzale del vero malato o entro gli armadietti di pronto soccorso, ma non vadano a turbare l'armonia delle mense. Sulle tavole imbandite debbono avere il posto d'onore le frutta e gli ortaggi, che venuti su in piena aria ed in piena luce suggendo l'alimento dalla terra generosa, portano in sè tutto quel che occorre a chi voglia vivere sano e lungamente.

Uno dei frutti della terra che più merita di essere consumato, per le notevolissime doti alimentari e le virtù igieniche e terapeutiche, è il pomodoro, frutto superbo di una pianta umile che, venuta da lontani paesi, si è fatta nel nostro clima più bella e più pregiata, più ricca di profumo e di aromi.

Molti paesi vantano pomodori con frutti colossali, molti altri vantano colossali produzioni, ma nessun paese del mondo, compreso quello d'origine, può vantare pomodori saporiti e pregiati come quelli italiani.

Il pomodoro, ad ogni modo, per quanto abbia il prezzo inferiore a quello di qualsiasi altro frutto della terra, grazie alla grande produttività della pianta, è uno dei frutti più pregiati, giacchè fra tutti quelli elargiti dalla natura è il più ricco di elementi utili all'organismo. Nessun altro può vantare il contenuto in vitamine del pomodoro.

Il cavolo bianco, gli spinaci, la lattuga, il latte, il rosso d'uovo, ad esempio, contengono in abbondanza la vitamina A ed in quantità sufficiente quella B e C.

Il cavolo verde, il cavolfiore, la barbabietola, il navone, il sedano, gli asparagi, i peperoni, le fragole, i limoni e gli aranci contengono in abbondanza vitamina C ed in quantità sufficiente o scarsa non contengono affatto le altre due. Il pomodoro è il solo che contenga in grande abbondanza tutte e tre le vitamine A, B e C. Chi abbia anche modeste nozioni circa l'importanza delle vitamine per il nostro organismo, può facilmente comprendere anche l'importanza enorme che ha di conseguenza il pomodoro nell'alimentazione.

Il pomodoro infatti, indicato per gli individui di tutte le età, ma più particolarmente per i giovani, conferisce all'organismo una resistenza notevole tendenza a resistere alla maggior parte delle più terribili e temute malattie ed alterazioni, fra cui il cancro, il diabete, il rachitismo, il beriberi, lo scorbuto, i disturbi dell'apparato digerente in genere, le infezioni dei polmoni, i disordini al fegato e le malattie dei denti, per non citare che le più comuni e conosciute.

Se è consigliabile adoperare le medicine quando non si è malati, ancor più sconsigliabile è disinteressarsi completamente della propria salute avvenire. Nessuno è malato prima che il medico gliela dica, ma questa non è ragione sufficiente per aspettare che il difetto di vitamine si manifesti, quando non si sarà più in tempo a porvi riparo, tanto più che non si tratta di inghiottire l'amaro contenuto di una boccetta, ma solo di usare, sia crudo, sia cotto, sia conservato, un frutto ottimo che si adatta a tutte le cucine dalle più ricche alle più povere ed a tutte le più differenti combinazioni culinarie, dalle più semplici alle più complesse, dalle più rustiche alle più raffinate. Si attinga dunque a questa miniera ricchissima di vitamine a buon mercato che magnificamente serve a sostituire la villeggiatura vera e propria presso coloro che in villeggiatura non possono andare.

NUMI DE' SARTORI

(Dal Comitato Naz. della Stampa Agricola Italiana).

Borse estere

Parigi, 9. — L'andatura generale del mercato finanziario non si è modificata in modo sensibile. Dopo variazioni abbastanza insignificanti, i corsi si sono stabiliti a un livello poco diverso da quello in cui si era effettuata ieri la chiusura. Vi è stato tuttavia all'inizio un po' di ondeggiamento nei gruppi di valori di arbitrato poichè le prime indicazioni della Stock Exchange di Londra avevano mostrato un po' di riserva, senza dubbio per il fatto della irregolarità predetta ieri in Borsa di seduta a Wall Street. Ma in nessun momento, la resistenza del mercato è stata messa seriamente in gioco. E' del resto tale resistenza che ha provocato poco prima della chiusura, in seguito al risanamento effettuato da venditori allo scoperto, il quasi avvenuto recupero se di una seduta meno soddisfacente, una leggera ripresa nella quotazione. Sul mercato dei cambi la sterlina ha ripreso abbastanza vigorosamente da 88,21 a 88,67, mentre il dollaro retrocedeva leggermente da 25,54 a 25,52,25. Invece la lira italiana, continuando a progredire, ha chiuso a 130,90.

Parigi 9. — Chiusura cambi: Italia 130,90 Londra 88,57; New York 25,52,25; Belgio 354; Spagna 207,37,50; Svizzera 497,50; Danimarca 474; Olanda 1027,50; Svezia 456 Praga 76,50.

Londra, 9. — Considerevole irregolarità è stata manifestata, oggi dai corsi, alla Stock Exchange. I titoli di Stato, dopo forti fluttuazioni, si sono stabilizzati a livelli inferiori a quelli di ieri di quasi un punto. Nella sezione industriale i massimi deprezzamenti si sono avuti nelle quotazioni dei titoli transatlantici. I soli sostanziali rialzi della giornata sono stati quelli delle azioni dell'industria tessile. Stati Uniti 23.9. 31.3 Cavi e Senza fili 59, 60; A) 29, 19,6; B) 8, 8,5.

Londra, 9. — Chiusura cambi: Italia 87,87; New York 3,40,87; Francia 88,59; Germania 14,59; Spagna 42,69; Amsterdam 8,61,75; Belgio 25,03; Svizzera 17,82; Copenaghen 18,67; Stoccolma 19,46,50; Oslo 19,96,50; Belgioforo 253; Praga 119,25; Budapest 28; Belgrado 215; Sofia 587,50; Bucarest 587,50; Costantinopoli 750; Atene 550; Austria 29; Varsavia 30,75; Buenos Aires oro 42; Rio Janeiro 8,37; Yokohama 18,12.

MERCATI

BESTIAME

Arquata Scrivia, 9. — Buoi da lavoro al Mg. da L. 22 a 26; giovenche da razza da 600 a 1000 per capo; manzi da 25 a 26 al Mg.; vitelli da allevamento da 30 a 35; vacche da produzione da 800 a 1000 per capo. — Buoi da macello al Mg. da L. 18 a 22; manzi da macello da 23 a 25; maiali da 33 a 36; ovini da 29 a 34; tori da 16 a 20; vacche da macello da 16 a 19.

Casale Mont., 9. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 24; vacche da 660 a 1800 per capo; vitelloni al Mg. da 18 a 22; manzi da 22 a 25; giovenche da 11 a 13. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 9 a 11; buoi da 20 a 23; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 18 a 30; maiali da 25 a 30; maiali da 38 a 41; lattonzoli da 15 a 25 per capo; maiali magroni da 35 a 38; vacche sorlane da 13 a 15.

Chieri, 9. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 19 a 21 al Mg.; vacche da 13 a 18. — Bestiame da macello: tori da L. 19 a 20 al Mg.; buoi da 20 a 22; vacche da 16 a 17; vitelli e manzi di 1.a qualità da 27 a 32; di 2.a qualità da 23 a 26; suinetti da 25 a 44; lattonzoli da 58 a 98.

Cuneo, 9. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 25; vacche e manze da 850 a 1400 per capo. — Bestiame da macello: buoi al Mg. da L. 19 a 23; sorlane da 13 a 19; vitelli e manzi d'età varia ed invario stato da 18 a 23; vitelli sotto i tre mesi 1.a categoria da 37 a 49; 2.a categoria da 25 a 36; montoni da 17 a 20; pecore da 15 a 50 media; maiali da macello al Mg. da 27 a 33; lattonzoli da 60 a 80 per capo; maiali da allevamento da 27 a 58.

Ferrara, 9. — Buoi da lavoro peso vivo da 150 a 250 al qli.; vacche da lavoro peso vivo da 150 a 250; buoi da macello 1.a qual. peso netto da 470 a 500; id. 2.a qual. da 340 a 400; vacche da macello 1.a qual. da 420 a 470; id. 2.a qual. da 300 a 376; manzetti e manzette fino a 2 anni da 300 a 385 vitelli da 190 a 230; maiali da 400 a 450; agnelli peso vivo da 300 a 325; pecore peso vivo da 90 a 110.

Savigliano, 9. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 16 a 20; vacche da 14 a 17. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 25 a 28; buoi da 20 a 25; vacche da 14 a 16; vitelli e manzi da 28 a 31; sonati da 30 a 35; maiali da 29 a 32; lattonzoli da 50 a 60.

Stradella, 9. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 200 a 240 al qli.; manzi da allevamento da 200 a 230; vacche da 120 a 200; tori da 180 a 200; buoi da macello a peso vivo da 200 a 250; buoi di 2.a qual. da 160 a 190; vitelli da macello da 210 a 320; sonati da 340 a 350; suini da 350 a 370; lattonzoli da 80 a 90.

CEREALI

Casale Mont., 9. — Grano al Q.le da L. 98 a 106; meliga da 75 a 78; segale da 82 a 86; riso da 140 a 165; fagioli da 110 a 130; fave da 92 a 100; ceci da 115; lupini da 130; cruscа da 50 a 60; cruschello da 60 a 65; farina di frumento marca B. S. fiore da 152 a 158; farina da pane comune da 137 a 145.

Chieri, 9. — Grano da L. 98 a 100 al Q.le; meliga da 72 a 74; segale da 78 a 80; riso da 144 a 215; fave da 64 a 66; cruscа da 50 a 51; cruschello da 46 a 47; miglio da 95 a 100; biada da 75 a 80.

Cuneo, 9. — Grano tenero al Q.le da Lire 90 a 95; meliga da 80 a 85; segale da 65 a 70; barbarasto mescolo da 70 a 75.

Ferrara, 8. — Frumento ferrarese fino da L. 98 a 100 al qli.; id. buono mercantile da 95 a 97; id. mercantile a 94; segala da 70 a 72; avena rossa da 65 a 68; id. bianca da 60 a 65; fagioli ruvioti da 70 a 80; id. verdoni da 50 a 60; cruscа da 42 a 44; tritello da 40 a 42.

Savigliano, 9. — Grano al Q.le da L. 94 a 97; meliga da 82 a 90; segala da 95 a 90; riso da 130 a 140; fagioli da 140 a 160; Tave da 90 a 100; cruscа da 43 a 43; cruschello da 42 a 44.

Stradella, 9. — Frumento di 1.a qual. da L. 98 a 100 al qli.; frumento mercantile da 94 a 95; segala da 78 a 80; avena da 65 a 66; granoturco estero da 69 a 71; farina di frumento da 132 a 136; id. di granoturco da 80 a 82; cruscа da 41 a 43; cruschello da 40 a 41.

Vercelli, 9. — Risoni: marsetelli 99.80,839, originario 91, 77,733; originario andante 60, 59,402. - Risi speciali: Originario 116, 119; riso raffinato 133, 136; frumento fino 94, 99; frumento buono mercantile 90, 93; meliga nostrana comune 81, 86. — Quotazioni nominali: riso originario brillato 138, 140; riso originario camolino 135, 138; marsetelli 168, 173; mezzagrana 75, 80; pula di riso 24 a 25; farina tipo 00, 160, 165; tipo 0, 148, 153; tipo 1, 134, 136; tipo 2, 130, 133; cruscа di frumento 43, 44.

FORAGGI

Casale Mont., 9. — Fieno maggengo al Q.le da L. 32 a 36; agostano da 28 a 34; terzuolo da 26 a 30; paglia sciolta di frumento da 8 a 10; pressata da 10 a 12; nuova da 65 a 68; semi di trifoglio da 320 a 365; semi di medica da 215 a 235; fieno di erba medica da 32 a 36; id. di trifoglio da 34 a 38.

Chieri, 9. — Fieno maggengo da L. 3 a 3.10 al Mg.; fieno agostano da 2,75 a 2,80; fieno terzuolo da 1,60 a 1,80; paglia sciolta di frumento da 0,60 a 0,70; paglia pressata da 0,70 a 0,80.

Cuneo, 9. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2,35 a 2,50; paglia sciolta di frumento da 1,50 a 1,75.

Ferrara, 9. — Erba medica sciolta da Lire 15 a 17 al qli.; id. sciolta da 19 a 21; fieno misto sciolto da 15 a 17; id. pressato da 19 a 21; fieno maggengo sciolto da 16 a 18; id. pressato da 20 a 23; paglia naturale da 4 a 5; id. pressata da 6 a 7.

Mortara, 9. — Fieno maggengo L. 32 al qli.; agostano 22; paglia di frumento pressata 7; id. di segale 12; id. di avena 12.

Novigliano, 9. — Fieno maggengo al Q.le da L. 32 a 35; agostano da 28 a 32; paglia sciolta di frumento da 14 a 16; pressata da 16 a 18; avena da 66 a 70; semi di trifoglio da 350 a 400; semi di medica da 230 a 300.

Stradella, 9. — Maggengo da L. 30 a 32 al qli.; agostano da 26 a 30; terzuolo da 18 a 20; fieno di erba media da 22 a 24; fieno di trifoglio da 20 a 22; paglia imballata da 7 a 8; id. sciolta da 0,50 a 0,60.

Vercelli, 9. — Fieno maggengo sul fienile 36, 40; agostano id. 25, 28; paglia di frumento e segale pressata 7, 8.

FRUTTA E VERDURA

TORINO, 9. — Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di frutta e verdura: aglio al kg. da L. 0,70 a 0,90; carote da 0,30 a 0,50; cavoli alla dozzina da 3 a 7; cipolle comuni al kg. da 0,25 a 30; fagioli in grana da 0,30 a 0,50; verdi da 0,35 a 0,60; fagiolini fini da 0,80 a 1,20; grossi da 0,40 a 0,70; insalata alla dozzina da 1 a 3; al kg. da 0,30 a 0,40; melanzane alla dozzina da 1 a 1,80; patate comuni al kg. da 0,25 a 0,30; gialle o lunghe da 0,30 a 0,40; peperoni quarantini da 0,50 a 1; id. lunghi da 1,60 a 2; pomodori riviera da 0,15 a 0,20; nostrani da 0,30 a 0,60; rape da 0,20 a 0,30; ravanelli dozzine mazzi da 1,20 a 1,60; sedani alla dozzina da 1,50 a 3; spinaci al kg. da 0,80 a 1; zucchini grossi alla dozzina da 0,20 a 0,30; piccoli da 0,10 a 0,20; lunghi al kg. da 5 a 10. — Cocomeri (anguria) al kg. da 0,40 a 0,50; fichi freschi da 1,00 a 2; limoni al cento da 10 a 14; pere al kg. da 0,60 a 1,50; pesche da 0,40 a 2,50; pepponi (meloni) alla dozzina da 8 a 12; prugne secche al kg. da 1,80 a 3,60; susine da 0,70 a 1,50; uva fresca da tavola da 2 a 3.

Canale, 9. — Pesche da L. 3 a 13 al Mg.

Chieri, 9. — Cipolle da L. 2 a 2,50 al Mg.; cavoli da 0,30 a 0,40 caduno; pomidori da 7 a 12 al Mg.; peperoni da 16 a 25; fagioli verdi da 6 a 7.

Chieri, 9. — Pere da L. 1,40 a 2 al Kg.; fichi da 1 a 1,50; pesche da 1 a 1,50.

UOVA, POLLAME E LATTICINI

Canale, 9. — Uova da L. 2,75 a 2,85 alla dozzina.

Chieri, 9. — Galline da L. 15 a 20 alla coppia; polli da 12 a 17,50; capponi da 20 a 28; anitre da 14 a 18; galline faraone da 14 a 20; piccioni da 4 a 4,25; conigli da 3,50 a 3,60 caduno; uova da 3 a 3,35 alla dozzina; freschissime da 3,30 a 3,40.

Cuneo, 9. — Galline al Kg. da L. 5 a 5,50; polli da 6 a 6,50; tacchini da 5 a 5,50; anitre da 3,50 a 4; faraone da 7 a 7,50; conigli da 2,40 a 2,60; piccioni da 3 a 3,50; uova alla dozzina da 2,50 a 2,80.

Mortara, 9. — Burro di pura panna Lire 8,40 al Kg.; Gorgonzola fresco da L. 3,02 a 3,42 al Kg.

Savigliano, 9. — Animali da cortile e uova: galline al kg. da L. 5,50 a 6; polli da 6 a 7; capponi da 6 a 7; tacchini da 4 a 5; anitre da 3 a 4; oche da 2 a 2,50; conigli da 2,50 a 3; piccioni alla coppia da 4 a 5; uova alla dozzina da 2,80 a 3.

Stradella, 9. — Uova fresche da L. 3,40 a 3,60 la dozzina.

SETE

Piem. Assn. ASPA, 9. — Stagionatura e pesatura: Organzini n. 1, Kg. 103,49; assaggio 1.

Società Torinese, 9. — Operazioni di stagionatura: Greggia colli 2, Kg. 106; Lana Kg. 2443,40; Totale 8; Kg. 2691,40. — Operazioni di assaggio: Greggie 2. — Operazioni di purga: Lana 2.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di Viticoltura ed Enologia di Casale, comunica:

Casale. — Acquisti di piccole partite di vini da pasto e da bottiglia si sono fatti qua e là a prezzi variabili dalle L. 74 alle 115 all'ettolitro, in cantina del produttore. Pei vecchi comuni del casalese, astesi ed acquesi, in cui è caduta la grandine del 23 luglio si calcola siano stati distrutti per oltre 12 milioni di lire di uva. I viticultori invocano l'assicurazione obbligatoria contro danni della grandine.

Carpeneto d'Acqui. — Ben poche partite di vino sono ancora disponibili, però le richieste sono scarse. Le ultime partite vendute da gradi 12 a 13 ½ sono state pagate da L. 80 a 95 all'ettolitro. La promessa della vite è soddisfacente.

Fontanile. — Mercato vinicolo calmo anche perchè le rimanenze sono esigue. Per i pochi contratti fatti si sono spuntate dalle L. 70 alle 80 all'ettolitro. La vite presenta un andamento discreto. L'instabilità del tempo ha favorito qualche attacco di peronospora al grappolo.

Rivalta Bormida. — Mercato vinicolo calmo con rimanenze scarsissime. In genere si sono fatti pochi contratti a prezzi da L. 80 a 100 all'ettolitro a seconda del grado e qualità. La vite presenta una buona vegetazione malgrado il tempo sfavorevole.

Sulfiglieri d'Asti. — Mercato vinicolo fiacco. Attualmente si concludono pochissimi affari. I prezzi variano dalle L. 90 alle 100 al quintale a seconda della qualità e grado. La vite promette molto bene non essendo stata intecata dalla grandine.

Montegrosso d'Asti. — Mercato vinicolo sempre calmo con scarsi affari. I prezzi hanno variato dalle L. 130 alle 150 all'ettolitro a seconda della qualità e grado. Il raccolto si presenta buono e promettente. Molti però sono i vigneti filloseriati.

Fontanamora. — Date le miti pretese dei produttori in questo ultimo scorcio si verificarono un maggior numero di contrattazioni. Le partite più fini sono quasi totalmente esaurite. Il barbera si vende a prezzi variabili dalle L. 90 alle 142 all'ettolitro a seconda la qualità. Il raccolto si presenta soddisfacente, è però indispensabile la continuazione del bel tempo per la riuscita della qualità.

Castiglion Tinella. — La grandine caduta il 23 luglio ha distrutto il 100 per cento del raccolto in tutto il territorio del Comune; solo in un piccolo angolo ne è rimasto il 50 per cento, non oltre il raccolto 1931 è assurito anche quello del 1932. Le autorità fanno il possibile perchè il Governo intervenga con sussidi.

Fara Novarese. — Mercato vinicolo sempre stazionario come andamento di affari. Nelle vendite si sono spuntate da L. 70 a 90 all'ettolitro a seconda della qualità e grado. Si è avuto un forte attacco di peronospora alla nespolina e benarda, che i viticultori difendono accuratamente.

Vervua Savoia. — Si nota una più sviva ricerca specialmente di piccole partite. La produzione è quasi esaurita. I prezzi vanno dalle L. 110 alle 130 all'ettolitro a seconda della qualità e grado. La vite ha molto sofferto per l'umido delle scorse settimane; ci è avuto un forte attacco di peronospora.

Sulfiglieri d'Asti. — Acato da L. 36 a 40 al quintale; rimane pochissima quantità.

e per liberarvi dai veleni accumulati nella vita cittadina voi correte dove l'aria fresca, la luce piena, il camminar libero all'aperto purificano il vostro sangue. Ma sia che andiate in montagna, sia che vi rechiate al mare, non dimenticate di avere con voi e usare l'ISCHIROGENO, il quale darà un potente aiuto ai benefici dell'aria pura e dei bagni.

Dalla villeggiatura scrive uno Scienziato dei più eminenti:

Castel S. Giovanni, 12 Agosto 1926 - IV

... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale l'assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Castel S. Giovanni, 23 Agosto 1926 - IV

... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'ISCHIROGENO e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. Ne faccio uso personale e posso dirLe che ne traggo giovamento. Anche persone di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti cordiali

Prof. ENRICO MORSELLI

In tutte le farmacie l'Ischirogeno si vende a L. 11.40 la bottiglia normale e L. 47.50 la bottiglia monstre.

L'autore Grand'Uff. O. Battista - Napoli, spedisce gratis a chi glene fa richiesta l'opuscolo generale, che contiene giudizi sull'Ischirogeno, dei più illustri Clinici, quali nessun'altra specialità medicinale possiede!!

L'entrata di CIRIO nelle cucine italiane ha segnato l'inizio di un notevole aumento dei matrimoni...

.... perchè?
perchè la vita diventa più facile e più economica, gradevole il lavoro di cucina, squisita ed interessante la mensa

PUBBLICITÀ ECONOMICA

SOC. CAPIT. RILIEVI CESSIONI AZIENDE
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

CEDO trasferibile licenza commestibili drogheria, volendo mobilio negozio. Emporio, via Albertino, 37. 43639

GENOVA. Causa malattia cedesi avviata latteria. Ugliani, via Orefici, 9.

PROFESSIONISTI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

INGEGNERI, Avvocati, Ragionieri, Chimici, Geometri, Medici generici (esclusi gli Specialisti per cure di Gabinetto), liberi Professionisti, vantaggiosamente offriranno le loro prestazioni.

OFFERTE D'IMPIEGO
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

CAPO cardatura e filatura cercasi da importante lanificio nel Biellese. Esigesi indiscutibile esperienza e capacità assoluta; necessita aver coperto posto eguale presso primaria ditta. Indirizzare offerte con dettaglio servizio prestato casella 209 C. UFI, Torino. 20946

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, paghe operai cercasi. Rivolgersi con referenze presso Impresa Ing. Vannacci e Lucherini, Cittadella. 3. 43634

CAMERE MOBILIATE E PENSIONI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

GRANDE camera matrimoniale ammobiliata, luminosa, pulitissima, bagno, centralissima. Retta, 35, via Carlo Alberto. 43619

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

GRADO. Albergo Lydia, cucina italiana, vitto, alloggio, tasse, servizio, capanna, lire 63. Prospetti. 4822

COMMESTIBILI, VINI E COMBUSTIBILI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 13

OCCASIONI di facile richiamo di Clientela debbono essere divulgate da tutti i Negozianti di generi di prima necessità.

ANNUNZI VARI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

A A Vendete (vantaggiosamente) vostro oro (anche impenato). Gemma, Viotti, due (contanti) 8-14 grammo (gioiellerie).

ACCORRETE! Alla volontaria liquidazione articoli casalinghi. Ines Zapelli, Bertola, venditrice. 43690

ALDO liquida materassi lana nuovissima tre, cinque, sette, dieci lire al chilo. Piazza Vittorio, undici. 1403

APPROFITTATE acquistare mobili, prezzi sottocosto, reale liquidazione chiusura. Deposito Mobili, corso Regio Parco, 5. Visitate importantissima primaria esposizione, rimane completo ogni stile, mobili isolati, risparmierete 50 %, non comprerete altrove.

APPROFITTATE poltrone divani saloni prezzi incredibili. Galdano, via Cavour, 12.

BAULE armadio ottimo stato comprerei subito. Offrire cassetta 135 F, UFI, Torino.

CAMERA prezzo Barocco originale noce massiccia lussuosa vendo. Corso San Maurizio, 76. 43695

DISCHI grandi Pathé liquidiamo lire 5: Voce Padrone 10, fonografi valigia, garanzia 180; album 14. Riparazioni, Fonografica, via Po, 5. 20825

SCAMPOLI qualunque misura, tagli abito, paletot, uomo, donna. Garibaldi, 31, cortile.

SCRIVANIE librerie poltroncine specialità, eccezionalissima garanzia. Corso Casale, 99, Bosio. 43693

SPOSI svendesi causa imprevista mobilio nuovo, signorile, prezzo convenientissimo. Massena, 59. 43656

SEGRETO, DISCREZIONE E MINIMA SPESA sono gli attributi degli Avvisi economici.

UN AVVISO ECONOMICO CONDOTTO LA SPERANZA AIUTA LA FORTUNA

OGGETTI SMARRITI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

CHIUNQUE abbia smarrito un oggetto od un animale, potrà ritrovarlo, mediante una comunicazione in questa rubrica.

ANNUNZI MATRIMONIALI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 18

ASSOLUTA discrezione e serietà sono assicurate agli inserenti di questa Rubrica.

CASE - TERRENI VENDITE - ACQUISTI AFFITTANZE
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

CASA semicentrale mutuata, dieci vano, vendo 165.000, Scoglione, Quintino, 15.

CASA signorile, 42 locali, marmi, intarsiofogni, giardino, reddito elevato, occas. urgente 900.000, rimanenza lunga dilazione, condizioni vantaggiosissime. Straordinaria! Rivolgersi Carlo Alberto, 40. 21039

CASA 17 camere, accessori, garage, cantina, scala marmo, ottimo cestro, redditizia, mutuo 80.000, occorrenti 40.000. Straordinaria. Giletta, Carlo Alberto, 40.

Soc. An. GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
Via Viotti, quasi angolo piazza Castello

Siamo specialisti nei seguenti articoli:

Balocchi di lusso - Balocchi economici
Balocchi italiani - Giocattoli stranieri
Articoli casalinghi - Articoli per regali
Valigeria in genere - Tappeti
Mobili di giunco

MOBILI per NEGOZI e BAR
Allestisco sottocosto per fusolo brevettato metallizzazione del legno
Mobilificio STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Torino

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAM, VUOTI E MOBILIATI
£. 1.50 per parola - Minimo £. 15

AFFITTANSI, due, tre, camere, comodità, riscaldamento. Telefono, bagni. Via Brandizzo, 58. 43700

AFFITTASI libero subito locale uso officina con annesso alloggio. Rivolgersi Enrico, via San Paolo, 65. 21038

PARTENDO affittasi Genova centro appartamento completamente ammobiliato sei vani oltre grande bagno doccia poggiolo pianoterra posizione distintissima, fitto solo 295 mensili. Ricevuta impresitito 18.000 interesse 5 % sanno restituisco ricongegno appartamento. Scrivere Bottiglieria Pizzaloga, via Balbi, 179 rossa, Genova.

AUTOMOBILI BICICLETTE - SPORT
£. 1.50 per parola - Minimo £. 10

AUTOMOBILI berline Lancia nona serie, Ai in 1500, Fiat 514 vendonsi ottimo stato. Carrozzeria Viotti, Simplingi, 36.

BALILLA. I migliori accessori auto il trovarete Frat. Gallo C., via Nizza, 98, Torino.

DELLAFERRERA 175 completa come nuova vendesi occasione. Borio, Badaina, 25.

VENDO berlina Lambda metallica come nuova, recentissima. Via Chiavario, 99.

Tutte le donne d'Italia comprano

Modella

il più fine giornale quindicinale di moda e di eleganza

Le più nuove creazioni delle grandi Case, riprodotte in quadricromia — I modelli più distinti e più pratici — Le più vaghe invenzioni di grazia.

Sedici pagine stampate a rotocalcografia a colori

Cent. 75

NORME PER LE INSERZIONI PUBBLICITARIE

Gli ordini per inserzioni in tutte le Rubriche di pubblicità pure testo debbono essere conferiti alla *UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.*, in Torino (via S. Teresa, n. 7), o ai ogni altra sua Sede in Italia, oppure ai sottoindicati suoi Rappresentanti nel Piemonte:

ALBA: Tipografia Sansoldi, via Vitt. Eman. - **ALESSANDRIA:** Filli Bertolotti, v. Roma 55. - **AOSTA:** Pramo Guillet, via S. Anselmo 16. - **ASTI:** Comm. Aldo Morandini, c. Alfieri 351. - **CASALE:** Cav. E. Deambrogio, v. Principe 47. - **CUNEO:** Rag. Pedata Bartolina, c. Cairoli, 12. - **IVREA:** Tipografia Garda, via Palestro, 8. - **NOVARA:** Rag. Celso Muggia, via Savoia 1.

Le Tariffe sono riportate nella testata del Giornale ed in principio della singola Rubriche di Pubblicità Economica. All'importo di ogni ordine deve essere aggiunta la tassa erariale in ragione dell'3,60%, col minimo di lire 0,25 per Avviso.

Gli Inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione; quelli che desiderano conservare l'incognito nei confronti dei Lettori possono farlo indirizzare la corrispondenza ad una delle Casselle presso qualsiasi Sede dell'U.P.I., salvaguardando il loro diritto (più 10 cent. per la quietanza) ogni dieci giorni. In tal caso l'indirizzo viene computato per cinque parole.

Il recapito della corrispondenza giunta ad una Casella può essere eseguito, a richiesta, anche negli uffici dei Rappresentanti suddetti oppure al domicilio degli Inserenti, mediante l'anticipato rimborso delle spese con un primo deposito di lire tre per Avviso.

La corrispondenza diretta a una Casella della U.P.I. non possono venire recapitate a mano, ma debbono essere spedite per Posta con affrancatura regolare; diversamente non hanno corso.

La U.P.I. accetta ordini per inserzioni pubblicitarie in conto primari Giornali Italiani ed in tutti i più importanti Giornali del Mondo.

APPENDICE DELLA «STAMPA» (98

Il medico degli spettri

Romanzo di GUY DE TERAMOND

Versione italiana di GIOVANNI CORVETTO

Grosse lagrime scesero dagli occhi della fanciulla, irrigandole il viso pallido. Allora Cascar cambiò discorso:

— Vediamo, signorina Adelina, non vi farebbe piacere se pregassi la signora ed il signor Mège di venire qui?... Hanno sempre avuta tanta affezione per voi... il signor Mège si distrarrà raccontandovi tante storie del circo!... No conosco parecchie!...

Ma la piccola scosse il capo:

— No, mio buon Cascar, non voglio che mi vedano in questo stato... Li addolorerebbe troppo. E poi... perchè?... Essi non possono fare nulla per me...

Ma la porta si era aperta e la marchesa entrava nella camera. Allora Cascar si ritirò discretamente per poter sfogare il nodo di lagrime che lo stringeva alla gola, e si chiuse in camera.

— Ah! — balbettò — lo so quello che la uccide!...

Ed il vecchio clown per sfogare la sua ira, tese un pugno verso un lontano orizzonte, e gridò:

— Ah! l'imbecille, che è andato a morire laggiù!...

Due miserabili

Il ricordo del campanello d'entrata strappò violentemente Jacquet delle riflessioni amare.

Da più di tre settimane egli viveva nello stato furioso di un uomo che aveva creduto di toccare la fortuna, e l'aveva vista improvvisamente svanire mentre stava per afferrarla.

Esitò ad aprire, poichè aveva la coscienza non eccessivamente pulita e l'arrivo di quel visitatore imprevisto l'aveva fatto sussultare di paura.

Ma, poichè il campanello rinsonò nuovamente più imperioso, si decise. Ed aprendo la porta, retrocedette, esclamando con stupore:

— Voi? Vi credevo...

— In prigione? — domandò con la massima semplicità Tenardeau, l'ex-intendente della signora di Prevannes-Lombrage. Lo ero ancora ieri mattina... Ma sono stato messo fuori per non luogo a procedere. Immaginavate che mi avessero trattenuto per una storia simile? Che cosa mi potevano rimproverare? Eseguivo gli ordini che mi venivano dati. Facevo il mio servizio, nulla di più. Ed era colpa mia se ubbidivo agli ordini di una esaltata? Il Giudice Istruttore ha perfettamente compreso la mia situazione.

Poi si lasciò cadere su di una poltrona e sospirò con beatitudine:

— Si sta meglio qui che laggiù!... Finalmente mi sono liberato, questo è l'essenziale.

Jaquet prese una sedia e si accomodò di fronte a lui, domandandogli:

— La vostra prima visita l'avete fatta a me? Quanto siete gentile!

Sempre parlando, l'ex-poliziotto osservava il viso strano dell'intendente, comprendendo che quello non era l'unico scopo della visita. Che cosa poteva ancora desiderare da lui?

Vedendo che Tenardeau si ostinava nel suo prudente mutismo, Jacquet si chinò verso di lui, battendogli familiarmente la mano sulla spalla e gli domandò guardandolo fisso negli occhi:

— Per quale motivo siete venuto da me, vecchio mio? Non sarà certamente per vedere il mio viso grinzoso che siete salito su qui, vero?... Che non c'è di nuovo?

Tenardeau fece un sorriso, indicando che la capeva lunga...

— Forse — mormorò — per dirvi alcune cose che vi possono interessare...

—